

Gli inviti
del Signore degli Eserciti

Tavole di Bahá'u'lláh

Casa Editrice Bahá'í
2002

@ Copyright 2002
Casa Editrice Bahá'í, Ariccia

1ª edizione

CASA EDITRICE BAHÁ'Í s.r.l.
Deposito e amm.ne: Via Filippo Turati, 9
00040 Ariccia (Roma) • Tel. 06 9334334
Sede legale: Via Stoppani, 10, 00197 Roma
Tel. 06 8079647
ISBN 88-7214-067-6

Indice

Introduzione

SÚRIY-I-HAYKAL / *Sura del Tempio*

Papa Pio IX

Napoleone III

Zar Alessandro II

Regina Vittoria

Náşiri'd-Dín Sháh / Lawḥ-i-Sultán

SÚRIY-I-RA'ÍS

LAWḤ-I-RA'ÍS

LAWḤ-I-FU'ÁD

SÚRIY-I-MULÚK / *Sura dei re*

Note

Nota sulla traduzione

Brani tradotti da Shoghi Effendi

Indice analitico

ISBN 88-7214-067-6

Introduzione

Gli anni successivi all'arrivo di Bahá'u'lláh in Adrianopoli videro la Sua Rivelazione raggiungere, nelle parole di Shoghi Effendi, «l'apice della gloria» con la proclamazione del messaggio del suo Fondatore ai re e ai governanti del mondo. Durante questo periodo relativamente breve ma turbolento della storia della Fede e nei primi anni del Suo successivo esilio nella cittadella di 'Akká nel 1868, Egli invitò i monarchi dell'Oriente e dell'Occidente collettivamente, e alcuni di loro personalmente, a riconoscere il Giorno di Dio e ad accettare il Promesso delle scritture delle religioni professate da coloro che ricevettero il Suo invito. «*Mai, sin dall'inizio del mondo*», dichiara Bahá'u'lláh, «*il Messaggio è stato proclamato così apertamente*».

Il presente volume raccoglie la prima traduzione completa autorizzata di questi importanti scritti. Fra loro vi è la Súriy-i-Haykal, la Sura del Tempio, una delle più stimolanti opere di Bahá'u'lláh. Originariamente rivelata durante l'esilio adriano-politano, fu poi riveduta dopo il Suo arrivo in 'Akká. In questa versione Egli incluse i messaggi da Lui indirizzati ad alcuni potentati – il papa Pio IX, Napoleone III, lo zar Alessandro II, la regina Vittoria e Násiri'd-Dín Sháh.

Poco dopo averla completata, Bahá'u'lláh dispose che l'intera opera fosse trascritta in forma di pentacolo, simbolo del tempio umano, aggiungendo alla fine quelle che Shoghi Effendi ha definito «parole che rivelano l'importanza da Lui attribuita a quei Messaggi e indicano il loro diretto legame con le profezie dell'Antico Testamento»:

Abbiamo in tal modo costruito il Tempio con le mani del potere e della potenza, se solo lo sapeste. Questo è il Tempio che vi è stato promesso nel Libro. Avvicinatevi ad esso. Ecco ciò che vi giova, se solo lo capiste. Siate giusti, o popoli della terra! Qual è preferibile, questo o un tempio costruito con la creta? Rivolgete il viso verso di esso. Così vi ha comandato Iddio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé.

Negli ultimi anni del Suo ministero Bahá'u'lláh Stesso provvide alla prima edizione delle versioni definitive di alcune delle Sue opere principali e fra loro la Súriy-i-Haykal ebbe una posizione di spicco.

Uno degli scritti che formano la Súriy-i-Haykal merita una speciale menzione. La Lawḥ-i-Sultán, la Tavola a Násiri'd-Dín Sháh, la più lunga delle epistole di Bahá'u'lláh a un singolo sovrano, fu rivelata nelle settimane immediatamente precedenti il definitivo esilio ad 'Akká. Fu poi consegnata al monarca da Badí', un giovane di diciassette anni, che aveva supplicato Bahá'u'lláh di concedergli l'onore di prestare qualche servizio. Le sue imprese gli procurarono la corona del martirio e immortalarono il suo nome. La Tavola contiene il famoso passo che descrive le circostanze nelle quali la chiamata divina fu trasmessa a Bahá'u'lláh e l'effetto che produsse. Anche qui troviamo la Sua inequivocabile offerta di incontrare il clero musulmano alla presenza dello Scià e di fornire qualsiasi prova della nuova Rivelazione essi considerassero definitiva, una prova della chiara disonestà spirituale di coloro che pretendevano di essere gli

autorevoli fiduciari del messaggio del Corano.

La raccolta comprende anche la prima traduzione completa della *Súriy-i-Mulúk* o Sura dei re, che Shoghi Effendi ha definito «la più importante Tavola rivelata da Bahá'u'lláh, nella quale Egli rivolse, per la prima volta, le Sue parole alla schiera dei monarchi dell'Oriente e dell'Occidente collettivamente». Essa spiega il carattere della Sua missione e il criterio di giustizia che deve governare l'esercizio del loro potere in questo Giorno di Dio:

Non trascurate il timor di Dio, o re della terra, e state attenti a non oltrepassare i limiti fissati dall'Onnipotente. Osservate i comandamenti del Suo Libro e fate bene attenzione a non valicare i confini. Siate vigili, sì che non siate ingiusti verso nessuno, neppure nella misura di un granello di senape. Seguite la via della giustizia, perché in verità essa è la retta via.

La Tavola presenta alcuni dei grandi temi che sarebbero poi ritornanti in grande rilievo negli Scritti di Bahá'u'lláh dei venticinque anni successivi: l'obbligo di coloro alle cui mani Dio ha affidato l'autorità civile di stabilire un regno di giustizia, la necessità di ridurre gli armamenti, di risolvere i conflitti fra le nazioni e di por fine alle eccessive spese che impoverivano i sudditi dei governanti.

Analizzando il principale contenuto del maestoso appello rivolto da Bahá'u'lláh ai sovrani e ai governanti del mondo, Shoghi Effendi ha scritto:

La grandezza e la varietà del tema, la forza dell'argomentazione, la sublimità e l'audacia del linguaggio avvincono l'attenzione e stupiscono la mente. Imperatori, re e principi, cancellieri e ministri, il papa in persona, preti, monaci e filosofi, esponenti della cultura, parlamentari e deputati, i ricchi della terra, i seguaci di tutte le religioni e il popolo di Bahá – di tutti Si occupa l'Autore di questi Messaggi e tutti ricevono, ciascuno secondo i propri meriti, i consigli e gli ammonimenti opportuni. Non meno sorprendente è la diversità dei temi toccati in queste Tavole. Egli esalta la trascendente maestà e unità di un Dio inconoscibile e inavvicinabile e proclama ed evidenzia l'unità dei Suoi Messaggeri. Sottolinea l'unicità, l'universalità e le potenzialità della Fede Bahá'í e spiega lo scopo e il carattere della Rivelazione Bábí.

Il riassunto evidenzia l'assoluta condanna da parte di Bahá'u'lláh delle condizioni della società umana delle quali i suoi leader sono ritenuti i primi responsabili:

Racconta episodi, toccanti e meravigliosi ad un tempo, avvenuti nei vari momenti del Suo ministero e più volte sostiene categoricamente la transitorietà della pompa, della fama, delle ricchezze e della sovranità terrena. Si appella con forza e insistenza perché nei rapporti personali e internazionali vengano applicati i più nobili principi e ordina che certe abitudini e convenzioni indegne, dannose alla felicità, alla crescita, alla prosperità e all'unità della razza umana, vengano abbandonate. Critica re, accusa dignitari ecclesiastici, condanna ministri e

plenipotenziari, ammette inequivocabilmente e annuncia ripetutamente l'identità tra il Suo avvento e la venuta del Padre in persona. Profetizza la caduta violenta di alcuni di questi re e imperatori, sfida apertamente due di loro, ne ammonisce molti, a tutti rivolge appelli ed esortazioni.

In una Tavola il cui originale è andato perduto, Bahá'u'lláh aveva già condannato con le parole più severe il malgoverno del sultano ottomano 'Abdu'l-'Azíz. Questo volume include altre tre Tavole rivolte a due ministri del Sultano, la cui egoistica e spregiudicata influenza ebbe un importante ruolo nei successivi esili di Bahá'u'lláh. La Súriy-i-Ra'ís, indirizzata ad 'Alí Páshá, il primo ministro ottomano, fu rivelata nell'agosto 1868 mentre gli esuli venivano trasferiti da Adrianopoli a Gallipoli e denuncia senza mezzi termini l'abuso di potere compiuto dal ministro. La Lawḥ-i-Ra'ís, anch'essa contenente passi indirizzati ad 'Alí Páshá, fu rivelata poco tempo dopo l'incarcerazione di Bahá'u'lláh nella cittadella di 'Akká e include un'agghiacciante descrizione del carattere del ministro. La terza Tavola, la Lawḥ-i-Fu'ád, rivelata nel 1869 poco tempo dopo la morte di Fu'ád Páshá, il ministro ottomano alle cui macchinazioni essa si riferisce, descrive le conseguenze spirituali dell'abuso di potere e predice l'imminente caduta del suo collega 'Alí Páshá e il rovesciamento del sultano, profezie che furono ampiamente diffuse e il cui drammatico adempimento accrebbe molto il prestigio del loro Autore.

Ora che l'influenza di Bahá'u'lláh sta penetrando più a fondo nella vita della società in tutto il mondo, sembra giusto mettere il testo completo di queste grandi Tavole a disposizione di un pubblico più vasto. Esprimiamo ai comitati che hanno avuto l'incarico di eseguire e rivedere le traduzioni la nostra profonda gratitudine per la sensibilità con cui hanno condotto a termine il loro compito. I bahá'í riconosceranno importanti passi di molte Tavole che sono stati presentati all'Occidente da Shoghi Effendi. Le sue traduzioni inglesi dei Testi sacri bahá'í costituiscono un durevole modello per gli sforzi di coloro che affronteranno la sfida di rendere validamente in lingua inglese questi tesori della Fede.

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

ŞÚRIY-I-HAYKAL

*Questa è la Sura del Tempio che Dio ha fatto
Specchio dei Suoi Nomi fra terra e cielo
e Segno del Suo Ricordo fra i popoli del mondo.*

EGLI È IL PIÙ MERAVIGLIOSO, IL GLORIOSISSIMO!

- 1 Glorificato sia Colui Che ha rivelato i Suoi versetti a coloro che comprendono. Glorificato sia Colui Che invia i Suoi versetti a coloro che percepiscono. Glorificato sia Colui Che guida verso la Sua via chiunque Gli piaccia. Di: In verità, Io sono la Via di Dio per tutti coloro che sono nei cieli e tutti coloro che sono in terra. Beato chi vi accorre!
- 2 Glorificato sia Colui Che invia i Suoi i versetti a coloro che comprendono. Glorificato sia Colui Che parla dal Regno della Sua Rivelazione e Che resta sconosciuto a tutti fuorché ai Suoi onorati servitori. Glorificato sia Colui Che vivifica chiunque Egli voglia con la Sua parola «Sia» ed è! Glorificato sia Colui Che fa ascendere al cielo della grazia chiunque Egli voglia e Che ne fa discendere chiunque Egli desideri secondo una misura prescritta.
- 3 Benedetto sia Colui Che fa quel che vuole con una parola del Suo comando. In verità, Egli è il Vero, il Conoscitore delle cose invisibili. Benedetto sia Colui Che ispira quel che vuole a chi vuole con il Suo irresistibile e inscrutabile comando. Benedetto sia Colui Che aiuta chiunque Egli desideri con gli eserciti dell'invisibile! In verità, il Suo potere è all'altezza del Suo scopo e, in verità, Egli è il Gloriosissimo, Colui Che esiste da Sé. Benedetto sia Colui Che esalta chiunque Egli voglia in forza del Suo sovrano potere e conferma chiunque Egli prescelga secondo il Suo compiacimento. Beati coloro che comprendono!
- 4 Benedetto sia Colui Che ha prescritto a tutte le cose una misura fissa in una Tavola ben custodita. Benedetto sia Colui Che ha rivelato al Suo Servo ciò che illumina la mente e il cuore degli uomini. Benedetto sia Colui Che ha inviato al Suo Servo tali tribolazioni da sciogliere il cuore di coloro che dimorano nel Padiglione dell'eternità e

l'anima di coloro che si sono avvicinati al loro Signore. Benedetto sia Colui Che ha fatto piovere sul Suo Servo, dalle nuvole del Suo decreto, dardi di afflizione e Che Mi vede sopportarli con pazienza e forza. Benedetto sia Colui Che ha decretato per il Suo Servo ciò che non ha destinato a nessun'altra anima. In verità, Egli è l'Unico, l'Incomparabile, Colui Che esiste da Sé.

- 5 Benedetto sia Colui Che ha fatto piovere sul Suo Servo da nuvole d'inimicizia e per mano della gente del diniego dardi di tribolazioni e patimenti e ancora vede il Nostro cuore colmo di gratitudine. Benedetto sia Colui Che ha posto sulle spalle del Suo Servo il peso dei cieli e della terra – un peso per il quale Gli rendiamo lode, sebbene nessuno possa capirlo tranne coloro che sono dotati di comprensione. Glorificato sia Colui Che ha consegnato la personificazione della Sua Bellezza agli artigli degli invidiosi e dei malvagi – un destino al quale siamo pienamente rassegnati, sebbene nessuno lo capisca tranne coloro che sono dotati d'intuito. Glorificato sia Colui Che ha permesso che Ḥusayn prendesse dimora fra le schiere dei Suoi nemici e Che, ad ogni respiro, ha esposto il Suo corpo a lance di odio e di ira. Ma Gli rendiamo grazie per tutto ciò che ha decretato accadesse al Suo Servo, Che nell'afflizione e nel dolore Si è rifugiato in Lui.
- 6 Mentr'ero immerso nelle tribolazioni udii una mirabile, dolcissima voce che Mi chiamava sopra il capo. Volgendo il viso, vidi una Damigella, incarnazione della rimembranza del nome del Mio Signore, sospesa nell'aria davanti a Me. Così giubilante era nell'anima che dal suo volto splendeva l'ornamento del beneplacito di Dio e le sue guance ardevano dello splendore del Misericordiosissimo. Essa levò fra terra e cielo un invito che ammutolì il cuore e la mente degli uomini. Annunciò al mio essere interiore ed esteriore notizie che rallegrarono la Mia anima e le anime dei servi onorati di Dio.
- 7 Additando il Mio capo, si rivolse a tutti coloro che sono in cielo e a tutti coloro che sono in terra dicendo: «In nome di Dio! Questo è il Prediletto dei mondi, eppure ancora non lo comprendete. Questa è la Beltà di Dio fra voi e il potere della Sua Sovranità in voi, se solo lo capiste. Questo è il Mistero di Dio e il Suo Tesoro, la Causa di Dio e la Sua gloria per tutti coloro che sono nei regni della Rivelazione e della creazione, se foste di coloro che intendono. Questo è Colui la Cui presenza è l'ardente desiderio degli abitanti del Regno dell'eternità e di coloro che dimorano nel Tabernacolo della gloria, mentre voi vi allontanate dalla Sua Bellezza.
- 8 O gente del Bayán! Se non L'aiutate voi, L'aiuterà Iddio con le forze della terra e del cielo e lo sosterrà con le schiere dell'invisibile, mediante il Suo comando «Sia» ed

è! Si avvicina il giorno in cui Dio, per un atto della Sua Volontà, creerà una razza d'uomini la cui natura sarà inscrutabile a tutti eccetto che a Dio, l'Onnipotente, Che sussiste da Sé. Egli li purificherà dalla macchia delle vane fantasie e dei desideri corrotti, li innalzerà alle vette della santità e farà sì che manifestino sulla terra i segni della Sua sovranità e della Sua possanza. Così ha decretato Dio, il Gloriosissimo, l'Amorevolissimo!

- 9 O gente del Bayán! Negherete Colui la Cui presenza è lo scopo della vostra creazione, gingillandovi vanamente sui vostri giacigli? Vorrete schernirLo e contendere con Colui un sol capello della Cui testa vale agli occhi di Dio più di tutto quello che si trova nei cieli e sulla terra? O gente del Bayán! Mostrate, dunque, quel che possedete, sì che Io sappia per quale prova avete creduto in passato nelle Manifestazioni della Sua Causa e per quale ragione siete divenuti oggi così sdegnosi!
- 10 Giuro per Colui Che Mi ha plasmato con la Luce della Sua Bellezza! Non ho mai trovato nessuno che vi superi per negligenza o che vi sopravanzi per ignoranza. Tentate di dimostrare la vostra fede in Dio con le sante Tavole che possedete, ma quando i versetti di Dio sono stati rivelati e la Sua Lampada si è accesa, non avete creduto in Colui la Cui Penna ha stabilito il destino di tutte le cose nella Tavola Preservata. Recitate i sacri versetti e ripudiate Colui Che ne è la Fonte e il Rivelatore. Così Iddio ha accecato i vostri occhi per punirvi per le vostre azioni, se solo lo capiste. Giorno e notte trascrivete i versetti di Dio e rimanete esclusi, come da un velo, da Colui Che li ha rivelati.
- 11 In questo Giorno l'Accolta suprema vi vede nelle vostre malefatte e schiva la vostra compagnia, ma non ve ne accorgete. Si chiedono l'un l'altro: «Che cosa vanno dicendo questi stolti e in quale valle pascolano? Negano quel che le loro anime attestano e chiudono gli occhi davanti a ciò che chiaramente vedono?». Giuro su Dio, o genti! Coloro che abitano le Città dei Nomi di Dio sono sconcertati dalle vostre azioni, mentre voi vagolate, inconsci e senza meta, in arida e desolata terra.
- 12 O Penna dell'Altissimo! Ascolta il Grido del Tuo Signore dal divino Albero di Loto nel santo e luminoso Sito, sì che i dolci accenti del Tuo Signore, il Misericordiosissimo, riempiano la Tua anima di gioia e di fervore e le brezze che spirano dal Mio Nome, Colui Che sempre perdona, allontanino le Tue preoccupazioni e i Tuoi dolori. Suscita dunque da questo Tempio i templi dell'Unità di Dio, che narrino nel regno del creato le novelle del loro Signore, il Più Eccelso, il Più Glorioso, e sii fra coloro che sono illuminati dalla Sua luce.
- 13 In verità, abbiamo ordinato che questo Tempio fosse la sorgente di ogni esistenza

nella nuova creazione, sì che tutti conoscano con certezza il Mio potere di portare a compimento ciò che Mi propongo con la Mia parola «Sia» ed è! Dall'ombra di ciascuna delle lettere di questo Tempio susciteremo un popolo il cui numero nessuno può contare tranne Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Fra non molto Iddio trarrà da questo Tempio anime che non si lasceranno deviare dalle insinuazioni dei ribelli e che sempre berranno dalla coppa che è vera vita. In verità, essi sono fra i beati.

- 14 Essi sono servitori che dimorano all'ombra della tenera misericordia del loro Signore e che non si lasceranno deviare da coloro che cercano di ostacolare il loro cammino. Sul loro volto si vede il fulgore della luce del Misericordiosissimo e dal loro cuore si ode il ricordo del Mio gloriosissimo, inaccessibile Nome. Se aprissero la bocca per esaltare il Signore, gli abitanti della terra e del cielo si unirebbero ai loro canti di lode, ma ben pochi odono! E se glorificassero il loro Signore, tutte le cose create si unirebbero ai loro inni di gloria. Così Iddio li ha esaltati sul resto della Sua creazione, ma la gente ne resta ignara!
- 15 Essi sono coloro che gravitano attorno alla Causa di Dio come l'ombra attorno al sole. Aprite dunque gli occhi, o genti del Bayán, caso mai li vediate! È per virtù del loro moto che tutte le cose si mettono in moto ed è per la loro stasi che tutte le cose entrano in riposo, se solo ne foste certi! Per loro i credenti nell'Unità divina si sono volti verso Colui Che è l'Oggetto dell'adorazione dell'intero creato e per loro i cuori dei probi hanno trovato riposo e pace, se solo lo sapeste! Per loro la terra s'è consolidata, le nubi hanno versato il loro dono e il pane del sapere è disceso dal cielo della grazia, se solo lo capiste!
- 16 Queste anime sono i protettori della Causa di Dio sulla terra, ne preserveranno la bellezza dalla polvere obnubilante delle stolte fantasie e delle vane immagini. Sulla via del loro Signore esse non avranno timori per la propria vita, ma sacrificheranno tutto, nella brama di mirare il volto del Benamato apparso in questo Nome, il Possente, l'Onnipotente, il Gloriosissimo, il Più Santo.
- 17 O Tempio Vivente! Sorgi per il potere del Tuo Essere in tal guisa che tutte le cose create siano indotte a sorgere con Te. Poi assisti il Tuo Signore con l'ascendente e la possanza che Ti abbiamo dato. Bada di non esitare il Giorno in cui tutte le cose create sono piene di costernazione. Sii invece il rivelatore del Mio Nome, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Assisti il Tuo Signore al massimo della Tua capacità e non curarti dei popoli del mondo, perché quello che la loro bocca proferisce è come il ronzio di un insetto sperduto in una valle sconfinata. Bevi l'acqua della vita nel Mio

Nome, il Misericordiosissimo, e offri a coloro che sono vicini fra gli abitanti di questo eccelso stadio ciò che li distacchi da tutti i nomi e li faccia entrare in questa ombra benedetta che tutto ricopre.

- 18 O Tempio Vivente! Per Te abbiamo radunato tutte le cose create, in cielo e in terra, e le abbiamo chiamate a render conto di ciò che avevamo pattuito con loro prima della fondazione del mondo. Ed ecco, tranne alcuni volti radiosi e alcune lingue eloquenti, troviamo la maggior parte della gente frastornata, gli occhi sbarrati dal terrore. E da loro traemmo la creazione di tutto ciò che è stato e che sarà. Essi sono coloro il cui semblante Dio ha benevolmente distolto dai volti degli infedeli, coloro che ha protetto all'ombra dell'Albero del Suo Essere, al cui cuore ha conferito il dono della pace e della tranquillità e che ha rafforzato e assistito con le schiere del visibile e dell'invisibile.
- 19 O Occhi di questo Tempio! Non guardate né ai cieli e a quel che contengono, né alla terra e a coloro che vi dimorano, perché vi abbiamo creati per mirare la Mia Bellezza. Guardatela ora davanti a voi! Non distoglietene lo sguardo e non privatevi della Bellezza del vostro Signore, il Gloriosissimo, il Benamato. Fra non molto per voi susciteremo occhi acuti e penetranti, che vedranno i molteplici segni del loro Creatore e che si distoglieranno da tutto ciò che è percepito dalla gente del mondo. Per voi doneremo la facoltà della vista a chiunque vorremo e Ci impadroniremo di coloro che si sono privati di questo amorevole dono. In verità, essi hanno bevuto alla coppa dell'inganno, eppure non lo sanno.
- 20 O Orecchie di questo Tempio! Purificatevi da ogni vano clamore e ascoltate la voce del vostro Signore. In verità, Egli vi rivela, dal Trono della gloria, che non v'è altro Dio che Me, il Gloriosissimo, l'Onnipotente, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da sé. Per voi fra non molto susciteremo orecchie pure e incontaminate che ascolteranno la Parola di Dio e ciò che è apparso dall'Oriente della Favella del vostro Signore, il Misericordiosissimo. In verità, essi percepiranno i dolci accenti della Rivelazione divina che promanano da questi santissimi e sacri precinti.
- 21 O Lingua di questo Tempio! In verità, Ti abbiamo creata con il Nostro nome, il Misericordiosissimo, T'abbiamo insegnato tutto ciò che nel Bayán era rimasto nascosto e Ti abbiamo conferito la facoltà della parola, sì che tu facessi menzione del Mio eccelso Essere fra le Mie creature. Proclama, dunque, questa mirabile e possente Rimembranza e non temere le manifestazioni del Maligno. Sei stata chiamata all'esistenza per questo scopo in virtù del Mio trascendente e soggiogante comando. Per te abbiamo sciolto la Lingua della Favella per spiegare tutto ciò che è stato e, per il Mio

sovrano potere, la scioglieremo ancora per parlare di ciò che deve ancora venire. Per Te in breve porteremo all'esistenza lingue che Mi loderanno ed esalteranno presso le Schiere Celesti e fra i popoli del mondo. Così sono stati rivelati i versetti di Dio e così è stato decretato dal Signore di tutti i nomi e gli attributi. In verità, il Tuo Signore è il Vero, il Conoscitore delle cose invisibili. Nulla può impedire loro di magnificare il loro Creatore. Per loro tutte le cose create sorgeranno a menzionare il Signore dei nomi e ad attestare che non v'è altro Dio che Me, l'Onnipotente, il Gloriosissimo, il Benamato. E coloro che fanno menzione di Me non parlano se questa Lingua non li ispira da questo eccelso stadio. Ma pochi sono coloro che comprendono! Non v'è lingua che non proferisca le lodi del suo Signore e che non faccia menzione del Suo Nome. Ma fra la gente v'è chi comprende e rende lode e chi rende lode ma non comprende.

22 O Ancella dell'intimo significato! Esci dalla camera della favella col permesso di Dio, il Signore del cielo e della terra. Indi rivelati adorna della veste del Regno dei cieli e con dita di rubino porgi da bere il vino del Dominio celeste, caso mai gli abitanti di questo mondo vedano la luce che ha brillato dal Regno di Dio quando l'Astro dell'Eternità apparve sull'orizzonte della gloria. Forse sorgeranno davanti agli abitanti della terra e del cielo a esaltare e magnificare questo Giovane Che, nel più intimo cuore del Paradiso, Si è insediato sul Trono del Suo nome, il Soccorritore Che a tutto basta – Colui sul Cui sembiante risplende il fulgore del Misericordiosissimo, dal Cui sguardo appaiono gli sguardi del Gloriosissimo, nei Cui modi si rivelano i segni e le prove di Dio, il Protettore onnipotente, l'Onnipossente, Colui Che tutto ama.

23 E se non si trova nessuno che accetti il Vino vermiglio offerto dalla Tua candida mano nel nome del Tuo Signore, il Più Eccelso, l'Altissimo, Colui Che è riapparso nel Suo nome, il Gloriosissimo, non Ti rattristare. Abbandonali a se stessi e ritorna nel Tabernacolo della maestà e della gloria, dove incontrerai persone il cui volto brilla luminoso come il sole nel suo splendore meridiano, che lodano ed esaltano il loro Signore in questo Nome che è sorto nel pieno della possanza e del potere per assurgere al trono della sovranità indipendente. Dalle loro labbra non sentirai altro che gli accenti della Mia glorificazione e della Mia lode, ne è testimone il Tuo Signore. Ma la loro esistenza è rimasta nascosta agli occhi di tutti coloro che sono stati creati dalla Parola di Dio sin dall'eternità. Così abbiamo chiarito il Nostro intendimento ed esposto i Nostri versetti, caso mai gli uomini riflettano sui segni e sui pegni del loro Signore.

24 In verità, essi sono coloro cui non fu ordinato di prosternarsi davanti a Adamo.¹ Essi non si sono mai distolti dal sembiante del Tuo Signore, ma hanno sempre goduto dei

doni e delle delizie della santità. Così la Penna del Misericordiosissimo ha esposto i segreti di tutte le cose, e del passato e del futuro, se solo il mondo comprendesse! Ben presto Dio farà apparire sulla terra questa gente e per loro esalterà il Suo nome, divulgherà i Suoi segni, sosterrà le Sue parole e proclamerà i Suoi versetti, malgrado coloro che hanno ripudiato la Sua verità, rifiutato la Sua sovranità e cavillato sui Suoi segni.

- 25 O Bellezza del Gloriosissimo! Se T'imbatti in questa gente e giungi alla loro presenza, narra loro ciò che questo Giovane ti ha narrato di Se Stesso e delle cose che Gli sono accadute, affinché vengano a sapere ciò che è stato scritto nella Tavola Preservata. Informali della novella di questo Giovane e delle sventure e delle tribolazioni che ha subito, sì che ricordino le Mie calamità e siano di coloro che comprendono. Poi narra loro che abbiamo scelto per il Nostro favore uno dei Nostri fratelli,* gli abbiamo concesso una goccia dell'insondabile oceano del sapere, l'abbiamo rivestito del manto di uno dei Nostri Nomi, l'abbiamo innalzato a un rango per cui tutti si sono levati ad esaltarlo e l'abbiamo protetto dalle malefatte dei malevoli, in tal guisa da disarmare anche i più potenti fra loro.
- 26 Sorgemmo davanti ai popoli della terra e del cielo in un momento in cui tutti avevano deciso di ucciderCi. Mentre eravamo fra loro, facemmo sempre menzione del Signore, celebriamo la Sua lode e restammo incrollabili nella Sua Causa, finché alla fine la Parola di Dio fu confermata fra le Sue creature, i Suoi segni furono divulgati, il Suo potere fu esaltato e la Sua sovranità fu rivelata in tutto il suo splendore. Ne sono testimoni i Suoi onorati servitori. Ma quando Mio fratello vide la sorgente fama della Causa, si gonfiò d'arroganza e di orgoglio. Poi emerse da dietro il velo dell'occultamento, insorse contro di Me, confutò i Miei versetti, smentì la Mia testimonianza e ripudiò i Miei segni. E la sua fame non si sarebbe saziata, se non avesse divorato la Mia carne e bevuto il Mio sangue. Lo attestano i servitori di Dio che Lo hanno accompagnato in esilio e coloro che Gli son vicini.
- 27 A tal fine egli conferì con uno dei Miei servi² e cercò di convincerlo a condividere i suoi disegni. Al che il Signore inviò in Mio aiuto le schiere del visibile e dell'invisibile, Mi protesse con la forza della verità e fece scendere su di Me ciò che vanificò il suo intento. E così i complotti di coloro che non credono nei versetti del Misericordiosissimo furono sventati. In verità, sono gente reietta. E quando si sparse la notizia di quello che gl'impulsi dell'egoismo avevano spinto Mio fratello a tentare

* Mirzá Yahyá

e i Nostri compagni di esilio seppero del suo nefando disegno, la voce della loro indignazione e del loro dolore si levò alta e minacciò di diffondersi in tutta la città. Ma Noi vietammo ogni recriminazione e ingiungemmo loro la pazienza, sì che fossero fra coloro che sopportano senza vacillare.

28 In nome di Dio, oltre al quale altro Dio non v'è! Abbiamo sopportato pazientemente tutte queste tribolazioni e abbiamo ordinato ai servitori di Dio di mostrare pazienza e forza. Allontanandoci da loro, prendemmo alloggio in un'altra casa, sì che la fiamma dell'invidia si spegnesse nel cuore di Nostro fratello ed egli fosse ben guidato. Non lo contrastammo e in seguito non lo vedemmo più, ma restammo in casa, riponendo le Nostre speranze nella munificenza di Dio, l' Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Ma quando si rese conto che la sua azione era risaputa, egli impugnò la penna della calunnia e scrisse ai servi di Dio attribuendo alla Mia incomparabile e vilipesa Bellezza quello che aveva perpetrato lui. Il suo scopo era di mettere discordia fra i servitori di Dio e di infondere malanimo nel cuore di coloro che avevano creduto in Dio, il Gloriosissimo, Colui Che tutto ama.

29 Per Colui nelle Cui mani è l'anima Mia! La sua falsità Ci stupì, anzi stupì tutte le cose visibili e invisibili. E non trovò pace da ciò che covava in petto, finché non commise ciò che nessuna penna osa descrivere, ciò per cui screditò la dignità del Mio stadio e profanò la santità di Dio, l'Onnipossente, il Gloriosissimo, il Più Lodato. Se Dio trasformasse in inchiostro tutti gli oceani della terra e tutte le cose create in penne, non mi basterebbero per esaurire il racconto delle sue malefatte. Così narriamo ciò che Ci è accaduto, affinché siate di coloro che comprendono.

30 O Penna dell'Eternità! Non dolerTi delle cose che Ti sono accadute, perché fra breve Dio susciterà una gente che vedrà con i propri occhi e ricorderà le Tue tribolazioni. Distogli la penna dalla menzione dei Tuoi nemici e muovila in lode dell'Eterno Sovrano. Rinuncia a tutte le cose create e bevi il vino suggellato del Mio ricordo. Bada di non occuparTi di rammentare coloro dai quali non si percepisce altro che nauseanti odori di inimicizia, coloro che furono asserviti dalla sete di potere a tal punto da non esitare a distruggersi nel desiderio di glorificare la propria fama e perpetuare il proprio nome. Dio ha registrato queste anime nella Tavola Preservata fra gli adoratori dei nomi. Narra dunque quello che Ti sei proposto per questo Tempio, sì che i Suoi segni e i Suoi pegni appaiano sulla terra e il fulgore di questa Luce illumini gli orizzonti del mondo e purifichi la terra dal contagio di coloro che non hanno creduto in Dio. Così abbiamo inviato i versetti di Dio e chiarita la questione per coloro che comprendono.

31 O Tempio Vivente! Protendi la mano su tutti coloro che sono in cielo e sulla terra e

prendi le redini del comando nel pugno del Tuo Volere. In verità, abbiamo posto nella Tua mano destra l'impero di tutte le cose. Fa' quel che vuoi e non temere gli ignoranti. Va poi verso la Tavola albeggiata all'orizzonte della penna del Tuo Signore e afferrala con tale forza che, per Te, l'afferrino saldamente le mani di tutti coloro che abitano la terra. In verità, ecco quel che Ti si addice, se sei di coloro che comprendono. Quando alzerai la mano verso il cielo della Mia grazia, le mani di tutte le cose create si alzeranno verso il loro Signore, il Possente, il Forte, il Benevolo. Ben presto, con l'aiuto della Tua mano, susciteremo altre mani dotate di potere, forza e possanza e per loro instaureremo il Nostro dominio su tutti coloro che dimorano nei regni della rivelazione e della creazione. Così i servi di Dio riconosceranno la verità che non v'è altro Dio che Me, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Con queste mani daremo e toglieremo, sebbene nessuno lo comprenda tranne coloro che guardano con l'occhio dello spirito.

- 32 Di: O genti! Potrete mai sperare di sfuggire al sovrano potere del vostro Signore? Per la giustizia di Dio! Non troverete rifugio in questo giorno e nessuno che vi protegga, fuorché coloro ai quali Iddio ha elargito il favore della Sua misericordia. In verità, Egli è Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole. Di: O genti! Abbandonate tutto quel che possedete e rifugiatevi all'ombra del vostro Signore, il Misericordiosissimo. Questo è meglio per voi di tutte le vostre opere passate e future. Temete Dio e non privatevi dei dolci aromi dei giorni del Signore di tutti i nomi e gli attributi. Badate di non modificare o pervertire la Parola di Dio. Camminate nel timor di Dio e siate nel numero dei giusti.
- 33 Di: O genti! Questa è la Mano di Dio, che è sempre stata sopra le vostre, se solo lo capiste. Nel suo pugno abbiamo disposto tutto il bene dei cieli e della terra, a tal segno che nulla di bene appare se non ciò che da essa procede. Così ne abbiamo fatto la sorgente e la riserva di ogni bene nel passato e nel futuro. Di: Le fiumane di saggezza e di favella divine che fluirono attraverso le Tavole di Dio si congiungono in questo Massimo Oceano, se solo lo capiste, e tutto ciò che è stato inviato nei Suoi Libri è giunto alla consumazione finale in questa eccelsa Parola – una Parola che brilla all'orizzonte del Volere del Gloriosissimo in questa Rivelazione che ha riempito di delizia tutte le cose visibili e invisibili
- 34 Tra non molto Dio trarrà dal Petto della Potenza, le Mani dell'autorità e del potere, e susciterà un popolo che s'ergerà per conseguire la vittoria di questo Giovane e purificherà il genere umano dalla contaminazione degli inetti e degli empì. Queste Mani s'ergeranno con possanza a combattere per la Fede di Dio e nel Mio Nome,

l'Indipendente, il Potente, soggiogheranno i popoli e le tribù della terra. Esse entreranno nelle città e riempiranno di timore i cuori di tutti i loro abitanti. Queste sono le prove della potenza di Dio. Com'è temibile, com'è veemente la Sua potenza e con quanta giustizia Egli la governa! In verità, Egli governa e trascende tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra e rivela quel che desidera secondo una misura stabilita.

- 35 E se uno di costoro fosse chiamato ad affrontare tutte le schiere del creato, sicuramente prevarrebbe per l'ascendente del Mio volere. In verità, questa è una prova del Mio potere, ma le Mie creature non comprendono. In verità, è un segno della Mia sovranità, ma i Miei sudditi non capiscono. In verità, è un pegno del Mio comando, ma i Miei servi non intendono. In verità, è una dimostrazione del Mio ascendente, ma nessuno fra la gente è veramente grato, tranne coloro i cui occhi Dio ha illuminato con la luce della Sua conoscenza, il cui cuore ha fatto ricettacolo della Sua Rivelazione, sulle cui spalle ha posto il peso della Sua Causa. Essi respireranno gli aromi del Gloriosissimo dalla veste del Suo Nome e sempre gioiranno dei segni e dei versetti del loro Signore. Quanto a coloro che non credono in Dio e Gli danno compagni, essi incorreranno nella Sua collera, saranno gettati nel Fuoco e confinati nei suoi abissi, spaventati e sbigottiti. Così delucidiamo i Nostri versetti e spieghiamo la verità con chiare prove, caso mai la gente rifletta sui segni del suo Signore.
- 36 O Tempio Vivente! In verità, Ti abbiamo nominato segno della Mia maestà in tutto ciò che è stato e che sarà e abbiamo ordinato che Tu fossi l'emblema della Mia Causa fra i cieli e la terra, con la Mia parola «Sia» ed è!
- 37 O Prima Lettera di questo Tempio, emblema dell'Essenza della Divinità! ³ Ti abbiamo fatta tesoreria del Mio Volere e depositaria del Mio Intento per tutti coloro che sono nei regni della rivelazione e del creato. Questo non è che un segno della grazia di Colui Che è l' Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé.
- 38 O Seconda Lettera di questo Tempio, emblema del Mio Nome, l'Onnipossente! Ti abbiamo fatta manifestazione della Nostra sovranità e oriente dei Nostri Nomi. Ho il potere di compiere quello che la Mia lingua dice.
- 39 O Terza Lettera di questo Tempio, emblema del Mio Nome, il Più Munifico! Ti abbiamo fatta oriente della Nostra munificenza fra le Nostre creature e sorgente della Nostra generosità fra la Nostra gente. Io sono potente nel Mio dominio. Nulla di tutto ciò che è stato creato nei cieli o sulla terra sfugge alla Mia conoscenza e Io sono il Vero, Colui Che conosce le cose invisibili.
- 40 O Penna! Fa' scendere dalle nuvole della Tua generosità ciò che arricchisca tutte le cose create e non negare al mondo dell'essere i Tuoi favori. In verità, Tu sei il Muni-

ficientissimo nel cielo della Tua eternità e il Signore d'infinita grazia per tutti coloro che dimorano nel regno dei nomi. Non guardare agli uomini e alle cose che possiedono. Guarda invece alle meraviglie dei Tuoi doni e dei Tuoi favori. Raccogli poi i Tuoi servi sotto la Tua ombra che ricopre tutta l'umanità. Protendi la mano della munificenza su tutto il creato e le dita della generosità su tutta l'esistenza. In verità, questo è ciò che Ti si addice, ma gli uomini non lo comprendono. Se qualcuno rivolge il viso verso di Te, lo fa per Tua grazia. E se volge le spalle, in verità, il Tuo Signore è indipendente da tutte le cose create. Ne sono testimoni i Suoi servi sinceri e devoti.

- 41 Ben presto Iddio susciterà, per Te, persone dalle mani d'invincibile forza e dalle braccia d'imbattibile possanza, che usciranno da dietro i veli, renderanno il Misericordiosissimo vittorioso fra i popoli del mondo e leveranno un grido così possente da far tremare di paura tutti i cuori. Così è stato decretato in una Tavola Scritta. Tale sarà il potere che queste anime mostreranno che tutti gli abitanti della terra saranno colti da ansietà e apprensione.
- 42 Attenti a non spargere alcun sangue. Sguainate la spada della lingua dal fodero della favella, perché con essa potrete conquistare le cittadelle dei cuori umani. Abbiamo abrogato la legge della guerra santa. In verità, la misericordia di Dio ha pervaso tutte le cose create, se lo comprendeste! Assistete il vostro Signore, il Dio di Misericordia, con la spada della comprensione. In verità, essa è più affilata e più finemente temprata di quella della favella, se solo rifletteste sulle parole del vostro Signore. Così le schiere della Rivelazione divina sono state inviate da Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé e così gli eserciti dell'ispirazione si sono manifestati dalla Sorgente del comando, come ordinato da Dio, il Gloriosissimo, il Benamato.
- 43 Di: La misura di tutte le cose create è stata prescelta in questo Tempio nascosto e manifesto, ove si trova preservato il sapere dei cieli e della terra e di tutte le cose passate e future. Il dito dell'opera di Dio ha scritto su questa Tavola ciò che i più dotti e i più saggi non riescono a comprendere e vi ha creato templi inscrutabili a tutti fuorché il Suo Essere, se solo capiste questa verità. Benedetto colui che la legge, che ne pondera il contenuto ed è annoverato fra coloro che comprendono!
- 44 Di: Null'altro si vede nel Mio tempio se non il Tempio di Dio, nella Mia bellezza se non la Sua Bellezza, nel Mio essere se non il Suo Essere, nel Mio gesto se non il Suo Gesto, nella Mia acquiescenza se non la Sua Acquiescenza e nella Mia penna se non la Sua Penna, Possente, Lodatissima. Nell'anima Mia non ha albergato nulla fuorché la Verità e in Me nulla si può vedere se non Iddio.
- 45 Attenti a non parlare di dualità riguardo al Mio Essere, perché tutti gli atomi della

terra proclamano che non c'è altro Dio che Lui, il Singolo, il Possente, l'Amoroso. Dal principio che non ha principio ho proclamato, dal regno dell'eternità, che Io sono Dio, che non v'è altro Dio che Me, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé e fino alla fine che non ha fine proclamerò, nel regno dei nomi, che Io sono Dio, che non v'è altro Dio che Me, il Gloriosissimo, il Benamato. Di: Signoria è il Mio Nome, di cui ho creato manifestazioni nel mondo dell'essere, mentre Noi siamo rimasti santificati al di sopra di loro, se solo meditaste questa verità. E Divinità è il Mio Nome, di cui abbiamo creato esponenti il cui potere abbraccerà i popoli della terra e ne farà sinceri adoratori di Dio, se solo lo riconosceste. Così dovrete considerare tutti i nostri Nomi, se solo foste dotati d'intuizione.

- 46 O Quarta Lettera di questo Tempio, emblema dell'attributo della Grazia! Ti abbiamo fatta manifestazione della grazia fra terra e cielo. Da te abbiamo generato tutta la grazia del mondo contingente e a te la faremo ritornare. E da te la manifesteremo un'altra volta, con una parola del Nostro comando. Ho il potere di compiere qualunque cosa Io desideri con la Mia parola «Sia» ed è! Ogni grazia che appare nel mondo dell'essere da te proviene e a te ritornerà. In verità, così è stato ordinato in una Tavola che abbiamo preservato dietro il velo della gloria e nascosto a occhi mortali. Beati coloro che non si privano di questa grazia manifesta e ininterrotta.
- 47 Di: In questo giorno gl'impetuosi venti della grazia divina hanno trascorso su tutte le cose. Ogni creatura è stata dotata di tutte le potenzialità che questa grazia porta. Eppure le genti del mondo ancora la negano! Ogni albero è stato ammantato dei frutti più scelti, ogni oceano arricchito delle più fulgide gemme. L'uomo stesso è stato dotato dei doni della comprensione e del sapere. L'intera creazione è divenuta ricettacolo della rivelazione del Misericordiosissimo e la terra destinataria di cose inscrutabili a tutti fuorché a Dio, il Vero, il Conoscitore dell'invisibile. Si avvicina il tempo in cui ogni cosa creata depositerà il suo fardello. Sia glorificato Dio Che ha elargito questa grazia che avvolge tutte le cose, visibili e invisibili! Così abbiamo ricreato il mondo in questo giorno, ma la maggior parte della gente non se ne accorge. Di: Se la grazia di Dio non può essere adeguatamente conosciuta, com'è possibile che sia compreso il Suo Essere, l'Aiuto nel pericolo, Colui che esiste da Sé!
- 48 O Tempio della Causa! Se non vedi nessuno pronto a ricevere i Tuoi doni, non T'addolorare. Fosti creato per Me Stesso, occupaTi perciò di lodarMi fra i Miei servi. Questo è stato decretato per Te nella Tavola Preservata. Avendo trovato molte mani impure sulla terra, abbiamo purificato l'orlo del Tuo manto dalla profanazione del loro tocco e l'abbiamo posto al di fuori dalla portata degli infedeli. Sii paziente nella

Causa del Tuo Signore, perché fra non molto Egli susciterà anime dal cuore santificato e dagli occhi illuminati che da ogni parte accorreranno verso la Tua onnipresente e sconfinata grazia.

- 49 O Tempio di Dio! Non appena le schiere della Rivelazione divina furono inviate dal Re dei nomi e degli attributi con i vessilli dei Suoi segni, gli esponenti del dubbio e della fantasia furono volti in fuga. Essi negarono le chiare prove di Dio, l’Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé e si scagliarono contro di Lui con malevolenza e opposizione. Fra loro alcuni dissero: «Questi non sono evidenti versetti di Dio e non procedono da una natura innata e incolta». Così gl’infedeli cercano di rimediare alla malattia dei propri cuori, del tutto ignari del fatto che così si faranno maledire da tutti coloro che dimorano nel cielo e sulla terra.
- 50 Di: Lo stesso Spirito Santo è stato generato dall’azione di un’unica lettera rivelata da questo Grandissimo Spirito, se siete fra coloro che comprendono. E quella natura innata e incolta nella sua essenza è chiamata all’esistenza dai versetti di Dio, l’Aiuto nel pericolo, il Gloriosissimo, il Benamato. Essa si vanta del suo rapporto con la Nostra trascendente Verità, ma Noi, da parte Nostra, non Ce ne vantiamo, né Ci vantiamo d’altro, perché tutto ciò che non è Me è stato creato per la potenza della Mia parola, se solo lo capiste.
- 51 Di: Abbiamo rivelato i Nostri versetti in nove differenti modi, ciascuno dei quali parla della Sovranità di Dio, l’Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Ciascuno di essi basta come prova per tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra, ma la maggior parte della gente persiste nell’indifferenza. Se fosse Nostro volere, li riveleremmo in infiniti altri modi.
- 52 Di: O genti, temete Dio e non permettete alla vostra lingua di dire, nel suo inganno, ciò che Gli dispiace. Abbiate pudore davanti a Colui Che, come sapete, vi ha creati da una goccia d’acqua.⁴ Di: Abbiamo creato tutto ciò che si trova in cielo e sulla terra nella natura fatta da Dio. E chiunque si volge verso questo Volto benedetto manifesterà le potenzialità di quella natura innata e chiunque ne rimarrà separato come da un velo sarà privato di questa grazia invisibile e infinita. In verità, non c’è nulla cui sia stato negato il Nostro favore, in quanto abbiamo agito equamente nel plasmare il tutto e con una parola della Nostra bocca abbiamo presentato loro il pegno del Nostro amore. Coloro che l’hanno accettato sono, in verità, salvi e sicuri e sono annoverati fra coloro che sono immuni dai terrori di questo Giorno. Ma coloro che l’hanno respinto, in verità, non hanno creduto in Dio, l’Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Così distinguiamo fra la gente e giudichiamo fra loro. In verità, abbiamo il potere di di-

scernere

- 53 Di: La Parola di Dio non potrà mai essere confusa con le parole delle Sue creature. In verità, essa è la regina delle parole, come Egli è in Se Stesso il Signore sovrano di tutto e la Sua Causa trascende tutto ciò che fu e che sarà. O genti, entrate nella Città della Certezza, dove è stato insediato il Trono del vostro Signore, il Misericordiosissimo. Questo vi ordina la Penna del Gloriosissimo, in segno della Sua indefettibile grazia. Forse non farete della Sua Rivelazione una causa di reciproco dissenso.
- 54 Fra gli infedeli vi sono alcuni che hanno ripudiato il Suo Essere e sono insorti contro la Sua Causa e che affermano che questi versetti divini sono contraffatti. Tali erano anche le obiezioni degli antichi negatori, che ora implorano di essere liberati dal Fuoco. Di: Guai a voi per le vane parole che vi escono di bocca! Se questi versetti sono contraffatti, allora per quale prova avete creduto in Dio? Mostrateci, se siete uomini di comprensione! Ogniqualvolta rivelammo chiari versetti a uomini siffatti, essi li smentirono. E ogniqualvolta videro ciò che le forze combinate della terra non erano capaci di produrre, dissero che si trattava di magia.
- 55 Cosa affligge queste persone che dicono quel che non comprendono? Muovono le stesse obiezioni mosse dai seguaci del Corano, quando il loro Signore venne fra loro con la Sua Causa. In verità, sono gente reietta. Hanno impedito ad altri di presentarsi davanti a Colui Che è l'Antica Bellezza e di dividere il pane dei Suoi amati. E si udirono alcuni dire: «Non avvicinateli, perché gettano un incantesimo sulla gente e la fanno allontanare dalla via di Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé». Per la giustizia dell'unico vero Dio! Uno che è incapace di parlare in Nostra presenza ha pronunciato parole che nessuno delle antiche generazioni ha mai detto e ha commesso azioni che nessuno dei miscredenti delle ere passate ha mai perpetrato.
- 56 Le parole e le azioni di questi uomini testimoniano eloquentemente la verità delle Mie parole, se siete fra coloro che giudicano con equità. Chiunque attribuisca a magia i versetti di Dio non ha creduto in nessuno dei Suoi Messaggeri, ha vissuto e faticato invano ed è annoverato fra coloro che parlano di ciò di cui non sono a conoscenza. Di: O servo! Temi Dio, il tuo Creatore e Artefice, e non trasgredire contro di Lui, ma giudica con equità e agisci con giustizia. Coloro cui Dio ha conferito la conoscenza troveranno nelle stesse obiezioni sollevate dai miscredenti prove conclusive per confutare le loro affermazioni e dimostrare la verità di questa Luce manifesta. Di: Ripeterete ciò che gli infedeli hanno detto quando giunse loro un Messaggio da parte del loro Signore? Guai a voi, o accolta di sciocchi, siano distrutte le vostre opere!
- 57 O Antica Bellezza! Allontanati dagli infedeli e da quello che possiedono e alita su

tutte le cose create i dolci aromi del ricordo del Tuo Amato, l'Eccelso, il Grande. Questo ricordo vivifica il mondo dell'essere e rinnova i templi di tutte le cose create. Di: In verità, Egli Si è assiso sul Trono della possanza e della gloria. Chiunque desideri vedere il Suo sembante, ecco, guardaLo davanti a te! Benedetto sia il Signore, Che Si è rivelato in questa fulgida e luminosa Bellezza. Chiunque voglia ascoltare le Sue melodie, ecco, le ascolti dalle Sue risplendenti, meravigliose labbra! E a chi desidera essere illuminato dagli splendori della Sua luce, di: Cerca la corte della Sua presenza, perché in verità Dio ti ha dato il permesso di avvicinarti, come pegno della Sua grazia a tutta l'umanità.

58 Di: O genti! Vi faremo una domanda in tutta sincerità, prendendo Dio a testimone fra voi e Noi. In verità, Egli è il Difensore dei giusti. Presentatevi, dunque, davanti al Suo Trono di gloria e rispondete con giustizia ed equanimità. È Dio Che ha potere di ottenere il Suo scopo o siete voi che ne avete la potestà? È Lui Che è veramente incoercibile, come lasciate intendere quando dite che Egli fa come Gli piace e che non Gli si può chiedere conto delle Sue azioni, o siete voi che avete questo potere e fate tali affermazioni solo per cieca imitazione, come fecero i vostri padri all'apparizione di ogni altro Messaggero di Dio?

59 Se Egli è veramente incoercibile, guardate dunque come ha inviato la Manifestazione della Sua Causa con versetti ai quali nulla nei cieli o sulla terra può resistere! Tale è il modo della loro rivelazione che non hanno pari o somiglianti nel mondo dell'essere, come avete potuto vedere e udire quando l'Astro del mondo brillò sull'orizzonte dell'Iraq con evidente dominio. Tutte le cose giungono a consumazione nei versetti divini ed essi sono invero i versetti di Dio, il Signore Sovrano, l'Aiuto nel pericolo, il Gloriosissimo, l'Onnipossente. Guardate, Egli è stato manifestato come il Latore di una Causa la cui sovrana possanza è riconosciuta da tutte le cose create e nessuno può negarlo tranne i peccatori e gli empi.

60 Di: O genti! Volete nascondere la bellezza del Sole dietro i veli dei vostri desideri egoistici o impedire allo Spirito di innalzare le sue melodie in questo santificato, luminoso petto? Temete Dio e non contrastate Colui Che rappresenta la Divinità. Non discutete con Colui al Cui comando la lettera «S» è stata creata e legata alla sua possente base.⁵ Credete nei Messaggeri di Dio e nella Sua sovrana possanza e nell'Essere di Dio e nella Sua maestà. Non seguite coloro che hanno rinnegato ciò che un tempo hanno creduto e che hanno cercato un rango per se stessi secondo la loro fantasia. In verità, essi sono fra gli empi. Testimoniate ciò che Dio Stesso ha testimoniato, sì che la schiera dei Suoi favoriti sia illuminata dalle parole che escono dalle vostre bocche.

Dì: In verità, crediamo in ciò che è stato rivelato agli antichi Apostoli, in ciò che è stato rivelato, con la forza della verità, ad 'Alí* e in ciò che è ora rivelato dal Suo Trono di gloria. Così il vostro Signore vi istruisce, in segno del Suo favore e come pegno della Sua grazia che pervade tutti i mondi.

61 O Piedi di questo Tempio! Vi abbiamo fatti di ferro. Rimanete saldi nella Causa del vostro Signore con tale costanza, da far sì che i piedi di ogni anima distaccata si rafforzino sulla via di Dio, l'Onnipossente, il Sapientissimo. Badate che le tempeste dell'inimicizia e dell'odio o le raffiche degli operatori d'iniquità non vi facciano inceppicare. Siate inamovibili nella Fede di Dio e non vacillate. Vi abbiamo chiamati in virtù di quel Nome che è la sorgente di ogni fermezza e per la grazia di ciascuno dei Nostri Nomi più eccellenti rivelati a tutti coloro che sono in cielo e sulla terra. Ben presto da voi porteremo all'esistenza altri piedi saldi e incrollabili, che cammineranno sulla Nostra via senza deviarne, anche se saranno assaliti da eserciti formidabili come le forze combinate delle generazioni antiche e recenti. In verità, teniamo ogni munificenza nella Nostra mano e la doniamo ai Nostri servi favoriti come Ci piace. Vi abbiamo ripetutamente concesso i Nostri favori, perché ringraziaste il vostro Signore in modo tale da far parlare la lingua di tutte le cose create in lode di Me, il Misericordiosissimo, il Più Compassionevole.

62 O Tempio Vivente! Sorgi a servire questa Causa con una possanza e un potere nati da Noi. Poi dischiudi ai servi di Dio tutto ciò che lo Spirito di Dio, il sovrano Signore, l'Incomparabile, il Gloriosissimo, il Sapientissimo, Ti ha spiegato. Dì: O genti! Vi allontanerete da Colui Che è l'Eterna Verità e sceglierete invece colui che abbiamo creato con una manciata di argilla? Se lo farete, farete una grave ingiustizia a voi stessi, se siete di coloro che riflettono sui versetti del vostro Signore. Dì: O genti! Purificatevi il cuore e gli occhi, sì che riconosciate il vostro Creatore in questa santa e luminosa veste. Dì: Il Giovane celestiale è asceso al Trono della gloria, ha manifestato la Sua sovranità indipendente e ora proferisce, in accenti dolcissimi e meravigliosi, fra la terra e il cielo, questo appello: «O popoli della terra! Perché avete negato il vostro Signore, il Misericordiosissimo, e vi siete allontanati da Colui Che è la Bellezza del Gloriosissimo? Per la giustizia di Dio! Questo è il Suo Segreto Nascosto, Che è sorto dall'oriente della creazione, e questa è la Sua amata Bellezza, Che ha brillato sull'orizzonte di questo eccelso Stadio, investito della sovranità di Dio, l'Aiuto nel pericolo, il Gloriosissimo, Colui Che tutto soggioga, l'Onnipossente».

* Il Báb.

- 63 O Tempio della Santità! In verità, Ti abbiamo purificato il petto dalle insinuazioni della gente e l'abbiamo santificato dalle allusioni terrene, affinché le luci della Mia bellezza vi apparissero e si rispecchiassero negli specchi di tutti i mondi. Pertanto Ti abbiamo anteposto a tutto quello che è stato creato nei cieli e sulla terra e a tutto quello che è stato decretato nei reami della rivelazione e della creazione e Ti abbiamo scelto per il Nostro Essere. Questo non è altro che un segno della grazia che Dio Ti ha concesso, una grazia che durerà fino al Giorno che non ha fine in questo mondo contingente. Essa durerà finché durerà Dio, il Supremo Sovrano, l'Aiuto nel pericolo, il Possente, il Saggio, perché il Giorno di Dio non è altro che il Suo Essere, apparso con la forza della verità. Questo è il Giorno che non sarà seguito dalla notte e non sarà vincolato ad alcuna lode, se solo comprendeste!
- 64 O Petto di questo Tempio! In verità, abbiamo fatto sì che tutte le cose rispecchiassero la Tua realtà e che Tu rispecchiassi il Nostro Essere. Effondi dunque sul petto di tutte le cose create gli splendori della luce del Tuo Signore, sì che siano liberate da ogni allusione e limitazione. Così l'Astro della saggezza ha brillato sull'orizzonte della Penna dell'Eterno Sovrano. Benedetti coloro che lo percepiscono! Per te abbiamo creato altri petti santificati e a te li faremo ritornare, in segno della Nostra grazia verso di te e verso i Nostri servi favoriti. Fra non molto per te porteremo all'esistenza uomini dal petto santificato e illuminato, che non attesteranno altro che la Mia bellezza e non mostreranno altro che la fulgida luce del Mio semblante. In verità, essi saranno gli specchi dei Miei Nomi fra tutte le cose create.
- 65 O Tempio della Santità! In verità, abbiamo fatto del Tuo intimo cuore la tesoreria di tutto il sapere delle ere passate e future e l'oriente del Nostro sapere che abbiamo disposto per gli abitanti del cielo e della terra, sì che tutto il creato partecipi delle effusioni della Tua Grazia e, mediante le meraviglie del Tuo sapere, giunga a riconoscere Dio, l'Eccelso, il Forte, il Grande. In verità, il sapere che appartiene alla Mia Essenza è tale che nessuno l'ha mai ottenuto o mai l'afferrerà e nessun cuore ne potrebbe reggere il peso. Se ne svelassimo una sola parola, i cuori degli uomini si riempirebbero di costernazione, le fondamenta di tutte le cose andrebbero in rovina e i piedi dei più dotti fra gli uomini incespicherebbero.
- 66 Nel tesoro della Nostra Saggezza c'è una sapienza non rivelata, se ne scegliessimo una sola parola per divulgarla al genere umano, ogni essere riconoscerebbe la Manifestazione di Dio e ammetterebbe la Sua onniscienza e renderebbe chiunque capace di scoprire i segreti di tutte le scienze e di raggiungere uno stadio tanto elevato da trovarsi completamente indipendente dal sapere di tutto il passato e di tutto il futuro.

Anche altre conoscenze Noi possediamo, delle quali non possiamo rivelare nemmeno una lettera, né troviamo l'umanità capace di ascoltare anche il più semplice cenno al loro significato. Così vi abbiamo informati della sapienza di Dio, l'Onnisciente, il Sapientissimo. Se trovassimo ricettacoli degni, vi deporremmo i tesori dei significati nascosti e impartiremmo loro un sapere, una sola lettera del quale abbraccerebbe tutte le cose create.

- 67 O Intimo Cuore di questo Tempio! Ti abbiamo fatto oriente del Nostro sapere e aurora della Nostra saggezza per tutti coloro che sono in cielo e sulla terra. Da Te abbiamo fatto apparire tutte le scienze e a Te le faremo ritornare. E da Te le trarremo una seconda volta. In verità, questa è la Nostra promessa e Noi abbiamo il potere di realizzare il Nostro intento. Fra non molto per Te susciteremo esponenti di nuove e meravigliose scienze, di potenti ed efficaci mestieri e ne mostreremo ciò che il cuore di nessuno dei Nostri servitori ha mai concepito. Così diamo a chi vogliamo quel che desideriamo e così togliamo a chi vogliamo quel che un giorno gli abbiamo dato. Ordiniamo per Nostro comando quel che Ci piace.
- 68 Di: Se una volta vogliamo effondere la radiosità della Nostra amorevole provvidenza sugli specchi di tutte le cose e, un'altra, sottrarre loro gli splendori della Nostra luce, in verità, questo è in Nostro potere e nessuno ha il diritto di chiedere «perché» o «come». In verità, abbiamo il potere di realizzare il Nostro intento e di non rendere conto di ciò che facciamo accadere. E nessuno può discuterne tranne coloro che danno compagni a Dio e dubitano della Sua verità. Di: Nessuno può resistere alla forza della Nostra potenza o interrompere il corso del Nostro comando. Innalziamo chi vogliamo al regno della possanza e della gloria superne e, se vogliamo, lo facciamo affondare nell'infimo abisso della degradazione.
- 69 O abitanti della terra! Sosterrete che se elevassimo un'anima fino al Sadratu'l-Muntahá,⁶ essa cesserebbe di essere soggetta al potere della Nostra sovranità e del Nostro dominio? No, per Me Stesso! Se fosse Nostro volere, la riporteremo nella polvere in meno di un batter d'occhio. Considerate un albero. Lo piantiamo in un giardino e lo nutriamo con le acque della Nostra amorevole cura. Poi, quando è diventato alto e maturo e produce verdi foglie e buoni frutti, mandiamo i tempestosi venti del Nostro decreto, ne estirpiamo le radici e lo gettiamo a terra. Tali sono le Nostre vie con tutte le cose e tali saranno in questo giorno. In verità, queste sono le incomparabili meraviglie del Nostro immutabile metodo, un metodo che ha sempre governato e che continuerà a governare tutte le cose, se solo foste di coloro che percepiscono. Ma nessuno ne conosce la saggezza fuorché Dio, l'Onnipotente, il Possente, il Più

Sapiente.

- 70 O genti, neghereste le cose che i vostri occhi vedono? Guai a voi, o accolta di negatori! Il solo che non muta è il Suo Essere, il Misericordiosissimo, il Più Compassionevole, se guardaste con l'occhio dell'intuizione, mentre al di fuori di Lui ogni altra cosa può essere modificata da un atto della Sua Volontà. In verità, Egli è l'Onnipotente, l'Onnipossente, l'Onnisciente.
- 71 O genti! Non discutete riguardo la Mia Causa, perché non potrete mai scandagliare le molteplici saggezze del vostro Signore e non potrete mai soppesare il sapere di Colui Che è il Gloriosissimo, Colui Che tutto pervade. Chiunque pretenda di avere conosciuto la Sua Essenza è senza dubbio la più ignorante delle persone. Ogni atomo dell'universo l'accuserà di impostura. Ne è testimone la Mia lingua che non dice altro che la verità. Magnificate la Mia Causa e promulgate i Miei insegnamenti e i Miei comandamenti, perché nessun altro orientamento oltre a questo vi si addice e nessun'altra strada vi porterà mai fino a Lui, se solo deste ascolto al Nostro consiglio!
- 72 O Tempio Vivente! Ti abbiamo fatto Aurora di ciascuno dei Nostri più eccellenti titoli, Oriente di ciascuno dei Nostri più augusti attributi e Sorgente di ciascuna delle Nostre molteplici virtù per gli abitanti della terra e del cielo. Poi Ti abbiamo innalzato a Nostra immagine fra i cieli e la terra e abbiamo disposto che Tu fossi il segno della Nostra gloria per tutti coloro che sono nei regni della rivelazione e della creazione, sì che i Miei servi seguano i Tuoi passi e siano di coloro che sono ben guidati. Ti abbiamo nominato Albero della grazia e della munificenza per gli abitanti dei cieli e della terra. Beati coloro che cercano il rifugio della Tua ombra e s'avvicinano al Tuo Essere, l'onnipotente Protettore dei mondi.
- 73 Di: Abbiamo fatto di ciascuno dei Nostri Nomi una sorgente dalla quale abbiamo fatto sgorgare e scorrere nel giardino della Nostra Causa i fiumi della saggezza e della comprensione divina, fiumi il cui numero nessuno può contare, fuorché il Tuo Signore, il Più Santo, l'Onnipotente, l'Onnisciente, il Più Sapiente. Di: Abbiamo generato tutte le Lettere dal Punto e ad Esso le abbiamo fatte ritornare. Poi L'abbiamo rimandato nella forma di Tempio umano. Ogni gloria all'Autore di quest'opera incomparabile e meravigliosa! Fra non molto Lo sveleremo ed esporremo ancora nel Nostro Nome, il Gloriosissimo. In verità, questo è un pegno della Nostra grazia e, in verità, sono il Munificentissimo, l'Antico dei Giorni.
- 74 Abbiamo prodotto tutte le Luci dall'Orbe del Nostro Nome, l'Unico Vero, a Lui le abbiamo fatte ritornare e poi le abbiamo fatte riapparire nella forma del tempio umano. Ogni gloria al Signore della forza, della possanza e del potere! Nessuno può op-

porsi all'operazione del Mio volere o all'esercizio della Mia possanza. Io sono Colui Che ha suscitato tutte le creature con una Parola della Mia bocca e, in verità, il Mio potere è all'altezza del Mio scopo.

75 Di: È in Nostro potere, se lo volessimo, fare spirare tutte le cose in un istante e un istante dopo, riportarle in vita. Ma la conoscenza di questo è presso Dio soltanto, l'Onnisciente, Colui Che è di tutto informato. È in Nostro potere, se lo volessimo, di far sì che un piccolo granello di polvere fluttuante generi, in meno di un batter d'occhio, soli di infinito e inimmaginabile splendore, che una goccia d'acqua si trasformi in vasti e infiniti oceani e di infondere in ogni lettera tale forza da renderla capace di rivelare tutto il sapere delle età passate e future. In verità, è una cosa facile da realizzare. Tali sono stati i segni del Mio potere dal principio che non ha principio fino alla fine che non ha fine. Ma le Mie creature hanno dimenticato il Mio potere, ripudiata la Mia sovranità e conteso con il Mio Essere, l'Onnisciente, il Sapientissimo.

76 Di: Di tutto ciò che si trova fra il cielo e la terra, nulla può muoversi se non con il Mio permesso e nessuno ascende al Mio Regno se non per Mio decreto. Ma le Mie creature sono rimaste separate, come da un velo, dalla Mia possanza e dalla Mia sovranità e sono annoverate fra gli ignavi. Di: Nulla si vede nella Mia rivelazione se non la Rivelazione di Dio, nella Mia possanza, se non la Sua Possanza, se solo lo sapeste. Di: Le Mie creature sono come le foglie di un albero. Nascono dall'albero e ne dipendono per la loro esistenza, eppure dimenticano la loro radice e la loro origine. Proponiamo queste similitudini per amore dei Nostri servi perspicaci, caso mai trascendano il semplice livello vegetale dell'esistenza e pervengano alla vera maturità in questa irresistibile e inamovibile Causa. Di: Le Mie creature assomigliano a un pesce degli abissi. La loro vita dipende dall'acqua, ma restano ignare di ciò che, per la grazia di un Signore onnisciente e onnipotente, sostiene la loro esistenza. In verità, la loro noncuranza è tale che se si chiedesse loro qualcosa dell'acqua e delle sue proprietà, si rivelerebbero del tutto ignoranti. Così proponiamo paragoni e similitudini, caso mai la gente si rivolga verso Colui Che è l'Oggetto dell'adorazione dell'intera creazione.

77 O genti! Temete Dio e non rinnegate Colui la Cui grazia ha pervaso tutte le cose, la Cui misericordia ha permeato il mondo contingente e la potenza sovrana della Cui Causa ha avvolto il vostro essere interiore ed esteriore, il vostro inizio e la vostra fine. Abbiate soggezione del Signore e siate tra coloro che agiscono rettamente. Badate di non essere annoverati fra coloro che lasciano che i versetti del loro Signore passino accanto a loro inascoltati e ignorati. In verità, costoro sono tra i negligenti.

- 78 Di: Adorerete colui che non sente e non vede e che è, in verità, il più umile e il più disprezzato di tutti i servi di Dio? Perché non avete seguito Colui Che è venuto a voi dalla Sorgente del Comando divino portando le novelle di Dio, il Più Eccelso, il Più Grande? O genti! Non siate come coloro che si presentarono davanti al Nostro trono e non videro e non capirono. In verità, sono gente spregevole. Recitammo loro versetti che avrebbero mandato in estasi gli abitanti del Dominio celeste e i cittadini del Regno superno, ma essi se ne allontanarono, separati come da un velo, e preferirono ascoltare la voce di uno che non è altro che un servo di Dio e una mera creazione del Suo Volere. Così vi trasmettiamo ciò che vi guiderà verso la via dei favoriti di Dio.
- 79 Quanti entrarono nella Dimora del Paradiso, la Sede nella quale è stato insediato il Trono di Dio, e si presentarono davanti al loro Signore, il Più Eccelso, il Più Grande, solo per chiedere delle quattro Porte o di uno degli Imám della fede musulmana!⁷ Tale era la condizione di queste anime, se foste di coloro che comprendono. È come vedi nel giorno presente. Coloro che non hanno creduto in Dio e Gli hanno dato compagni si aggrappano a uno dei Nostri Nomi e ne sono ostacolati dal riconoscere Colui Che è il Creatore di tutti i Nomi. In verità, attestiamo che questi uomini sono della gente del Fuoco. Chiedono al sole di spiegare le parole dell'ombra e all'Unico Vero di spiegare i detti delle Sue creature, se solo lo capiste! Di: O genti! Il sole non offre altro che il fulgore della sua luce e quel che ne appare, mentre tutto il resto cerca luce dai suoi raggi. Temete Dio e non siate degli ignoranti! Fra loro vi fu anche chi interrogò le tenebre sulla luce. Di: Aprite gli occhi, sì che vediate lo splendore che ha visibilmente circonfuso la terra! In verità, questa è una luce che è sorta e ha brillato sull'Orizzonte del sapere divino con evidente fulgore. Chiedereste agli ebrei se Gesù era l'Unico Vero venuto da Dio, o agli idoli se Muḥammad era un Apostolo del Suo Signore, o interroghereste la gente del Corano su Colui Che era la Rimembranza di Dio, il Più Eccelso, il Più Grande?
- 80 Di: O genti! Gettate via, davanti agli splendori di questa Manifestazione, le cose che possedete e aggrappatevi a ciò che vi è stato comandato di osservare. Questo è l'ordine di Dio per voi e, in verità, Egli è il più capace di comandare. Per la Mia Bellezza! Rivelando queste parole era Mia intenzione avvicinare tutti gli uomini a Dio, il Gloriosissimo, il Più Lodato. Badate di non trattare Me come avete trattato il Mio Araldo. Quando dalla Corte del Mio favore vi vengono inviati i versetti di Dio, non obietate dicendo: «Essi non provengono da una natura innata e incolta», perché quella natura è stata creata dalla Mia Parola e gravita attorno a Me, se foste di coloro che comprendono questa verità. Aspirate dai detti del vostro Signore, il Misericordiosis-

simo, i dolci aromi della veste dei significati nascosti, che si sono diffusi in tutta la creazione e che hanno sparso la loro fragranza su tutte le cose create. Felici coloro che lo percepiscono e avanzano verso Dio con cuore radioso.

81 O Tempio Vivente! In verità, abbiamo fatto di Te uno specchio per il regno dei nomi, sì che Tu possa essere un araldo della Mia presenza fra tutti gli uomini, un introduttore alla Mia bellezza e una guida verso la Mia Via diritta e perspicua. Abbiamo esaltato il Tuo Nome fra i Nostri servi come grazia dalla Nostra presenza. In verità, Io sono il Munificentissimo, l'Antico dei Giorni. Ti abbiamo inoltre adornato con l'ornamento del Nostro Essere, t'abbiamo donato la Nostra Parola, sì che in questo mondo contingente Tu potessi ordinare qualunque cosa Tu voglia e compiere qualunque cosa Ti piaccia. Ti abbiamo destinato tutto il bene dei cieli e della terra e abbiamo decretato che nessuno ne possa ottenere una parte senza entrare sotto la Tua ombra, come ha disposto il Tuo Signore, l'Onnisciente, Colui Che di tutto è Informato. Ti abbiamo conferito lo Scettro dell'autorità e lo Scritto del giudizio, sì che Tu possa saggiare la saggezza d'ogni comando. Abbiamo fatto sorgere dal Tuo cuore gli oceani del significato interiore e della spiegazione nel ricordo del Tuo Signore, il Dio di misericordia, sì che Tu renda grazie e lode a Lui e sia fra coloro che sono veramente grati. Ti abbiamo prescelto fra tutte le Nostre creature e Ti abbiamo eletto Manifestazione del Nostro Essere per tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra.

82 Porta all'esistenza, col Nostro permesso, fulgidi specchi ed eccelse lettere che attestino la Tua sovranità e il Tuo dominio, che rendano testimonianza della Tua possanza e della Tua gloria e siano le manifestazioni dei Tuoi nomi fra gli uomini. Ti abbiamo fatto ancora Origine e Creatore di tutti gli specchi, come li abbiamo tratti da Te in passato. E Ti faremo ritornare al Mio Essere, come Ti abbiamo chiamato al principio. In verità, il Tuo Signore è l'Illimitato, l'Onnipotente, Colui Che tutto soggioga. Ammonisci questi specchi, quando siano resi manifesti, sì che non s'inorgogliscano davanti al loro Creatore e Artefice quando Egli appare fra loro, sì che non permettano che le insidie del potere li ingannino e impediscano loro di chinarsi sottomessi davanti a Dio, l'Onnipossente, il Più Bello.

83 Di: O accolta di specchi! Non siete altro che una creazione del Mio volere e siete giunti all'esistenza in virtù del Mio comando. Badate di non negare i versetti del Mio Signore e di non essere fra coloro che hanno commesso ingiustizie e sono annoverati fra i perduti. Badate di non attaccarvi a ciò che possedete o di non inorgogliervi della vostra fama e rinomanza. Ciò che si conviene a voi è che vi distacciate completamente da tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Così è stato ordinato da Colui Che è

l'Onnipotente, il Più Possente.

- 84 O Tempio della Mia Causa! Di: Se volessi in un istante trasformare tutte le cose in specchi dei Miei Nomi, questo è indubbiamente in Mio potere, tanto più nel potere del Mio Signore, Che Mi ha chiamato all'esistenza con il Suo soggiogante e inscrutabile comando. E se desiderassi in un batter d'occhio rivoluzionare l'intera creazione, Mi sarebbe sicuramente possibile e tanto più a quell'Intento sovrano che è racchiuso nella Volontà di Dio, il Mio Signore e il Signore di tutti i mondi.
- 85 Di: O manifestazioni dei Miei Nomi! Se offriste tutto quello che possedete, anzi la vita stessa, sulla via di Dio e Lo invocaste tante volte quante sono i granelli di sabbia, le gocce di pioggia e le onde del mare, ma nel momento della Sua apparizione vi opponeste alla manifestazione della Sua Causa, le vostre azioni non sarebbero in alcun modo menzionate davanti a Dio. Se, invece, aveste trascurato le buone azioni, ma aveste deciso di credere in Lui in questi giorni, Dio forse perdonerebbe i vostri peccati. In verità, Egli è il Gloriosissimo, il Munificentissimo. Così il Signore vi informa del Suo intento, affinché non vi inorgogliate davanti a Colui grazie al Quale ciò che è stato rivelato per tutta l'eternità è stato confermato. Felice colui che si avvicina a questa Sublime Visione e guai a coloro che si allontanano!
- 86 Quante persone spendono tutte le loro ricchezze sulla via di Dio, ma nell'ora della Sua Rivelazione li troviamo fra i ribelli e i traviati! Quante persone osservano il digiuno di giorno, solo per protestare contro Colui per il Cui comando la legge del digiuno è stata istituita! In verità, costoro sono fra gl'ignoranti. Quante persone si sostentano con il più rozzo pane, siedono solo sull'erba dei campi e affrontano ogni genere di tribolazioni unicamente per conservare la propria superiorità agli occhi degli uomini! Così esponiamo le loro azioni, sì che ciò serva da monito per gli altri. Costoro sono coloro che si assoggettano a ogni sorta di privazione sotto gli occhi altrui nella speranza di perpetuare il proprio nome, ma non ne resterà altra menzione che le maledizioni e le imprecazioni degli abitanti della terra e del cielo.
- 87 Di: Se il vostro nome perdurasse, come stoltamente fantasticate, quale vantaggio ne trarreste? Nessuno, per il Signore di tutti i mondi! È forse per questo diventato più grande l'idolo 'Uzzá,⁸ perché il suo nome è rimasto fra gli adoratori dei nomi? No, per Colui Che è l'Essere di Dio, il Gloriosissimo, Colui Che tutto soggioga! Se il vostro nome svanisse da ogni mente mortale, ma Dio fosse compiaciuto di voi, sareste sicuramente annoverati fra i tesori del Suo Nome, il Più Celato. Così abbiamo inviato i Nostri versetti, sì che vi attraggano verso la Sorgente di tutte le Luci e vi informino dell'intento del vostro Signore, l'Onnisciente, il Più Saggio. Astenetevi, dunque, da

tutto ciò che vi è stato interdetto nel Libro e mangiate le cose lecite che Dio ha disposto per il vostro sostentamento. Non privatevi dei Suoi buoni doni, perché, in verità, Egli è il Generosissimo, il Signore della grazia traboccante. Non esponetevi a rigori eccessivi, ma seguite la via che vi abbiamo appianato con i Nostri luminosi versetti e le Nostre chiare prove e non siate negligenti.

88 O accolta di teologi! Se vi astenete dal bere vino e da simili trasgressioni che vi sono state proibite nel Libro, non è cosa di cui dobbiate gloriarvi, perché se perpetraste tali azioni, il vostro rango sarebbe macchiato agli occhi della gente, i vostri affari ne sarebbero dissestati e il vostro nome sarebbe infamato e disonorato. E invece la vostra vera ed eterna gloria è nella sottomissione alla Parola di Colui Che è l'Eterna verità e nel distacco interiore ed esteriore da tutto fuorché Dio, Colui Che tutto soggioga, l'Onnipossente. Grande è la benedizione di quel teologo che non ha permesso alla sua scienza di divenire un velo fra lui e Colui Che è l'Oggetto di ogni scienza e che, quando Colui Che esiste da Sé apparve, si è volto a Lui con volto raggianti. In verità, egli è annoverato fra i sapienti. Gli abitanti del Paradiso cercano la benedizione del suo respiro e la sua lampada getta luce su tutti coloro che sono in cielo e in terra. In verità, egli è annoverato fra gli eredi dei Profeti. Colui che vede lui ha, invero, visto l'Unico Vero e colui che si volge verso di lui si è, invero, volto verso Dio, l'Onnipossente, il Più Saggio.

89 O orienti del sapere! Badate di non lasciarvi modificare, perché se vi modificate voi la maggior parte degli uomini si modificherà. In verità, questa è un'ingiustizia verso voi stessi e verso gli altri. Lo attesta ogni uomo di discernimento e intuizione. Siete come una sorgente. Se essa cambia, cambiano anche i fiumi che ne scaturiscono. Temete Dio e siate annoverati fra i pii. Similmente, se il cuore di un uomo si corrompe, si corrompono anche le sue membra. Analogamente, quando si deteriorano le radici di un albero, si deteriorano anche i rami, i virgulti, le foglie e i frutti. Così vi abbiamo proposto delle similitudini per vostra istruzione, affinché ciò che possedete non vi impedisca di ottenere ciò che vi è stato destinato da Colui Che è il Gloriosissimo, il Munificentissimo.

90 In verità, è in Nostro potere prendere un pugno di polvere e abbigliarlo nella veste dei Nostri Nomi. Ma questo sarebbe un segno del Nostro favore e non un'indicazione di un merito che la polvere intrinsecamente possessa. In verità, così è stato rivelato da Colui Che è il Sovrano Rivelatore, l'Onnisciente. Considerate la Pietra Nera,⁹ di cui Dio ha fatto un punto verso il quale tutti gli uomini si volgono in preghiera. Le è stato concesso questo dono in virtù di una sua innata eccellenza? No, per il Mio Essere!

Dipende questa distinzione da un suo merito intrinseco? No, per il Mio Essere, la Cui Essenza gli uomini più saggi e sapienti non riescono ad afferrare!

- 91 Considerate inoltre la moschea di Aqşá e gli altri luoghi che abbiamo fatto santuari per le genti in ogni terra e in ogni regione. L'onore e la distinzione di cui godono non è in alcun modo da attribuirsi a un loro merito, ma dipende dal loro rapporto con le Nostre Manifestazioni, Che Noi abbiamo fatto Orienti della Nostra Rivelazione fra gli uomini, se foste fra coloro che comprendono. In tutto questo v'è una saggezza inscru- tabile a tutti fuorché Dio. Indagate, sì che Egli vi chiarisca benignamente il Suo inten- to. In verità, il Suo sapere abbraccia tutte le cose. O genti, distaccatevi dal mondo e da tutte le sue vanità e non ascoltate coloro che non hanno creduto in Dio e che Gli han- no dato compagni. Sorgete sull'orizzonte della favella per esaltare e lodare il vostro Signore, il Misericordiosissimo. Questo è quel che Dio ha inteso per voi. Beati coloro che lo comprendono.
- 92 Di: O genti, nelle Nostre Tavole vi abbiamo comandato di sforzarvi, al momento della Rivelazione promessa, di santificare le vostre anime da tutti i nomi e di purifi- carle da tutto quello che è stato creato nei cieli o sulla terra, affinché vi appaiano gli splendori del Sole della Verità che brilla sull'orizzonte del Volere del vostro Signore, l'Onnipossente, il Sommo. Vi abbiamo inoltre ordinato di purificare i vostri cuori dall'amore o dall'odio verso i popoli del mondo, affinché nulla vi distolga da una par- te per attirarvi verso l'altra. In verità, questo è fra i più importanti consigli che vi ho dato nel Libro perspicuo, perché colui che si attacca a una parte o all'altra non può ot- tenere una corretta comprensione della Nostra Causa. Lo attesta ogni anima giusta e perspicace.
- 93 Ma voi avete infranto il Patto di Dio, avete dimenticato il Suo Testamento e vi siete allontanati da Colui la Cui apparizione ha consolato gli occhi di ogni vero credente nell'Unità divina. Sollevate i veli e i paraventi che oscurano la vostra visione e considerate le testimonianze dei Profeti e dei Messaggeri, sì che riconosciate la Causa di Dio in questi giorni in cui il Promesso è venuto investito di possente sovranità. Temete Dio e non privatevi di Colui Che è l'Oriente dei Suoi segni. In verità, questo gioverà a voi. Quanto al vostro Signore, in verità, Egli può permettersi di fare a meno di tutte le creature. Egli era solo dall'eternità e non c'era null'altro che Lui. Egli è Colui nel Cui nome il vessillo dell'Unità divina è stato issato sul Sinai dei mondi visibili e invisibili, proclamando che non v'è altro Dio che Me, l'Impareggiabile, il Glorioso, l'Incomparabile.
- 94 Guardate, invece, come coloro che non sono altro che una creazione del Suo Volere

e del Suo Comando si sono allontanati da Lui e si sono presi un signore e un maestro diverso da Dio. In verità, sono fra i traviati. La menzione del Misericordiosissimo è sempre stata sulle loro labbra, ma quando Egli Si manifestò loro con il potere della verità, Lo hanno combattuto. Misera, in verità, la sorte di coloro che hanno violato il Patto del loro Signore, allorché il Luminare del mondo ha brillato sull'orizzonte del Volere di Dio, il Più Santo, l'Onnisciente, il Più Saggio! Hanno sguainato contro Dio spade di malizia e odio, ma non se ne accorgono. Pare che siano rimasti morti e sepolti nella tomba dei desideri egoistici, sebbene la brezza di Dio fosse spirata su tutte le contrade. In verità, sono avviluppati in uno spesso, pesante velo. E ogniqualevolta qualcuno legge loro i versetti di Dio, persistono in orgoglioso disdegno. È come se fossero privi di ogni comprensione o non avessero mai udito l'Appello di Dio, il Più Eccelso, l'Onnisciente.

95 Di: Ahimè, guai a voi! Come potete dirvi credenti se negate i versetti di Dio, l'Onnipossente, il Più Saggio? Di: O genti! Volgete il viso verso il vostro Signore, il Misericordiosissimo. Badate di non lasciarvi velare da ciò che fu rivelato nel Bayán ! In verità, esso fu rivelato soltanto per menzionare Me, l'Onnipotente, l'Altissimo, e non aveva altro oggetto che la Mia Bellezza. Il mondo intero è stato riempito della Mia testimonianza, se foste di coloro che giudicano con equità.

96 Se il Punto Primo fosse stato altri che Me, come voi pretendete, e fosse giunto alla Mia presenza, in verità, Egli non Si sarebbe mai lasciato separare da Me, ma Ci saremmo deliziati a vicenda nei Miei Giorni. In verità, Egli pianse amaramente nella Sua lontananza da Me. Venne prima di Me per invitare gli uomini al Mio Regno, come è stato rivelato nelle Tavole, se solo lo capiste! Se almeno si trovasse qualcuno dotato di udito che potesse sentire la voce del Suo pianto nel Bayán, voce che lamentava ciò che M'è accaduto per mano di queste anime negligenti, che lamentava la Sua separazione da Me ed esprimeva il Suo desiderio di essere unito a Me, il Possente, l'Incomparabile. In verità, in questo momento Egli vede il Suo Prediletto fra coloro che furono creati per pervenire al Suo giorno e prosternarsi davanti a Lui e che nella loro tirannia Gli hanno inflitto un'umiliazione che la penna confessa di essere incapace di descrivere.

97 Di: O genti! In verità, nella nostra Precedente Manifestazione, vi abbiamo convocate a questo Proscenio di gloria trascendente, a questo Sito di santità immacolata e vi abbiamo annunciato l'avvento dei Giorni di Dio. Ma quando il più grande velo fu squarciato e l'Antica Bellezza venne a voi sulle nubi del decreto di Dio, avete ripudiato Colui nel Quale prima credevate. Guai a voi, o accolta d'infedeli! Temete Dio e non

vanificate la Verità con le cose che possedete. Quando il luminare dei versetti divini albeggia su di voi dall'orizzonte della Penna del Re di tutti i nomi e gli attributi, prosternatevi sulla faccia davanti a Dio, il Signore dei Mondi. In verità, prosternarvi adoranti sulla soglia della Sua porta è meglio per voi dell'adorazione di entrambi i mondi e sottomettervi alla Sua Rivelazione è più vantaggioso per voi di tutto quello che è stato creato nei cieli e sulla terra.

98 Di: O genti! Vi ammonisco solo per amor di Dio e non voglio da voi ricompense. La Mia ricompensa è presso Dio, Colui Che Mi ha portato all'esistenza, Che Mi ha suscitato con il potere della verità e Che ha fatto di Me la Fonte del Suo ricordo fra le Sue creature. Accorrete a vedere questa divina e gloriosa Visione, il Sito in Cui Dio ha posto il Suo Soglio. Non seguite ciò che il Maligno mormora nel vostro cuore, perché, in verità, egli vi spinge a vagheggiare le vostre voglie e i vostri smaniosi desideri e vi impedisce di seguire la retta Via che questa Causa che tutto pervade e soggioga ha aperto.

99 Di: Il Maligno è apparso così come l'occhio del creato non aveva mai visto. Anche Colui Che è la Bellezza del Misericordiosissimo Si è manifestato con un ornamento che non si era mai visto nel passato. L'Appello del Misericordiosissimo s'è levato e dietro di esso anche l'appello di Satana. Beati coloro che ascoltano la Voce di Dio e volgono il viso verso il Suo Trono per vedere una santissima, beata Visione. Chi alberga nel cuore amore per altri che Me, sia pure nella misura di un seme di senape, non può ottenere accesso nel Mio Regno. Lo attesta ciò che adorna il preambolo del Libro dell'Esistenza, se solo lo capiste. Di: Questo è il Giorno in cui il Favore supremo di Dio è stato manifestato. Le voci di tutti coloro che sono nei cieli superni e nell'infima terra proclamano il Mio Nome e cantano le Mie lodi, se solo lo sentiste!

100 O Tempio della Rivelazione divina! Suona la tromba nel Mio Nome. O Tempio dei Misteri divini! Lancia lo squillante appello del Tuo Signore, l'Incondizionato, l'Illimitato. O Damigella del cielo! Esci dalle camere del paradiso e annuncia ai popoli del mondo: per la giustizia di Dio! Colui Che è il Prediletto dei mondi, Colui Che è sempre stato il Desio di ogni cuore perspicace, l'Oggetto dell'adorazione di tutti coloro che sono in cielo e sulla terra e la Stella polare delle precedenti e susseguenti generazioni, è ora giunto!

101 Badate di non esitare a riconoscere questa risplendente Bellezza, ora che è apparsa nel pieno della Sua possanza e della Sua maestà sovrane. In verità, Egli è l'Unico Vero. Ogni altra cosa che non sia Lui è nulla davanti a uno solo dei Suoi servi e svanisce nel nulla, quando sia posta di fronte alla rivelazione dei Suoi splendori. Accorrete

dunque alle acque vive della Sua grazia e non siate fra i negligenti. Quanto a colui che esita, sia pur per un solo istante, Dio vanificherà le sue opere e lo restituirà alla dimora della collera. Terribile la dimora di coloro che esitano!

PAPA PIO IX

- 102 O Papa! Squarcia i veli. Colui Che è il Signore dei Signori è venuto in ombre di nubi e il decreto è stato adempiuto da Dio, l'Onnipossente, l'Incoercibile. Disperdi le nebbie con il potere del tuo Signore e sali al Regno dei Suoi nomi e attributi. Così ha ordinato la Penna dell'Altissimo al comando del tuo Signore, l'Onnipossente, Colui Che tutto soggioga. In verità, Egli è ridisceso dal Cielo, come ne discese la prima volta. Guardati dal disputare con Lui, come fecero i Farisei senza chiare prove o segni. Alla Sua destra scorrono le acque vive della grazia e alla Sua sinistra il Vino scelto della giustizia, mentre davanti a Lui marciano gli angeli del Paradiso, portando le bandiere dei Suoi segni. Attento che un nome non ti escluda da Dio, il Creatore della terra e del cielo. Lasciati alle spalle il mondo e volgiti verso il Tuo Signore, per il Quale tutta la terra è stata illuminata.
- 103 Abbiamo adornato il Regno con l'ornamento del Nostro nome, il Gloriosissimo. Così è stato decretato da Dio, l'Artefice di tutte le cose. Bada che le tue vane fantasie non ti trattengano, ora che il Sole della Certezza ha brillato sull'orizzonte della Favella del tuo Signore, il Possente, il Benefico. Dimori tu in palazzi mentre Colui Che è il Re della Rivelazione vive nella più desolata delle dimore? Lasciali a coloro che li desiderano e rivolgiti il viso con gioia e delizia verso il Regno.
- 104 Di: O popoli della terra! Distruggete le dimore della negligenza con le mani del potere e della certezza e innalzate nel vostro cuore le case del vero sapere, sì che il Misericordiosissimo vi effonda la radiosità della Sua luce. Meglio è questo per voi di tutto quello su cui risplende il sole. Ne è testimone Colui Che tiene in pugno il decreto finale. All'avvento del Desiderato nella Sua grande gloria la Brezza di Dio ha spirato sul mondo, al che ogni pietra e ogni zolla di terra hanno esclamato: «Il Promesso è giunto! Il Regno è di Dio, il Possente, il Benigno, il Perdonatore».
- 105 Bada che il sapere umano non ti distolga da Colui Che è il Supremo Oggetto di tutto il sapere o che il mondo non ti allontani da Colui Che l'ha creato e avviato nel suo corso. Sorgi fra i popoli della terra nel nome del tuo Signore, il Dio di Misericordia, e afferra con mani fiduciose la Coppa della Vita. Prima bevine tu e poi offrine a coloro che si rivolgono verso di essa fra i popoli di tutte le fedi. Così la Luna della Favella è sorta sull'orizzonte della saggezza e della comprensione.
- 106 Squarcia i veli del sapere umano, ché non ti allontanino da Colui Che è il Mio nome, Colui Che esiste da Sé. Rammenta Colui Che era lo Spirito. Quando venne, i più sapienti dell'era pronunziarono sentenza contro di Lui nel Suo paese, mentre uno che era soltanto un pescatore credette in Lui. Fate dunque attenzione, o uomini dal cuore

perspicace! In verità, tu sei uno dei soli del cielo dei Suoi nomi. Guardati, ché l'oscurità non distenda su di te i suoi veli e non ti escluda dalla Sua luce. Pondera dunque ciò che il tuo Signore, l'Onnipossente, il Munificentissimo, ha inviato nel Libro.

107 Di: Fate tacere la penna, o accolta di teologi, perché ecco la vibrante voce della Penna della Gloria si è levata fra la terra e il cielo. Gettate via tutto ciò che possedete e aggrappatevi saldamente a ciò che vi abbiamo rivelato con forza e autorità. L'Ora nascosta nel sapere di Dio è scoccata, al che tutti gli atomi della terra hanno proclamato: «L'Antico dei Giorni è venuto in grande gloria! O popoli della terra, accorrete a Lui con cuore umile e contrito». Di: In verità, Ci siamo offerti in sacrificio per riscattare le vostre vite. Ahimè, quando siamo ritornati, vi abbiamo visti sfuggirCi, al che l'occhio della mia amorosa premura ha pianto amaramente per il Mio popolo. Temete Dio, o voi che percepite.

108 Considera coloro che si opposero al Figlio, quando andò fra loro con sovranità e potere. Quanti Farisei erano in attesa di vederLo e lamentavano la loro separazione da Lui! Ma quando la fragranza del Suo avvento spirò su di loro e la Sua bellezza fu svelata, si allontanarono da Lui e disputarono con Lui! Così ti trasmettiamo ciò che è stato registrato nei Libri e nelle Scritture. Nessuno, salvo pochissimi che erano destituiti di qualsiasi potere fra gli uomini, si volse verso il Suo volto. Ma oggi, ogni uomo dotato di potere e investito di sovranità si gloria nel Suo Nome! Similmente considera quanti monaci in questi giorni si sono segregati, nel Mio Nome, nelle chiese, ma, quando il tempo stabilito fu adempiuto e Noi svelammo la Nostra bellezza, non Ci hanno riconosciuto, sebbene Mi invocassero al tramonto e all'alba. Li vediamo aggrappati al Mio nome, ma separati dal Mio Essere come da un velo. È una cosa strana davvero.

109 Di: Badate che le vostre devozioni non vi distolgano da Colui Che è l'oggetto di tutte le devozioni o che il vostro culto non vi separi da Colui Che è l'oggetto di tutti i culti. Squarciate i veli delle vane fantasie! Questo è il vostro Signore, l'Onnipossente, l'Onnisciente, venuto per vivificare il mondo e unire tutti coloro che dimorano sulla terra. O genti, volgetevi verso l'Oriente della Rivelazione e non esitate, neppure per un batter d'occhio. Leggete il Vangelo eppure vi rifiutate di riconoscere il Gloriosissimo Signore? In verità, questo non vi si addice, o accolta di dottori!

110 Di: Se negate questa Rivelazione, per quale prova avete creduto in Dio? Esibitela dunque. Così gli ammonimenti di Dio sono stati inviati dalla Penna dell'Altissimo al comando del vostro Signore, il Più Glorioso, in questa Tavola dal cui orizzonte ha

brillato lo splendore della Sua luce. Per quanti Miei servi le azioni sono divenute veli fra loro e il loro essere e a quanti di loro le azioni hanno impedito di avvicinarsi a Dio, Colui Che fa soffiare il vento!

111 O accolta di monaci! Le fragranze del Misericordiosissimo hanno spirato su tutto il creato. Felice l'uomo che ha dimenticato i propri desideri e si è aggrappato saldamente alla guida. In verità, egli è fra coloro che sono giunti alla presenza di Dio in questo Giorno, un Giorno nel quale gli abitanti della terra sono stati colti da turbamento e tutti sono stati presi da costernazione tranne coloro che ne sono stati esentati da Dio, Colui Che piega le cervici degli uomini.

112 Vi adornate il corpo, mentre la veste di Dio è macchiata dal sangue dell'odio per mano della gente della negazione? Uscite dalle vostre abitazioni e invitate la gente a entrare nel Regno di Dio, il Signore del Giorno del Giudizio. La Parola che il Figlio celò è ora manifesta. È stata inviata in forma di tempio umano in questo giorno. Benedetto sia il Signore Che è il Padre! In verità, Egli è venuto alle nazioni nella Sua massima maestà. Volgete il viso verso di Lui, o accolta di giusti.

113 O seguaci di tutte le religioni! Vi vediamo vagolare inebetiti nel deserto dell'errore. Siete il pesce di questo oceano. Perché vi tenete lontani da ciò che vi sostiene? Ecco, esso sorge davanti al vostro volto. Accorrete ad esso da ogni clima. Questo è il giorno in cui la Roccia* grida a gran voce e celebra la lode del suo Signore, Colui Che tutto possiede, l'Altissimo, dicendo: «Ecco! Il Padre è venuto e ciò che vi era stato promesso nel Regno è adempiuto!». Questa è la Parola preservata dietro i veli della magnificenza che, adempiuta la Promessa, effuse con chiari segni il suo fulgore dall'orizzonte del Volere divino.

114 Il Mio corpo ha sopportato la prigionia affinché le vostre anime fossero liberate dall'asservimento e abbiamo acconsentito di essere umiliati perché voi foste esaltati. Non seguite ogni empio oppressore, ma il Signore della gloria e del dominio. Il Mio corpo anela alla croce e il Mio capo attende la trafittura della lancia sulla via del Misericordiosissimo, sì che il mondo sia purificato dalle sue trasgressioni. Così l'Astro dell'autorità divina ha brillato dall'orizzonte della Rivelazione di Colui Che è il possessore di tutti i nomi e gli attributi.

115 La gente del Corano si è scagliata contro di Noi e Ci ha inflitto tali supplizi che lo Spirito Santo Si è lamentato, e il tuono ha rumoreggiato, e le nubi hanno pianto per Noi. Fra gl'infedeli v'è chi si è immaginato che le calamità possano impedire a Bahá

* Pietro.

- di compiere ciò che Dio, il Creatore di tutte le cose, Si è proposto. Dì: No, per Colui Che fa cadere la pioggia! Nulla di nulla può distoglierLo dal ricordo del Suo Signore.
- 116 Per la giustizia di Dio! Se lo gettassero in un fuoco acceso sul continente, Egli sicuramente solleverebbe il capo nel mezzo dell'oceano e proclamerebbe: «Egli è il Signore di tutti coloro che sono in cielo e di tutti coloro che dimorano sulla terra». E se Lo gettassero in una fossa oscura, Lo troverebbero assiso sulle vette più eccelse della terra a proclamare a gran voce agli uomini: «Ecco, il Desio del mondo è venuto nella Sua maestà, nella Sua sovranità, nel Suo trascendente dominio!». E se fosse sepolto nelle profondità della terra, il Suo Spirito, elevandosi al sommo del cielo, farebbe risuonare l'invito: «Mirate la venuta della Gloria; fate testimonianza del Regno di Dio, il Santissimo, il Benigno, l'Onnipossente!». E se versassero il Suo sangue, ogni sua goccia griderebbe e invocherebbe Dio in questo Nome per il quale la fragranza della Sua veste è stata diffusa in ogni direzione.
- 117 Pur minacciati dalle spade dei nemici, invitiamo tutta l'umanità a Dio, l'Artefice della terra e del cielo e Gli prestiamo un tale aiuto che non può essere ostacolato né dalle schiere della tirannide né dall'ascendente del popolo dell'iniquità. Dì: O genti della terra! Spezzate gli idoli delle vane immaginazioni nel nome del vostro Signore, il Gloriosissimo, l'Onnisciente, e rivolgetevi a Lui in questo Giorno di cui Dio ha fatto il Re dei giorni.
- 118 O Supremo Pontefice! Porgi l'orecchio a ciò che il Plasmatore delle ossa putrescenti ti consiglia, per bocca di Colui Che è il Suo Più Grande Nome. Vendi tutti i decorati ornamenti che possiedi e spendili sulla via di Dio, Che fa sì che la notte segua il giorno e il giorno la notte. Abbandona il tuo regno ai re ed esci dalla tua dimora con il viso rivolto verso il Regno e, distaccato dal mondo, proclama poi le lodi del tuo Signore dappertutto fra la terra e il cielo. Così ti ha comandato Colui Che è il Possessore dei Nomi, da parte del tuo Signore, l'Onnipossente, l'Onnisciente. Esorta i re e di: «Trattate equamente gli uomini. Badate di non oltrepassare i limiti fissati nel Libro». Questo è invero ciò che ti si addice. Bada di non appropriarti delle cose del mondo e delle sue ricchezze. Lasciale a coloro che le desiderano e afferrati a ciò che ti è stato comandato da Colui Che è il Signore del creato. Se qualcuno ti offrisse tutti i tesori della terra, rifiuta persino di guardarli. Sii come è stato il tuo Signore. Così la Lingua della Rivelazione ha detto ciò di cui Dio ha fatto l'ornamento del libro della creazione.
- 119 Considera una perla che brilla in virtù della sua natura intrinseca. Coperta di seta, il suo lustro e la sua bellezza ne sono nascosti. Similmente, la distinzione dell'uomo non consiste in giochi e trastulli infantili, ma nell'eccellenza della condotta e nel per-

- seguimento di ciò che si addice al suo rango. Sappi che il tuo vero ornamento è l'amore di Dio e il tuo distacco da tutto fuorché Lui e non i lussi che possiedi. Abbandonali a coloro che li inseguono e rivolgiti a Dio, Colui Che fa scorrere i fiumi.
- 120 Tutto quello che uscì dalla bocca del Figlio fu rivelato in parabole, mentre Colui Che proclama la Verità in questo Giorno parla senza di esse. Bada di non aggrapparti alla corda della vana fantasia e di non astenerti da ciò che è stato disposto nel Regno di Dio, l'Onnipossente, il Munificentissimo. Se ti coglie l'ebbrezza del vino dei Miei versi e decidi di presentarti davanti al trono del tuo Signore, il Creatore della terra e del cielo, fa' allora del Mio amore la tua veste, e del Mio ricordo il tuo scudo, e della fiducia in Dio, il Rivelatore di ogni potenza, il tuo viatico.
- 121 O seguaci del Figlio! Vi abbiamo rimandato Giovanni e, in verità, Egli ha esclamato nel deserto del Bayán: O popoli del mondo! Pulitevi gli occhi! Il Giorno in cui potrete vedere il Promesso e giungere a Lui è vicino! O seguaci del Vangelo! Preparate la via! Il Giorno dell'avvento del Glorioso Signore è imminente! Preparatevi a entrare nel Regno. Così è stato ordinato da Dio, Colui Che fa sorgere l'alba.
- 122 Porgi ascolto a ciò che la Colomba dell'Eternità gorgheggia sui rami del divino Albero di loto: O popoli della terra! Abbiamo inviato colui che si chiamava Giovanni per battezzarvi con l'acqua, affinché i vostri corpi fossero purificati per l'apparizione del Messia. Egli, a Sua volta, vi ha purificati con il fuoco dell'amore e con l'acqua dello spirito in attesa di questi Giorni nei quali il Misericoridosissimo Si è proposto di purificarvi con l'acqua della vita per mano della Sua amorevole provvidenza. Questo è il Padre predetto da Isaia e il Consolatore per il Quale lo Spirito ha fatto un patto con voi. Aprite gli occhi, o accolta di vescovi, sì che vediate il vostro Signore assiso sul Trono della possanza e della gloria.
- 123 Di: O genti di tutte le fedi! Non percorrete le vie di coloro che seguirono i farisei e quindi si separarono dallo Spirito, come con un velo. In verità, essi si sono sviati e sono in errore. L'Antica Bellezza è venuta nel Suo Più Grande Nome e desidera accogliere nel Suo santissimo Regno tutta l'umanità. I puri di cuore vedono il Regno di Dio palese davanti al Suo Volto. Accorrete ad esso e non seguite gli infedeli e gli empi. Se il vostro occhio vi si opponesse, cavatelo.¹⁰ Così è stato decretato dalla Penna dell'Antico dei Giorni, come disposto da Colui Che è il Signore dell'intera creazione. In verità, Egli è ritornato perché voi foste redenti. O popoli della terra! Uccidereste Colui Che desidera concedervi la vita eterna? Temete Dio, o voi che siete dotati d'intuito.
- 124 O gente! Ascoltate ciò che è stato rivelato dal vostro Gloriosissimo Signore e volge-

te il viso verso Dio, il Signore di questo mondo e del mondo avvenire. Così vi comanda Colui Che è l'Oriente dell'Astro dell'ispirazione divina secondo l'ordine dell'Artefice di tutta l'umanità. In verità, vi abbiamo creati per la luce e non desideriamo abbandonarvi al fuoco. O genti, uscite dalle tenebre per grazia di questo Sole che ha brillato sull'orizzonte della provvidenza divina e rivolgetevi verso di esso con cuori santificati e anime certe, con occhi veggenti e visi raggianti. Così vi consiglia il Supremo Ordinatore dal proscenio della Sua gloria trascendente, caso mai i Suoi richiami vi avvicinino al Regno dei Suoi nomi.

125 Benedetto chi è rimasto fedele al Patto di Dio e guai a chi l'ha violato e non ha creduto in Lui, il Conoscitore dei segreti. Di: Questo è il Giorno della Munificenza! Scuotetevi sì che Io possa fare di voi monarchi nei reami del Mio Regno. Se Mi seguirete, vedrete ciò che vi è stato promesso e farò di voi i Miei compagni nel dominio della Mia maestà e gli intimi della Mia bellezza nel cielo del Mio potere in eterno. Se vi ribellerete contro di Me, nella Mia clemenza lo sopporterò pazientemente, caso mai vi risvegliate e vi alziate dai giacigli dell'ignavia. Così vi ha avvolti la Mia misericordia. Temete Dio e non seguite le vie di coloro che si sono distolti dal Suo volto, sebbene invocino il Suo nome di giorno e nottetempo.

126 In verità, il giorno del raccolto è giunto e tutte le cose sono state separate l'una dall'altra. Egli ha riposto nei recipienti della giustizia quello che ha scelto e ha gettato nel fuoco ciò che al fuoco si addice. Così è stato decretato dal vostro Signore, l'Onnipotente, l'Amoroso, in questo Giorno promesso. In verità, Egli ordina ciò che Gli piace. Non v'è altro Dio all'infuori di Lui, l'Onnipotente, Colui Che tutto soggioga. Il desiderio del divino Saggiatore è stato di mettere da parte ogni cosa buona per il Mio Essere. Nulla ha detto se non per informarvi della Mia Causa e guidarvi sulla via di Colui la cui menzione ha adornato tutti i Libri sacri.

127 Di: O accolta di cristiani! Già in una precedente occasione, Ci siamo rivelati a voi e voi non mi avete riconosciuto. Questa è un'altra occasione che vi è ancora accordata. Questo è il Giorno di Dio, volgetevi a Lui. In verità, Egli è venuto dal cielo come ne discese la prima volta e desidera ripararvi sotto l'ombra della Sua misericordia. In verità, Egli è l'Eccelso, il Possente, il Soccorritore Supremo. Il Benamato non gradisce che vi consumiate nel fuoco dei vostri desideri. Se doveste essere separati da Lui, come da un velo, questo non sarebbe per altra ragione che per la vostra ostinazione e per la vostra ignoranza. Fate menzione di Me e non Mi conoscete. Mi invocate e ignorate la Mia Rivelazione, sebbene Io sia venuto fra voi dal cielo della preesistenza con trionfante gloria. Squarciate i veli nel Mio nome e con il potere della Mia

sovranità, sì che scopriate una strada verso il vostro Signore.

128 Il Re della Gloria proclama il Suo appello dal tabernacolo della maestà e della magnificenza dicendo: O gente del Vangelo! Coloro che non erano nel Regno vi sono ora entrati, mentre, in questo Giorno, vi vediamo esitare sulla porta. Squarciate i veli, col potere del vostro Signore, l'Onnipotente, il Benefico, ed entrate dunque nel Mio Nome nel Mio Regno. Così vi comanda Colui Che desidera per voi una vita eterna. In verità, Egli è potente sopra tutte le cose. Benedetti coloro che hanno riconosciuto la Luce e vi sono accorsi. In verità, essi dimorano nel Regno e gustano i cibi e le bevande dei prediletti di Dio.

129 O figli del Regno, vi vediamo nell'oscurità. In verità, questo non vi si addice. Siete spaventati, davanti alla Luce, a causa delle vostre azioni? Dirigetevi verso di Lui. Il vostro Gloriosissimo Signore ha benedetto con le Sue orme le Sue terre. Così vi apriamo la via di Colui Che lo Spirito ha profetizzato. In verità, Io Gli rendo testimonianza come Lui ha reso testimonianza a Me. In verità, Egli disse: «SeguiteMi e vi farò pescatori di uomini». In questo Giorno Noi diciamo: «SeguiteMi e vi faremo diventare vivificatori dell'umanità». Così il decreto è stato iscritto su questa Tavola dalla Penna della Rivelazione.

130 O Penna dell'Altissimo! Muoviti in ricordo degli altri re in questo benedetto e luminoso Libro, caso mai si alzino dal giaciglio dell'ignavia, e diano ascolto a ciò che l'Usignolo canta sui rami del divino Albero di loto, e accorranò a Dio in questa mirabilissima e sublime Rivelazione.

NAPOLEONE III

- 131 O Re di Parigi!¹¹ Di ai sacerdoti che smettano di suonare le campane. Nel nome di Dio, l'Unico Vero! La Più Potente Campana è apparsa nella forma di Colui Che è il Più Grande Nome e le dita del Volere del tuo Signore, il Più Eccelso, l'Altissimo, la fanno suonare nel cielo dell'Immortalità nel Suo Nome, il Gloriosissimo. Così ti sono stati ancora inviati i possenti versetti del tuo Signore, sì che tu sorga a ricordare Dio, Creatore della terra e del cielo, in questi giorni in cui le tribù della terra hanno fatto lutto, e le fondamenta delle città hanno tremato, e la polvere dell'irreligiosità ha avvolto tutti gli uomini, eccetto quelli che Dio, l'Onnisciente, il Più Saggio, S'è compiaciuto di risparmiare. Di: Colui Che è l'Incondizionato è giunto in nuvole di luce, per vivificare tutte le cose create con le brezze del Suo Nome, il Misericordiosissimo, e unificare il mondo, e riunire tutti gli uomini attorno a questa Mensa inviata dal cielo. Badate di non negare il favore di Dio, dopo che vi è stato concesso. Meglio è questo per voi di tutto quanto possedete, poiché quel che è vostro perisce, mentre ciò che è di Dio rimane. Egli, per certo, ordina quel che Gli piace. In verità, dal vostro Signore il Dio di Misericordia, hanno soffiato le brezze del perdono. Chiunque vi si volga sarà purificato dai peccati e da ogni dolore e infermità. Felice l'uomo che si è rivolto verso di esse e mal incolga a colui che se ne è allontanato.
- 132 Se tu porgessi l'orecchio interiore a tutte le cose create, udresti: «L'Antico dei Giorni è giunto nella Sua grande gloria!». Ogni cosa celebra la lode del Signore. Alcuni hanno conosciuto Iddio e Lo ricordano, altri Lo ricordano, eppur non Lo conoscono. Così abbiamo scritto il Nostro decreto in una chiara Tavola.
- 133 Presta ascolto, o Re, alla Voce che dal Fuoco che arde in quest'Albero verdeggiante su questo Sinai innalzato nel sacro e candido Luogo, oltre la Città Imperitura, proclama: «In verità, non v'è altro Dio che Me, Colui Che sempre perdona, il Misericordiosissimo!». In verità, abbiamo inviato Colui Che aiutammo con lo Spirito Santo, perché vi annunciasse questa Luce, che è brillata dall'orizzonte del volere del vostro Signore, il Più Eccelso, il Gloriosissimo, i Cui segni sono stati rivelati in Occidente. Volgete il viso verso di Lui in questo Giorno che Dio ha esaltato al di sopra di tutti gli altri giorni, nel quale il Misericordiosissimo ha riversato lo splendore della Sua fulgente gloria su tutti coloro che sono in cielo e tutti coloro che sono sulla terra. Sorgi a servire Dio e ad aiutare la Sua Causa. In verità, Egli ti assisterà con le schiere del visibile e dell'invisibile e ti farà re sopra tutto ciò su cui si leva il sole. In verità, il tuo Signore è il Potentissimo, l'Onnipotente.
- 134 Le brezze del Misericordiosissimo hanno spirato su tutte le cose create. Felice

l'uomo che ne ha scoperto la fragranza e si è rivolto verso di esse con cuore sincero. Adòrnati le tempie con l'ornamento del Mio Nome, e la lingua col ricordo di Me, e il cuore con l'amore per Me, l'Onnipossente, l'Altissimo. Non abbiamo desiderato altro per te se non ciò che ti gioverà più di tutto quello che possiedi e di tutti i tesori della terra. In verità, il tuo Signore conosce tutto e di tutto è informato. Sorgi nel Mio Nome fra i Miei servi e di: «O popoli della terra! Volgetevi verso Colui Che Si è volto verso di voi. In verità, Egli è il Volto di Dio fra voi e la Sua Testimonianza e la Sua Guida. È venuto a voi con segni che nessuno può portare». La Voce del Roveto Ardente si leva nell'intimo cuore del mondo e lo Spirito Santo esclama a gran voce fra le nazioni: «Ecco! Il Desiato è giunto con dominio manifesto!».

135 O Re! Le stelle del cielo del sapere son cadute, coloro che cercano di dimostrare la verità della Mia Causa per mezzo delle cose che possiedono e che fanno menzione di Dio nel Mio Nome. Ma quando andai da loro nella Mia gloria, si allontanarono. In verità, sono fra i caduti. Questo è, per certo, ciò che lo Spirito di Dio ha annunciato, quando venne a voi con la verità, Colui col Quale i dottori ebrei disputarono, finché infine perpetrarono cose che fecero lamentare lo Spirito Santo e versar lacrime a coloro che sono vicini a Dio. Considera come un fariseo che aveva adorato Iddio per settant'anni abbia ripudiato il Figlio quand'Egli apparve, mentre uno che aveva commesso adulterio ottenne di accedere al Regno. Così ti ammonisce la Penna come ordinato dall'Eterno Sovrano, sì che tu sia informato di ciò che accadde in passato e annoverato in questo giorno fra coloro che credono sinceramente.

136 Di: O accolta di monaci! Non vi segregate nei chiostri e nelle chiese. Uscitene col Mio permesso ed occupatevi di ciò che sarà di profitto a voi e agli altri. Così vi comanda Colui Che è il Signore del Giorno del Giudizio. Rinchiudetevi nella fortezza del Mio amore: questa è, invero, una clausura degna di voi, se solo lo sapeste. Chi si rinchiude in una casa è, infatti, come un morto. Si conviene che gli uomini producano ciò che giova all'umanità. Chi non produce frutto è da dare al fuoco. Così vi ammonisce il vostro Signore ed Egli, invero, è il Munifico, il Possente. Sposatevi, sì che dopo di voi qualcuno si alzi in vece vostra. Vi abbiamo, invero, proibito la lascivia e non ciò che conduce alla fedeltà. Vi siete aggrappati agli impulsi della natura, gettandovi alle spalle le regole di Dio? Temete Iddio e non siate sciocchi. Se non ci fosse l'uomo, chi farebbe menzione di Me sulla Mia terra e come potrebbero rivelarsi i Miei nomi ed attributi? Ponderate e non siate di coloro che si sono tagliati via da Lui, come con un velo, e che erano profondamente addormentati. Colui Che non Si sposò non trovò luogo ove dimorare o posare il capo, a cagione di ciò che le mani dei traditori avevan

perpetrato. La Sua santità non consiste in ciò che avete creduto o immaginato voi, ma nelle cose che Ci appartengono. Chiedete, sì che possiate apprendere quale fosse il Suo stadio che è stato esaltato al di là dalle vane illusioni di tutti i popoli della terra. Benedetti coloro che comprendono.

137 O Re! Udimmo le parole che pronunciasti in risposta allo Zar di Russia, riguardo alla decisione presa sulla guerra.¹² In verità, il tuo Signore sa tutto ed è informato di tutto. Dicesti: «Giacevo addormentato sul mio letto, quando il grido degli oppressi, che annegavano nel Mar Nero, mi svegliò». Questo è ciò che ti udimmo dire e, in verità, il tuo Signore è testimone di quello che dico. Noi attestiamo che non fu il loro grido quel che ti svegliò, bensì la sollecitazione delle tue passioni, giacché ti abbiamo saggiato e colto in fallo. Comprendi il significato delle Mie parole e sii dei perspicaci. Non è Nostro desiderio rivolgerti parole di condanna, per riguardo alla dignità che ti abbiamo conferita in questa vita mortale. In verità, abbiamo scelto la cortesia e ne abbiamo fatto il segno che contraddistingue coloro che a Lui sono vicini. In verità, la cortesia è vestimento conveniente a tutti, giovani o vecchi. Prosperi colui che se ne adorna le tempie e mal incolga a chi si priva di questo grande dono. Se tu fossi stato sincero nelle tue parole, non ti saresti gettato dietro le spalle il Libro di Dio, quando ti fu inviato da Colui Che è l'Onnipotente, l'Onnisciente. Con esso ti abbiamo messo alla prova e ti abbiamo trovato diverso da quello che professi d'essere. Sorgi e fa ammenda per ciò che ti è sfuggito. Fra non molto il mondo e tutto quello che possiedi periranno e il regno rimarrà a Dio, tuo Signore e Signore dei tuoi antichi padri. Fa d'uopo che tu non conduca i tuoi affari secondo i dettami dei tuoi desideri. Temi i sospiri di quest'Oppresso e riparaLo dai dardi di coloro che agiscono ingiustamente.

138 Per ciò che hai fatto, il tuo regno sarà gettato nel disordine e l'impero sfuggirà dalle tue mani, come punizione per quel che hai fatto.¹³ Saprai allora d'avere chiaramente errato. Sommosse sconvolgeranno il popolo tutto in quella terra, a meno che tu non sorga ad aiutare questa Causa e non segua Colui Che è lo Spirito di Dio su questa Retta Via. T'ha fatto inorgoglire la tua pompa? Per la Mia vita! Non durerà, anzi ben presto svanirà, a meno che tu non ti tenga stretto a questa salda Corda. Vediamo l'umiliazione inseguirti, mentre sei incurante. Quando odi la Sua Voce chiamarti dal seggio della gloria, t'incombe di gettare via tutto quello che possiedi e gridare: «Eccomi, o Signore di tutto ciò che è in cielo e tutto ciò che è sulla terra!».

139 O Re! Eravamo in 'Iràq quando giunse l'ora della partenza. Secondo gli ordini del

Re dell'Islam* volgemmo i passi verso di lui. Al Nostro arrivo Ci accadde per mano dei malvagi ciò che i libri del mondo non potranno mai degnamente raccontare. Al che gli abitatori del Paradiso e coloro che dimorano nei recessi della santità si lamentarono; eppure i popoli sono avviluppati da uno spesso velo! Di: Trovi cavilli con Colui che è venuto a te portando la chiara dimostrazione di Dio e la Sua prova, la testimonianza di Dio e i Suoi segni? Queste cose non sono da Lui. No, vengono da Colui Che Lo ha suscitato, Che Lo ha inviato con il potere della verità e Ne ha fatto una Lampada per tutta l'umanità.

140 La Nostra sorte si fece più crudele di giorno in giorno, anzi di ora in ora, finché Ci trassero dalla Nostra prigione e, con palese ingiustizia, Ci rinchiusero nella Più Grande Prigione. E se qualcuno chiedesse loro: «Per quali crimini sono stati imprigionati?», risponderebbero dicendo: «In verità, cercarono di sostituire alla Fede una nuova Religione!». Se preferite quel che è antico, perché mai allora avete accantonato ciò che vi era stato inviato nella Torà e nel Vangelo? Spiegate, o uomini! Per la Mia vita! Non v'è luogo ove possiate rifugiarvi in questo giorno. Se questo è il Mio crimine, allora Muḥammad, l'Apostolo di Dio, l'ha commesso prima di Me, e prima di Lui lo commise Colui Che era lo Spirito di Dio e prima ancora Colui Che conversò con Dio. E se questo è il Mio peccato, aver esaltato la Parola di Dio e rivelato la Sua Causa, ebbene son Io davvero il più grande peccatore! E un tale peccato non baratterò con i regni del cielo e della terra.

141 Al Nostro arrivo in questa Prigione, Ci proponemmo di inviare ai sovrani i messaggi del loro Signore, il Possente, il Più Lodato. Pur avendo già trasmesso loro, in numerose Tavole, ciò che Ci era comandato, pure lo facciamo ancora quale segno della grazia di Dio, caso mai riconoscano il Signore, Che è disceso nelle nuvole con manifesta sovranità.

142 Come si moltiplicarono le Mie tribolazioni, così crebbe il Mio amore per Dio e per la Sua Causa, in tal guisa che tutto quel che Mi accadde per mano degli eserciti dei caparbi non ebbe il potere di distoglierMi dal Mio intento. Dovessero nasconderMi negli abissi della terra, Mi ritroverebbero ritto sulle nubi a invocare Dio, il Signore della forza e del potere. Mi sono offerto sulla via di Dio e bramo le tribolazioni, per il Mio amore per Lui e per ottenere il Suo compiacimento. Ne fanno fede i dolori che ora Mi affliggono, quali mai altro uomo ha sofferto. Ogni capello del Mio capo grida a gran voce quel che il Roveto Ardente pronunciò sul Sinai ed ogni vena del Mio cor-

* Il Sultano di Turchia.

po invoca Dio dicendo: «Foss'io stata sacrificata sulla Tua via, affinché il mondo ne fosse vivificato e tutti i suoi popoli riuniti!». Così ha decretato Quei Che è l'Onnisciente, Colui Che di tutto è accorto.

143 Sappiate, in verità, che i vostri sudditi sono il pegno di Dio fra voi. Vegliate perciò su loro, come vegliate su voi stessi. Badate di non permettere che i lupi si facciano pastori del gregge, ovvero che orgoglio e alterigia vi impediscano di volgervi verso il povero e l'infelice. Se tu bevessi il Vino mistico della vita eterna dal calice delle parole del tuo Signore, il Misericordiosissimo, saresti in grado di dimenticare tutto ciò che possiedi e di proclamare il Mio Nome davanti a tutta l'umanità. Purifica dunque la tua anima con le acque del distacco. In verità, questo è il Ricordo che ha brillato sull'orizzonte della creazione, che monderà la tua anima dalle scorie del mondo. Abbandona i tuoi palazzi alla gente dei sepolcri e il tuo impero a chiunque lo desideri e poi rivolgiti verso il Regno. In verità, questo è ciò che Dio ha destinato per te, se tu fossi fra coloro che si rivolgono a Lui. Coloro che non si sono rivolti verso il Sembiante di Dio in questa Rivelazione sono, in verità, privi di vita. Si muovono al comando dei loro desideri egoistici e sono, in verità, annoverati fra i morti. Se desideri portare il peso del tuo potere, portalo per aiutare la Causa del tuo Signore. Glorificato sia quel rango, chi vi perviene è pervenuto a tutto il bene che procede da Colui Che è l'Onnisciente, il Sapientissimo.

144 Sorgi nel Mio nome all'orizzonte della rinuncia, indi volgi il viso verso il Regno, al comando del tuo Signore, il Signore della potenza e della forza. Per il potere della Mia sovranità ergiti davanti agli abitanti del mondo e di: «O gente! Il Giorno è arrivato e le fragranze di Dio sono state alitate sull'intera creazione. Coloro che si sono distolti dal Suo volto sono vittime impotenti delle proprie corrotte inclinazioni. In verità, sono fra coloro che hanno tralignato».

145 Adorna il corpo del tuo regno con la veste del Mio nome e sorgi a insegnare la Mia Causa. Meglio è questo per te, di quello che possiedi. Dio, in tal modo, esalterà il tuo nome fra tutti i sovrani. Potente Egli è sopra tutte le cose. Cammina fra gli uomini nel nome di Dio e in forza del Suo potere, sì che tu possa manifestare i Suoi segni fra i popoli della terra. Ardi luminoso della fiamma del Mio Fuoco immortale che il Misericordiosissimo ha acceso nell'intimo cuore del creato, sì che per tuo mezzo il calore del Suo amore sia posto nel cuore dei Suoi favoriti. Segui la Mia via e cattura i cuori degli uomini con il ricordo di me, l'Onnipossente, il Più Eccelso.

146 Di: Colui dal quale, in questo giorno, non esalano i dolci aromi del ricordo del Suo Signore, il Misericordiosissimo, è in verità indegno dello stadio di uomo. In verità,

egli è fra coloro che hanno seguito i propri desideri e fra non molto si troveranno in dolorosa rovina. Si conviene forse che vi apparentiate a Colui Che è il Dio della misericordia e tuttavia commettiate le cose che il Maligno ha commesso? No, per la Beltà di Colui Che è il Più Glorificato, se solo lo sapeste! Purificate il cuore dall'amore per il mondo, la lingua dalla calunnia e le membra da tutto ciò che v'impedisce di avvicinarvi a Dio, il Possente, il Lodatissimo. Di: Per mondo s'intende ciò che vi allontana da Colui Che è l'Oriente della Rivelazione e vi sospinge a ciò che non vi è di giovamento alcuno. In verità, quel che in questo giorno vi distoglie da Dio è tutto ciò che nella sua essenza è mondano. Rifuggitene e avvicinatevi alla Più Sublime Visione, a questo radioso e risplendente Sito. Benedetto colui che non permette che nulla si intrometta fra lui e il suo Signore. Sicuramente, se si giova con giustizia dei benefici di questo mondo, nessun male potrà accadergli, poiché abbiamo creato ogni cosa per quei Nostri servi che credono sinceramente in Dio.

147 O genti, se le vostre parole sono diverse dalle vostre azioni, che cosa vi distingue da coloro che professano fede nel Signore, Iddio loro, ma quando Egli venne fra loro in ombre di nubi Lo respinsero e si insuperbirono davanti a Dio, l'Incomparabile, l'Onnisciente? Non spargete alcun sangue, o genti, e non giudicate alcuno ingiustamente. Così vi ha comandato Colui Che sa, Colui Che di tutto ha contezza. Coloro che creano disordini sulla terra, dopo che essa è stata posta bene in ordine, hanno indubbiamente travalicato i limiti fissati nel Libro. Orrenda sarà la dimora dei trasgressori!

148 Dio ha prescritto a ciascuno il dovere di insegnare la Sua Causa. Chiunque si levi ad assolvere un tale dovere deve, prima di proclamare il Suo Messaggio, abbellirsi dell'ornamento di un carattere retto e lodevole, cosicché le sue parole attraggano il cuore di coloro che rispondono al suo appello. Senza questo non potrà mai sperare di influenzare i propri ascoltatori. Così Dio vi istruisce. In verità, Egli è Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole.

149 Coloro che esortano gli altri alla giustizia, ma commettono iniquità, sono accusati di falsità dagli abitanti del Regno e da coloro che gravitano attorno al trono del loro Signore, l'Onnipossente, il Benefico, per ciò che le loro bocche hanno proferito. O genti, non commettete ciò che disonora il vostro nome e il buon nome della Causa di Dio fra gli uomini. Badate di non avvicinarvi a ciò che la vostra mente aborrisce. Temete Dio e non seguite le orme di coloro che hanno tralignato. Non usate frode nell'occuparvi dei beni del prossimo. Siate degni di fiducia sulla terra e non rifiutate ai poveri quelle cose che vi sono state concesse per grazia di Dio. In verità, Egli vi e-

largirà il doppio di quanto possedete. In verità, Egli è il Generosissimo, il Munificentissimo.

150 Di: Abbiamo ordinato che la nostra Causa sia insegnata con il potere della favella. Badate di non disputare stoltamente con nessuno. Chi sorge a insegnare la Sua Causa unicamente per amore del suo Signore, lo Spirito Santo lo rafforzerà e gli ispirerà ciò che illuminerà il cuore del mondo, tanto più il cuore di coloro che lo cercano. O genti di Bahá! Conquistate le cittadelle dei cuori umani con le spade della saggezza e della parola. Coloro che discutono sospinti dai loro desideri, sono in verità avvolti da un tangibile velo. Di: La spada della saggezza è più rovente della calura estiva e più affilata di una lama d'acciaio, se solo lo capiste! Sguainatela nel Mio nome e in forza del Mio potere, indi con essa espugnatate le città dei cuori di coloro che si sono asserragliati nella fortezza dei loro corrotti desideri. Così vi comanda la Penna del Gloriosissimo, mentre si trova sotto le spade dei perversi.

151 Se venite a conoscenza di un peccato che altri abbia commesso, copritelo, così che Dio nasconda i vostri. In verità, Egli è Colui Che cela, il Signore dalle abbondanti grazie. O voi ricchi della terra! Se incontrate un povero, non trattatelo sdegnosamente. Riflettete su come siete stati creati: ognuno di voi è stato generato da un misero seme.¹⁴ Vi incombe di osservare la sincerità, sì che i vostri templi ne siano adorni, il vostro nome ne sia nobilitato, il vostro stadio ne sia esaltato fra gli uomini e ve ne sia assicurata una possente ricompensa davanti a Dio.

152 O popoli della terra, date ascolto a ciò che la Penna del Signore di tutte le nazioni vi comanda. Sappiate con certezza che le Dispensazioni del passato hanno conseguito la loro suprema, ultima consumazione nella Legge scaturita da questo Massimo Oceano. Accorretevi al Nostro cenno. In verità, Noi ordiniamo come Ci piace. Considerate il mondo come un corpo umano afflitto da diverse malattie, la cui guarigione dipende dall'armonizzarsi di tutti gli elementi che lo costituiscono. Raccoglietevi attorno a ciò che vi abbiamo prescritto e non calcate le vie di coloro che creano discordia.

153 Tutte le feste sono giunte a consumazione nelle due Massime Festività e nelle due altre Festività che cadono nei giorni gemelli – la prima di queste Massime Festività è in quei giorni in cui Dio sparse la fulgida gloria del Suoi più eccelsi Nomi su tutti coloro che sono nel cielo e sulla terra e la seconda è quel giorno in cui suscitammo Colui Che annunciò alla gente la lieta novella di questo Grande Annunzio.¹⁵ Così è stato inviato nel Libro da Colui Che è il Possente, il Forte. Negli altri giorni oltre questi quattro giorni perfetti, dedicatevi alle vostre occupazioni quotidiane e non vi astenete dal perseguimento di commerci e mestieri. Così il comando è stato emanato e la legge

- è uscita da Colui Che è il vostro Signore, l'Onnisciente, il Sapientissimo
- 154 Di: O accolta di preti e monaci! Mangiate ciò che Dio vi ha reso lecito e non evitate la carne. Dio vi ha dato il permesso di mangiarla, in segno della Sua grazia, fuorché durante un breve periodo. In verità, Egli è il Possente, il Benefico. Dimenticate tutto ciò che possedete e aggrappatevi a ciò che Dio ha stabilito. Questo è ciò che vi giova, se siete di coloro che comprendono. Abbiamo ordinato un digiuno di diciannove giorni nella stagione più mite e in questa risplendente, luminosa Dispensazione vi abbiamo liberati da più di questo. Così abbiamo esposto e chiarito per voi ciò che vi si ordina di osservare, sì che seguiate i comandamenti di Dio e siate uniti in ciò che l'Onnipossente, il Sapientissimo, vi ha assegnato. Colui Che è il vostro Signore, il Più Misericordioso, nutre in cuor Suo il desiderio di vedere l'intera razza umana divenire un'anima sola e un solo corpo. Affrettatevi a guadagnare la vostra parte della buona grazia e della misericordia di Dio in questo Giorno, che eclissa tutti gli altri Giorni creati. Grande la felicità che attende l'uomo che abbandona tutto ciò che ha, nel desiderio di ottenere le cose di Dio! Un uomo simile, lo attestiamo, è fra i benedetti da Dio.
- 155 O re! Attesta ciò che Dio ha attestato Egli Stesso per Se Stesso prima della creazione della terra e del cielo, che non c'è altro Dio che Me, l'Unico, il Singolo, il Più Eccelso, l'Incomparabile, l'Inaccessibile. Sorgi con massima fermezza nella Causa del tuo Signore, il Gloriosissimo. Così sei stato istruito in questa meravigliosa Tavola. In verità, non abbiamo desiderato per te nient'altro che ciò che è meglio per te di tutto quel che è sulla terra. Lo attestano tutte le cose create e oltre a loro questo perspicuo Libro.
- 156 Meditate sul mondo e sullo stato dei suoi abitanti. Colui per amore del quale il mondo è stato chiamato all'esistenza è stato imprigionato nella più desolata delle città,* a causa di ciò che le mani dei caparbi hanno operato. Dall'orizzonte della Sua città-prigione Egli invita l'umanità all'Alba di Dio, l'Eccelso, il Grande. Esulti dei tesori che possiedi, pur sapendo che periranno? Ti rallegri di governare un palmo di terra, quando l'intero mondo, agli occhi della gente di Bahá, vale quanto il nero dell'occhio di una formica morta? Abbandonalo a coloro che vi hanno riposto i loro affetti e tu volgiti a Colui Che è il Desio del mondo. Dove sono finiti gli orgogliosi e i loro palazzi? Guarda nelle tombe, sì che tu possa approfittare di questo esempio, poiché ne abbiamo fatto una lezione per tutti coloro che vedono. Se le brezze della Rivelazione

* 'Akká.

ti afferrassero, fuggiresti il mondo, e ti volgeresti al Regno, e spenderesti tutto quello che possiedi per avvicinarti a questa sublime Visione.

157 Vediamo la maggior parte degli uomini adorare i nomi ed esporsi, come vedi, a gravi pericoli nella mera speranza di perpetuare il proprio nome, mentre ogni anima percettiva attesta che dopo la morte il nome non serve a nulla se non nella misura in cui comporti un rapporto con Dio, l'Onnipossente, il Lodatissimo. Così le loro vane fantasie si sono impossessate di loro per punizione di quel che le loro mani hanno operato. Considera la meschinità delle menti umane. Cercano con massimo sforzo ciò che non serve, ma se tu chiedessi loro: «C'è vantaggio in ciò che desiderate?», le troveresti assai perplesse. Se si trovasse un'anima equanime, risponderebbe: «No, per il Signore dei mondi!». Questa è la condizione della gente e di ciò che possiedono. Lasciali alla loro follia e rivolgi lo sguardo verso Dio. In verità, questo è ciò che ti si addice. Ascolta il consiglio del tuo Signore e di: Sii Tu lodato, o Dio di tutti coloro che sono in cielo e sulla terra!

ZAR ALESSANDRO II

- 158 O Zar di Russia! Porgi orecchio alla voce di Dio, il Re, il Santo, e volgiti al Paradiso, il Luogo ove dimora Colui Che, fra le Schiere Celesti, è insignito dei più eccellenti titoli e Che, nel regno della creazione, è chiamato col nome di Dio, il Radioso, il Gloriosissimo. Attento che nulla t'impedisca di volgere il viso verso il tuo Signore, il Compassionevole, il Misericordiosissimo. In verità, abbiamo udito la cosa per la quale hai supplicato il tuo Signore, mentre segretamenteolgevi lo spirito a Lui. Perciò la brezza della Mia amorosa benevolenza ha alitato, e il mare della Mia misericordia s'è gonfiato, e ti abbiamo risposto in ispirito di verità. Il tuo Signore, invero, è il Saggio, l'Onnisciente. Mentre giacevo costretto ai ceppi e alle catene nella prigione, uno dei tuoi ministri Mi ha offerto aiuto. Per questo Dio ha ordinato per te un rango che nessuna sapienza, tranne la Sua, può comprendere. Attento a non barattare questo sublime rango. In verità, il tuo Signore fa quel che vuole. Dio abroga o conferma quel che vuole e la conoscenza di tutte le cose è presso di Lui in una Tavola Custodita.
- 159 Attento che la tua sovranità non ti distolga da Colui Che è il Supremo Sovrano. In verità, Egli è venuto con il Suo Regno e tutti gli atomi gridano forte: «Ecco! Il Signore è venuto nella Sua grande maestà!». Colui Che è il Padre è venuto e il Figlio esclama nella valle santa: «EccoMi, eccoMi, o Signore Mio Dio!», mentre il Sinai gravita adorante attorno alla Casa e il Roveto Ardente proclama: «Il Munifico è giunto assiso sulle nubi! Benedetto chi Gli si avvicina e mal incolga a coloro che son lontani».
- 160 Sorgi fra gli uomini nel nome di questa Causa soggiogatrice e invita le nazioni a Dio, il Possente, il Grande. Non essere di coloro che invocarono Dio con uno dei Suoi nomi, ma che, quando apparve Colui Che è l'Oggetto di tutti i nomi, Lo negarono e se Ne allontanarono e, alla fine, pronunziarono contro di Lui una sentenza di palese iniquità. Considera e rammenta i giorni in cui lo Spirito di Dio apparve ed Erode pronunziò giudizio contro di Lui. Ma Dio L'aiutò con le schiere dell'invisibile, e Lo protesse con la verità, e Lo inviò in un'altra terra, secondo la Sua promessa. In verità, Egli ordina quel che Gli piace. Il tuo Signore, per certo, preserva chiunque voglia, sia egli in mezzo ai mari, o nelle spire del serpente, o sotto la spada dell'oppressore.
- 161 Benedetto il re al quale i veli della gloria non hanno impedito di volgersi verso l'Oriente della bellezza e che ha abbandonato tutto ciò che aveva nel desiderio di ottenere le cose di Dio. In verità, egli è considerato agli occhi di Dio il più eccellente degli uomini ed è esaltato dagli abitanti del paradiso e da coloro che gravitano giorno e notte attorno al Trono eccelso.

- 162 Io dico ancora: Ascolta la Mia voce che chiama dalla Mia prigione, sì che essa ti renda edotto delle cose che sono accadute alla Mia Bellezza per mano di coloro che sono le manifestazioni della Mia gloria e tu comprenda quanto grande è stata la Mia pazienza malgrado la Mia potenza e quanto immensa la Mia tolleranza nonostante il Mio potere. Per la Mia vita! Se solo tu potessi conoscere le cose rivelate dalla Mia Penna e scoprire i tesori della Mia Causa e le perle dei Miei misteri celate nei mari dei Miei nomi e nei calici delle Mie parole, nel desiderio del Suo Regno glorioso e sublime, offriresti la vita sulla via di Dio. Sappi che, sebbene il Mio corpo si trovi sotto le spade del nemico e le Mie membra siano oppresse da incalcolabili afflizioni, pure il Mio spirito è colmo di una felicità alla quale tutte le gioie della terra non potranno mai paragonarsi.
- 163 Volgi il cuore verso Colui Che è il Punto di adorazione del mondo e di: O popoli della terra! Avete negato Colui sulla Cui via Colui Che venne con la verità, recando l'annuncio del vostro Signore, l'Eccelso, il Grande, subì il martirio? Di: Questo è un annunzio per il quale i cuori dei Profeti e dei Messaggeri hanno gioito. Questi è Colui Che il cuore del mondo ricorda e Che è promesso nei Libri di Dio, il Potente, il Saggio. Le mani dei Messaggeri erano protese verso Dio, l'Onnipotente, il Glorificato, nel desiderio d'incontrarMi. Lo attesta ciò che è stato inviato nelle sacre Scritture da colui che è il Signore della possanza e del potere.
- 164 Alcuni si sono lamentati nella loro separazione da Me, altri subirono avversità sul Mio cammino e altri ancora offerirono la vita per amore della Mia Bellezza, se solo lo sapeste. Di: In verità, non ho cercato di esaltare la Mia persona, ma Dio, se siete di coloro che giudicano rettamente. Null'altro si vede in Me tranne Dio e la Sua Causa, se solo lo capiste. Io sono Colui Che la lingua di Isaia ha celebrato, Colui del Cui nome la Torà e il Vangelo si adornarono. Così è stato decretato nelle Scritture del tuo Signore, il Più Misericordioso. In verità, Egli ha reso testimonianza a Me, come Io rendo testimonianza a Lui. E Dio attesta la verità delle Mie parole.
- 165 Di: i Libri non sono stati inviati per altro che il Mio ricordo. Chi è recettivo al loro appello ne percepisce i dolci aromi del Mio nome e della Mia lode. E chi ha aperto le orecchie dell'intimo cuore ode da ogni loro parola: «L'Unico vero è venuto! In verità, Egli è l'amato dei mondi!».
- 166 È per Dio soltanto che la Mia lingua ti consiglia e la Mia penna si muove per far menzione di te, perché la malizia e la negazione di tutti coloro che dimorano sulla terra non Mi tocca e non mi giova l'alleanza dell'intera creazione. In verità, ti esortiamo a ciò che Ci è stato comandato e non desideriamo altro da te se non che ti avvicini a

ciò che ti giovi in questo mondo e nel mondo avvenire. Di: Uccideresti Colui Che ti invita alla vita eterna? Temi Dio e non seguire ogni indocile oppressore.

167 O orgogliosi della terra! Credete di poter abitare in una reggia mentre Colui Che è il Re della Rivelazione risiede nella più desolata delle dimore? No, per la Mia vita! Abitate in una tomba, se solo lo percepiste. In verità, chi non si lascia vivificare dalla brezza di Dio in questi giorni è annoverato fra i morti agli occhi di Colui Che è il Signore di tutti i nomi e gli attributi. Alzatevi dunque dalle tombe dell'egoismo e del desiderio e rivolgetevi al Regno di Dio, il Possessore del Trono superno e della terra quaggiù, sì che vediate ciò che vi è stato promesso in antico dal vostro Signore, l'Onnisciente.

168 Pensate che le cose che possedete vi goveranno? Ben presto altri le possiederanno e voi ritornerete alla polvere e non vi sarà nessuno a soccorervi. Quale vantaggio c'è in una vita che può essere sopraffatta dalla morte, o in un'esistenza destinata all'estinzione, o in una prosperità soggetta a cambiamenti? Gettate via le cose che possedete e volgete il viso verso i favori di Dio inviati in questo meraviglioso Nome.

169 Così la Penna dell'Eccelso ti canta le sue melodie con il permesso del tuo Signore, il Gloriosissimo. Dopo averle udite e recitate, di: «Sia lode a Te, o Signore di tutti i mondi, perché hai fatto menzione di me per bocca di Colui Che è la Manifestazione del Tuo Essere in un momento in cui era confinato nella Più Grande Prigione, sì che il mondo intero ottenga la vera libertà».

170 Sia benedetto il re che la sovranità non ha tenuto lontano dal Suo Sovrano e che si è rivolto con il cuore verso Dio. In verità, egli è annoverato fra coloro che sono giunti a ciò che Dio, l'Onnipotente, il Saggio, ha voluto. Fra non molto quel re sarà annoverato fra i sovrani dei reami del Regno. In verità, il tuo Signore è potente sopra tutte le cose. Egli dà quel che vuole a chiunque voglia e toglie quel che Gli piace a chiunque Gli piaccia. In verità, Egli è il Potentissimo, l'Onnipotente.

REGINA VITTORIA

171 O Regina di Londra! Porgi orecchio alla voce del tuo Signore, il Signore di tutta l'umanità, Che dal divino Albero di loto esclama: in verità, non v'è altro Dio che Me, l'Onnipotente, l'Onnisciente! Getta via tutto ciò che è sulla terra e cingi il capo del tuo regno con la corona del ricordo del tuo Signore, il Gloriosissimo. In verità, Egli è venuto al mondo nella Sua massima gloria e tutto ciò che è stato menzionato nel Vangelo si è adempiuto. La terra di Siria è stata onorata dalle orme del suo Signore, il Signore di tutti gli uomini, e Nord e Sud sono ebbri del vino della Sua presenza. Benedetto l'uomo che ha respirato la fragranza del Misericordiosissimo e s'è volto verso l'Oriente della Sua Bellezza, in questa risplendente Aurora. La Moschea di Aqşá vibra per le brezze del suo Signore, il Gloriosissimo, e Baḥá* trema alla voce di Dio, l'Eccelso, l'Altissimo. Ogni loro pietra celebra la lode del Signore, tramite questo Grande Nome.

172 Metti da parte il tuo desiderio e rivolgiti il cuore verso il tuo Signore, l'Antico dei Giorni. Facciamo menzione di te per amore di Dio e desideriamo che il tuo nome sia esaltato per aver tu ricordato Dio, il Creatore della terra e del cielo. In verità, Egli è testimone di quello che dico. Siamo stati informati che hai proibito la tratta degli schiavi, uomini e donne. Questo è, in verità, ciò che Dio ha comandato in questa meravigliosa Rivelazione. Per questo, invero, Dio t'ha destinata una ricompensa. In verità, Egli pagherà la giusta mercede ai bene operanti, se segui ciò che ti è stato inviato da Colui Che è l'Onnisciente, Colui Che di tutto è informato. E chi si volge altrove e si gonfia d'orgoglio, dopo aver ricevuto chiari pegni dal Rivelatore dei segni, Dio vanificherà le sue opere. In verità, Egli ha potere su tutte le cose. Le azioni degli uomini sono accettabili solo dopo che essi hanno riconosciuto (la Manifestazione). In verità, chi si è allontanato dall'Unico Vero è la più velata fra le Sue creature. Così è stato decretato da Colui Che è l'Onnipotente, il Potentissimo.

173 Abbiamo anche sentito che hai rimesso le redini del consiglio nelle mani dei rappresentanti del popolo. Hai veramente ben operato, perché così saranno rafforzate le fondamenta dell'edificio dei tuoi affari e rasserrenati i cuori di tutti coloro che, nobili o umili, sono sotto la tua ombra. Ma incombe loro di essere sinceri fra i Suoi servi e di considerar se stessi quali rappresentanti di tutto quello che si trova sulla terra. Questo è ciò che consiglia loro in questa Tavola Colui Che è il Reggitore, l'Onnisciente. E chi di loro si dirige verso l'Assemblea volga gli occhi al Supremo Orizzonte e dica:

* La Mecca.

«O mio Dio! Ti chiedo per il Tuo Nome più glorioso di assistermi in ciò che farà prosperare gli affari dei Tuoi servi e fiorire le Tue città. In verità, potere Tu hai sopra tutte le cose». Benedetto colui che entra in Assemblea per amor di Dio e giudica fra gli uomini con pura giustizia. Egli è, certo, fra i beati.

174 O rappresentanti eletti dal popolo in ogni terra! Consultatevi e il vostro intento sia soltanto quello di giovare all'umanità e migliorarne le condizioni, se siete di coloro che osservano con profitto. Paragonate il mondo al corpo umano che, per quanto sano e perfetto al momento della creazione, è stato afflitto, per cause diverse, da gravi disturbi e malanni. Neppure per un solo giorno ha trovato pace, anzi la sua malattia s'è sempre più aggravata perché è caduto sotto le cure di medici ignoranti, che dando libero sfogo ai loro desideri personali hanno commesso madornali errori. E se, una volta, in seguito alle cure di un abile medico, un membro di quel corpo fu risanato, gli altri rimasero afflitti dal male come prima. Questo vi rivela l'Onnisciente, il Sapientissimo.

175 Lo vediamo, oggi, alla mercé di governanti così ebbri d'orgoglio che non riescono a scorgere chiaramente il loro vero tornaconto e tanto meno a riconoscere una Rivelazione così sbalorditiva e arditata. Ogniqualevolta uno di loro si è accinto a migliorarne le condizioni, il suo intento, confessato o no, è stato quello del proprio tornaconto, e l'indegnità di questo scopo ne ha limitato il potere di guarigione o di cura.

176 Ciò che Dio ha ordinato quale sovrano rimedio e come il più possente strumento per la guarigione del mondo è l'unione di tutti i suoi popoli in una Causa universale e in una Fede comune. Ciò può ottenersi soltanto per mezzo di un Medico abile, potentissimo e ispirato. Questa è la verità e tutto il resto non è altro che errore. Ogni volta che quel Più Possente Strumento è venuto e quella Luce ha brillato dall'Antico Oriente, L'hanno ostacolato medici ignoranti, i quali, come nubi, si sono interposti fra Lui e il mondo. Esso non è quindi guarito e la sua malattia permane ancor oggi. In verità, costoro non furono in grado di proteggerlo e di curarlo, mentre Colui Che è stato la Manifestazione del Potere fra gli uomini fu impedito nel Suo intento, a cagione di ciò che le mani di medici ignoranti hanno perpetrato.

177 Considera questi giorni: Colui Che è l'Antica Bellezza è apparso nel Più Grande Nome, per vivificare il mondo e unirne i popoli; ma essi insorsero contro di Lui con affilate spade e commisero ciò che fece gemere lo Spirito Fedele, finché Lo imprigionarono nella più desolata delle città e strapparono via i fedeli aggrappati all'orlo del Suo manto. E a colui che dicesse: «Il Riformatore del mondo è giunto», risponderrebbero: «In verità, è dimostrato che Costui è un fomentatore di discordie!» e lo fa-

rebbero sebbene non si siano mai associati a Lui e abbiano constatato come Egli non abbia mai cercato, neppure per un istante, di proteggere Se Stesso. Egli fu sempre alla mercé dei malfattori: una volta Lo gettarono in prigione, un'altra Lo esiliarono e poi di nuovo Lo scacciarono di terra in terra. In tal guisa hanno pronunciato giudizio contro di Noi e Dio, in verità, ha contezza di ciò che affermo. Uomini siffatti sono annoverati da Dio fra le più ignoranti delle Sue creature. Si tagliano le membra e non lo percepiscono. Si privano di ciò che è meglio per loro e non lo sanno. Sono come un piccolo bambino che non distingue l'intrigante dal riformatore o il malvagio dal buono. Li vediamo in questo Giorno avvolti in uno spesso velo.

178 O governanti della terra! Perché avete offuscato il fulgore del Sole impedendogli di splendere? Date ascolto al consiglio che la Penna dell'Altissimo vi dà, sì che tanto voi quanto i poveri possiate conseguire tranquillità e pace. Imploriamo Dio di assistere i re della terra a instaurare la pace sulla terra. Egli fa invero ciò che vuole.

179 O re della terra! Vediamo che aumentate le spese di anno in anno e ne fate sopportare il peso ai sudditi. Questa è, invero, un'assoluta e grande ingiustizia. Temete i sospiri e le lacrime di quest'Essere vilipeso e non imponete oneri eccessivi ai vostri popoli. Non li derubate per edificarvi dei palazzi; anzi, scegliete per loro ciò che scegliereste per voi stessi. In tal guisa esponiamo ai vostri occhi quello che vi gioverà, se solo lo capiste! I vostri popoli sono i vostri tesori. State attenti che il vostro dominio non violi i comandamenti di Dio e non consegnate in mano dei ladri coloro che avete in custodia. È per i vostri popoli che governate, per loro mezzo che vi sostentate, con il loro aiuto che conquistate. Eppure con quale disprezzo li guardate! Strano, strano davvero!

180 Ora che avete rifiutato la Più Grande Pace, tenetevi saldamente a questa, la Pace Minore, sì che possiate, almeno in una certa misura, migliorare le vostre condizioni e quelle dei vostri sudditi.

181 O governanti della terra! Riconciliatevi in modo da non aver più bisogno di armamenti, salvo quelli occorrenti a difendere i vostri territori e domini. Attenti a non trascurare il consiglio dell'Onnipotente, del Fedele.

182 Siate uniti, o re della terra! In tal modo si calmerà la tempesta della discordia fra voi e i vostri popoli troveranno riposo, se siete di coloro che comprendono. Se uno di voi prende le armi contro un altro, insorgete tutti contro di lui, poiché questa non è altro che palese giustizia. Così vi esortammo nella Tavola inviata tempo addietro* e vi

* La Súriy-i-Mulúk.

ammoniamo ancora di seguire ciò che è stato rivelato da Colui Che è l'Onnipossente, il Sapientissimo. Se qualcuno cerca rifugio presso di voi, estendetegli la vostra protezione senza tradirlo. Questo è il consiglio della Penna dell'Eccelso, come ordinato da Colui Che è il Sapientissimo, Colui Che di tutto è informato.

183 Attenti a non agire come fece il Re dell'Islam[†] quando andammo da Lui per Suo invito. I suoi ministri pronunciarono giudizio contro di Noi con tale ingiustizia che tutta la creazione se ne lamentò e i cuori di coloro che sono vicini a Dio si consumarono. I venti dell'egoismo e della passione li muovono come vogliono e li trovammo privi di costanza. In verità, sono fra coloro che hanno tralignato.

184 Trattieni la penna, o Penna dell'Antico dei Giorni, e abbandonali a se stessi, perché sono immersi in vane fantasie. Fa menzione della Regina, sì che si rivolga con cuore puro verso il proscenio della gloria trascendente, non trattenga gli occhi dal volgersi verso il suo Signore, il Supremo Ordinatore, e sia informata di ciò che è stato rivelato nei Libri e nelle Tavole dal Creatore di tutta l'umanità, Colui grazie al Quale il sole è stato oscurato, e la luna eclissata, e l'Appello lanciato fra la terra e il cielo.

185 O Regina, rivolgiti a Dio e di: O mio Sovrano Signore! Non sono che un Tuo vassallo e Tu sei, invero, il Re dei Re. Ho levato le mie supplici mani al cielo della Tua grazia e dei Tuoi doni. Mandami, dunque, dalle nubi della Tua generosità, ciò che mi liberi da tutto fuorché Te e mi tragga vicino a Te. T'imploro, o mio Signore, per il tuo Nome, di cui hai fatto il re dei nomi e la manifestazione del Tuo Essere per tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra, di squarciare i veli che si sono intromessi fra me e il riconoscimento dell'Oriente dei Tuoi segni e dell'Alba della Tua Rivelazione. In verità, Tu sei l'Onnipossente, il Potentissimo, il Più Munifico. Non negarmi, o mio Signore, le fragranze del Manto della Tua misericordia nei Tuoi giorni e prescrivi per me ciò che hai prescritto per le Tue ancelle che hanno creduto in Te e nei Tuoi segni, e che Ti hanno riconosciuto, e che hanno rivolto il cuore verso l'orizzonte della Tua Causa. In verità, Tu sei il Signore dei mondi e fra coloro che mostrano misericordia sei il Più Misericordioso. Aiutami, dunque, o mio Dio, a ricordarTi fra le Tue ancelle e ad aiutare la Tua Causa nelle Tue terre. Accetta, dunque, ciò che m'è sfuggito quando rifulse la luce del Tuo sembiante. Invero, Tu hai potere su tutte le cose. Gloria sia a Te, o Tu nelle Cui mani è il regno dei cieli e della terra.

[†] Il Sultano turco.

NĀSĪRĪ'D-DĪN SHĀH

186 O Re della Terra! Ascolta l'appello di questo Vassallo: In verità, sono un Servo che ha creduto in Dio e nei Suoi segni e Mi sono sacrificato sulla Sua via. Lo attestano i guai che ora Mi assediano, guai che nessuno ha mai prima sopportato. Il Mio Signore, l'Onnisciente, attesta la verità delle Mie parole. Ho invitato la gente a nessun altro che Dio, il tuo Signore e il Signore dei mondi, e per amor Suo ho sopportato afflizioni che l'occhio della creazione non ha mai veduto. Lo attestano coloro ai quali i veli dell'umana fantasia non hanno mai impedito di volgersi verso la Visione Più Sublime e, oltre a loro, Colui presso il Quale si trova la conoscenza di tutte le cose nella Tavola custodita.

187 Ogniqualvolta le nuvole della tribolazione hanno fatto piovere i dardi delle afflizioni sulla via di Dio, il Signore di tutti i nomi, Mi sono affrettato ad incontrarli, come ogni anima equanime e perspicace attesta. Quante notti le fiere dei campi riposarono nelle loro tane e gli uccelli dell'aria nei loro nidi, mentre questo Giovane languiva in ceppi e catene senza nessuno che Lo aiutasse o soccorresse.

188 Rammenta la misericordia di Dio verso di Te, come quando fosti imprigionato con alcune altre anime Egli Ti abbia liberato e aiutato con gli eserciti del visibile e dell'invisibile, finché il Re non Ti mandò in 'Irāq dopo che Noi Gli dimostrammo che non eri fra i seminatori di discordia. Coloro che inseguono i desideri corrotti e mettono da parte il timor di Dio sono in verità in tangibile errore. Coloro che spargono il disordine sulla terra, versano il sangue degli uomini e consumano proditoriamente le sostanze altrui – in verità non abbiamo nulla a che fare con loro e imploriamo Dio di non associarCi a loro, né in questo mondo né in quello avvenire, a meno che non si pentano presso di Lui. In verità, tra coloro che mostrano misericordia Egli è il più misericordioso.

189 Chi si volge verso Dio deve distinguersi dagli altri per le sue azioni e seguire ciò che gli è stato ingiunto nel Libro. Così è stato decretato in una limpida Tavola. Ma coloro che si gettano alle spalle i comandamenti di Dio e seguono gli impulsi dei desideri sono, in verità, in tangibile errore.

190 O Re! T'imploro per il tuo Signore, il Misericordiosissimo, di guardare ai tuoi servi con gli sguardi dell'occhio del tuo favore e di trattarli con giustizia, sì che Dio ti tratti con misericordia. Il tuo Signore ha il potere di fare come Gli piace. Il mondo, con le sue umiliazioni e le sue glorie, passerà e il regno rimarrà a Dio, il Più Eccelso,

l'Onnisciente.

191 Di: Egli ha acceso la lampada della favella e la alimenta con l'olio della saggezza e della comprensione. Troppo eccelso è il tuo Signore, il Misericordiosissimo, perché qualcosa nell'universo possa resistere alla Sua Fede. Egli rivela quel che Gli piace mediante il potere della Sua possanza sovrana e lo protegge con una schiera dei Suoi angeli prediletti. Egli è supremo sui Suoi servi ed esercita un dominio incontrastato sulla Sua creazione. In verità, Egli è l'Onnisciente, il Sapientissimo

192 O Re! Non ero che un uomo come gli altri addormentato sul Mio giaciglio, quand'ecco, le brezze del Gloriosissimo alitarono su di Me e Mi insegnarono la sapienza di tutto ciò che è stato. Questo non procede da Me, ma da Uno Che è Onnipotente e Onnisciente. Ed Egli M'ingiunse di levare la voce fra la terra e il cielo e a causa di ciò Mi accaddero cose che fecero versare lacrime ad ogni uomo perspicace. Non ho studiato le discipline correnti fra gli uomini né sono entrato nelle loro scuole. Chiedi nella città in cui ho dimorato, acciocché tu possa ben assicurarti che non sono di coloro che mentono. Questa non è che una foglia mossa dai venti della volontà del tuo Signore, l'Onnipotente, il Lodatissimo. Può essa ferma restare, quando i venti tempestosi soffiano? No, per Colui Che è il Signore dei Nomi e degli Attributi! Essi la muovono a loro piacimento. Ciò che è perituro è un nulla al cospetto di Colui Che è il Sempiterno. Il Suo appello soggiogatore M'ha raggiunto inducendomi a dire fra tutte le genti le Sue lodi. In verità, ero come morto, quando fu pronunciato il Suo comando. La mano della volontà del tuo Signore, il Compassionevole, il Clemente, M'ha trasformato. È possibile che qualcuno da se stesso proferisca cose per cui tutti gli uomini, siano essi umili o potenti, lo combatteranno? No, per Colui Che insegnò alla Penna gli eterni arcani; nessuno può farlo, eccetto colui che la grazia dell'Onnipotente, del Forte, ha rafforzato.

193 La Penna dell'Altissimo si rivolge a Me dicendo: non temere. Narra a Sua Maestà lo Scìa quel che T'è accaduto. In verità, il suo cuore è fra le dita del tuo Signore, il Dio di Misericordia, caso mai il sole della giustizia e della munificenza alto risplenda sull'orizzonte del suo cuore. Così è stato irrevocabilmente decretato da Colui Che è l'Onnisciente.

194 Guarda questo Giovane, o Re, con occhi di giustizia. Giudica poi secondo verità riguardo a ciò che Gli è accaduto. Invero, Dio ha fatto di te la Sua ombra fra gli uomini e il segno del Suo potere per tutto ciò che dimora sulla terra. Giudica tu fra Noi e quelli che Ci hanno perseguitati senza prove e senza un Libro chiarificatore. Coloro che ti circondano ti amano per se stessi, mentre questo Giovane ti ama per te stesso e non ha altro desiderio eccetto quello di attrarti vicino al seggio della grazia e di diri-

gerti verso la mano destra della giustizia. Il tuo Signore reca testimonianza di quello che dichiaro.

195 O Re! Se porgessi ascolto al fruscio della Penna della Gloria e al mormorio della Colomba dell'Eternità, che sui rami dell'Albero di Loto oltre il quale non si passa rende lode a Dio, Artefice di tutti i nomi e Creatore della terra e del cielo, giungeresti a uno stadio dal quale, nel mondo dell'essere, null'altro vedresti se non il fulgore dell'Adorato e considereresti la tua sovranità come il più insignificante dei tuoi beni, abbandonandola a chiunque la desideri e volgendo il viso verso l'Orizzonte illuminato dalla luce del Suo semblante. Né mai saresti incline a portare il peso del dominio se non allo scopo d'aiutare il tuo Signore, l'Eccelso, l'Altissimo. Allora le Schiere Celesti ti benedirebbero. Eccelso è questo stadio sublime, potessi tu ascendervi in forza di una sovranità che si riconosca derivata dal Nome di Dio!

196 Fra la gente c'è chi sostiene che questo Giovane non aveva altro scopo che perpetuare il Proprio nome, mentre altri affermano che Egli ha cercato per Sé le vanità del mondo – e questo malgrado Io non abbia mai avuto, in tutti i Miei giorni, un luogo sicuro, sia pur nella misura dell'orma di un piede. Sono sempre stato immerso in un oceano di tribolazioni, di cui nessuno tranne Dio può valutare la piena misura. In verità Egli sa quel che dico. Quanti giorni i Miei amati sono stati dolorosamente scossi a causa delle Mie afflizioni e quante notti i Miei familiari, temendo per la Mia vita, hanno pianto e sospirato amaramente! Nessuno può negarlo tranne chi è privo di sincerità. È concepibile che Uno che Si aspetta in ogni istante di perdere la vita inseguire le vanità mondane? Sono ben strane le fantasie di coloro che parlano secondo l'impulso dei propri capricci e che vagolano sperduti nel deserto dell'egoismo e della passione! Fra non molto saranno chiamati a render conto delle loro parole e quel giorno non troveranno nessuno che sia loro amico o li aiuti.

197 E fra la gente c'è chi afferma che Egli non credeva in Dio – ma ogni membro del Mio corpo attesta che non c'è altro Dio che Lui, che coloro che Egli ha suscitato secondo verità e inviato con la Sua guida sono le Manifestazioni dei Suoi nomi più eccellenti, i Rivelatori dei Suoi più eccelsi attributi e i Depositari della Sua Rivelazione nel regno della creazione, che per mezzo loro la Prova di Dio è stata perfezionata per tutti fuorché Lui, lo stendardo dell'Unità divina è stato issato e il segno della santità è stato manifestato, che mediante loro ogni anima ha trovato la strada verso il Signore del Trono superno. Attestiamo che non v'è altro Dio che Lui, che dall'eternità Egli era solo senza nessun altro all'infuori di Lui e che per l'eternità sarà ciò che è sempre stato. Troppo eccelso è il Misericordiosissimo perché il cuore di

chi L'ha riconosciuto comprenda la Sua vera natura o mente d'uomo possa sperare di scandagliare la Sua essenza. In verità, Egli è eccelso al di sopra della comprensione d'altri che Lui e santificato al di là della comprensione d'altri che Lui. Da tutta l'eternità Egli è stato indipendente dall'intera creazione.

198 Ricorda i giorni in cui il sole di Baḥá* brillò sull'orizzonte della Volontà del tuo Signore, l'Eccelso, l'Altissimo, e ricorda come i teologi del tempo si siano allontanati da Lui e i dotti abbiano disputato con Lui, caso mai tu comprenda ciò che in questo giorno resta nascosto dietro i veli della gloria. Così amara divenne la Sua sorte sotto ogni aspetto che Egli istruì i compagni di disperdersi. Così si manifestò il decreto dal cielo della gloria divina. Ricorda, inoltre, come quando uno di quei compagni giunse davanti al Re d'Etiopia e gli recitò una sura del Corano, questi dichiarò ai suoi attendenti: «In verità, questo è stato rivelato da Uno Che è Onnisciente e Sapientissimo. Chi riconosce la verità e crede negli insegnamenti di Gesù non può assolutamente negare ciò che è stato recitato. In verità, noi rendiamo testimonianza alla sua verità, come rendiamo testimonianza a ciò che possediamo dei Libri di Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé».

199 Giuro su Dio, o Re! Se tu prestassi orecchio alle melodie dell'Usignolo che gorgheggia in molti accenti sul mistico ramo come disposto dal tuo Signore, il Misericordiosissimo, getteresti via la tua sovranità e volgeresti il viso verso il Proscenio della gloria trascendente, sul cui orizzonte risplende il Libro dell'Alba¹⁶ e spenderesti tutto quello che possiedi nella tua brama di ottenere le cose di Dio. Allora ti troveresti innalzato al colmo dell'esaltazione e della gloria e sollevato al pinnacolo della maestà e dell'indipendenza. Così il decreto è stato registrato nel Libro Madre dalla Penna del Misericordiosissimo. A che valgono cose che oggi sono tue e domani altri le possederanno? Scegli per te ciò che Dio ha scelto per i Suoi eletti e Dio ti concederà una possente sovranità nel Suo Regno. Imploriamo Dio di aiutare Tua Maestà a dare ascolto alla Parola la cui radiosità ha circondato il mondo intero e di proteggerti da coloro che si sono allontanati dalla corte della Sua presenza.

200 Sia gloria a Te, o Signore Mio Dio! Quante teste sono state infilzate su una lancia sulla Tua via e quanti petti sono stati bersagliati dalle frecce per amore del Tuo compiacimento! Quanti cuori sono stati lacerati per l'esaltazione della Tua Parola e per la promozione della Tua Causa e quanti occhi hanno pianto amaramente per amor Tuo! T'imploro, o Tu Che sei il Re dei re e il Consolatore dei derelitti, per il Tuo Più

* Muḥammad.

Grande Nome di cui hai fatto l'Oriente dei Tuoi nomi più eccellenti e la Sorgente luminosa dei Tuoi più eccelsi attributi, di rimuovere i veli che si sono intromessi fra Te e le Tue creature e che hanno impedito loro di volgersi verso l'orizzonte della Tua Rivelazione. Falli volgere, dunque, o Mio Dio, per la Tua Parola più eccelsa, dalla sinistra dell'oblio e dell'inganno alla destra del sapere e della certezza, sì che sappiano ciò che Tu hai voluto per loro con la Tua munificenza e la Tua grazia e volgano il viso verso Colui Che è la Manifestazione della Tua Causa e il Rivelatore dei Tuoi segni.

201 O Mio Dio! Tu sei il Munificentissimo, la Cui grazia è infinita. Non escludere i Tuoi servi dal più possente Oceano, di cui hai fatto il depositario delle perle del Tuo sapere e della Tua saggezza e non scacciarli dal Tuo portale, che hai spalancato davanti a tutti coloro che sono nel Tuo cielo e a tutti coloro che sono sulla Tua terra. O Signore! Non abbandonarli a se stessi, perché non capiscono e rifuggono ciò che è meglio per loro di tutto ciò che Tu hai creato sulla Tua terra. Posa su loro, o Mio Dio, gli sguardi dell'occhio del Tuo favore e della Tua munificenza e liberali dall'egoismo e dalla passione, sì che si avvicinino al Tuo più eccelso Orizzonte, gustino la dolcezza del Tuo ricordo e gioiscano del pane che Tu hai inviato dal cielo del Tuo Volere e dal firmamento della Tua grazia. Dall'eternità la Tua munificenza ha avvolto l'intera creazione e la Tua misericordia ha sorpassato tutte le cose. Non v'è altro Dio che Te, Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole.

202 Glorificato sei Tu, o Signore Mio Dio! Sai bene che il Mio cuore si è disciolto nella Tua Causa e che il sangue Mi bolle nelle vene per il fuoco dell'amore a tal punto che ogni sua goccia proclama con la bocca interiore: «Concedi ch'io sia sparso al suolo per amor Tuo, Mio Signore, l'Altissimo, sì che ne sgorgi ciò che Tu hai disposto nelle Tue Tavole e celato agli occhi di tutti, tranne quei servi che hanno gustato il rivo cristallino del sapere dalle mani della Tua grazia e libato le dolci acque scorrenti della comprensione dalla coppa della Tua largizione».

203 O Mio Dio, Tu sai che in tutte le Mie cose ho cercato solo di obbedire alla Tua ingiunzione, che in ogni Mio detto ho desiderato solo esaltare la Tua lode e che in tutto ciò che è uscito dalla Mia Penna ho voluto solo ottenere il Tuo beneplacito e rivelare ciò che Mi hai ingiunto con la Tua sovranità.

204 Mi vedi, o Mio Dio, come uno smarrito nella Tua terra. Ogniqualevolta faccio menzione di ciò che Mi hai ingiunto, le Tue creature Mi muovono obiezioni. Ma se trascurassi ciò che Mi hai ordinato di osservare, meriterei la sferza della Tua collera e sarei allontanato dai pascoli della Tua vicinanza. No, per la Tua gloria! Ho rivolto il

viso verso il Tuo beneplacito e girato le spalle alle cose sulle quali i Tuoi servi hanno riposto i loro affetti. Ho accolto tutto ciò che è presso di Te e abbandonato ciò che Mi potrebbe allontanare dai recessi della Tua santità e dalle vette della Tua gloria. Giuro per la Tua possanza! Con il Tuo amore nel cuore nulla può intimorirMi e sulla via del Tuo compiacimento tutte le afflizioni del mondo non possono assolutamente spaventarMi. Ma tutto questo proviene dalla Tua forza e dalla Tua possanza, dalla Tua munificenza e dalla Tua grazia e non dai Miei meriti.

205 Questa è un'Epistola, o Mio Dio, che Mi sono proposto di inviare al Re. Tu sai che ho desiderato da lui solo che egli mostrasse giustizia verso i Tuoi servi e concedesse i suoi favori alla gente del Tuo regno. Per Me Stesso ho desiderato solo ciò che Tu desideri e con il Tuo soccorso non voglio altro se non ciò che Tu vuoi. Perisca l'anima che Ti chiede altro fuorché Te Stesso! Giuro sulla Tua gloria! Il Tuo beneplacito è il mio desiderio più caro e il Tuo intento è la Mia somma speranza. Abbi misericordia, o Mio Dio, di questa povera creatura Che Si è aggrappata all'orlo delle Tue ricchezze e di questa anima supplicante Che T'invoca dicendo: «In verità, Tu sei il Signore della possanza e della gloria!». O Mio Dio, aiuta Sua Maestà lo Scià a osservare i Tuoi statuti fra i Tuoi servi e a manifestare giustizia fra le Tue creature, sì che tratti questa gente come tratta gli altri. In verità, Tu sei il Dio della forza, della gloria e della saggezza.

206 Con il consenso e il permesso del Re del tempo, questo Servo dalla Sede della Sovranità* è andato in 'Irâq e Si è trattenuto per dodici anni in quella terra. In tutto questo periodo nessun resoconto delle Nostre condizioni è stato sottoposto alla corte della tua presenza e nessuna rimostranza è mai stata presentata a potenze straniere. Riponendo tutta la Nostra fiducia in Dio, abbiamo abitato in quella terra finché non arrivò un ufficiale¹⁷ che, appena giunto, incominciò a vessare questa povera schiera di esuli. Giorno dopo giorno, per istigazione di alcune persone esteriormente dotte e di altri individui, egli ha inflitto tribolazioni a questi servi, sebbene non avessero mai commesso alcun atto dannoso allo stato e al suo popolo o contrario alle regole e ai costumi dei cittadini del reame.

207 Temendo che le azioni di questi trasgressori producessero qualche effetto contrario al tuo giudizio, ornamento del mondo, questo Servo inviò un breve resoconto della questione a Mírzá Sa'íd Khán¹⁸ presso il Ministero degli esteri, perché lo sottoponesse alla presenza reale e si obbedisse a ciò che tu ti fossi compiaciuto di decretare. Pas-

* Teheran.

sò un lungo periodo di tempo e non fu emanato alcun decreto. Infine le cose giunsero a tal punto che sopravvenne la minaccia di conflitti e spargimenti di sangue. Per necessità, dunque, e per la protezione dei servi di Dio, un piccolo gruppo di loro si appellò al Governatore dell' 'Irâq.¹⁹

208 Se tu esaminassi questi fatti con l'occhio dell'equità, diverrebbe chiaro ed evidente nel luminoso specchio del tuo cuore che ciò che accadde fu determinato dalle circostanze e che non si vedeva altra alternativa. Sua Maestà stessa è testimone che in qualunque città un gruppo di questa gente abbia abitato, l'ostilità di alcuni funzionari ha acceso la fiamma del conflitto e della contesa. Ma sin dal Suo arrivo in 'Irâq quest'Anima evanescente ha proibito a tutti di ingaggiare dissensi e conflitti. Testimoni di questo Servo sono le Sue stesse azioni, perché tutti sanno e possono attestare che, sebbene il gruppo di questa gente che abitava in 'Irâq fosse più numeroso che in ogni altro paese, nessuno superò i limiti o trasgredì nei confronti del prossimo. Fissato lo sguardo su Dio e riposta la fiducia in Lui, tutti se ne sono stati in pace per quasi quindici anni e, in tutto quello che è accaduto, hanno dato prova di pazienza e si sono affidati a Dio.

209 Dopo l'arrivo di questo Servo in questa città di Adrianopoli, alcune persone in 'Irâq e altrove hanno chiesto il significato del termine «porgere assistenza a Dio» menzionato nelle sacre Scritture. Parecchie spiegazioni sono state inviate come risposta, una della quali è esposta in queste pagine, sì che si possa chiaramente dimostrare nella corte della Tua presenza che questo Servo non mira ad altri scopi se non alla promozione del miglioramento e del benessere del mondo. E se alcuni dei favori divini che Dio Si è compiaciuto immeritatamente di elargirMi non fossero chiari e manifesti, questo almeno sia chiaro ed evidente, che Egli, nella Sua immensa misericordia e nella Sua infinita grazia, non ha privato il Mio cuore dell'ornamento della ragione. Il passo cui si accennava riguardo al significato di «porgere assistenza a Dio» è come segue:

Egli è Dio, esaltata sia la Sua gloria!

210 È chiaro ed evidente che l'unico vero Dio – glorificata sia la Sua menzione! – è santificato al di sopra del mondo e da tutto ciò che vi si trova. Per «porgere assistenza a Dio», dunque, non s'intenda che le anime debbano combattere o contendere fra loro. Quel Signore Sovrano Che fa quel che Gli piace ha affidato il regno della creazione, le sue terre e i suoi mari, alle mani dei sovrani, perché secondo il Suo decreto essi sono, ciascuno secondo il proprio grado, le manifestazioni del Suo divino potere. Se essi

- si pongono all'ombra dell'Unico vero, sono considerati di Dio, altrimenti, in verità, il tuo Signore conosce e osserva tutte le cose.
- 211 Ciò che Dio – sia glorificato il Suo Nome! – ha desiderato per Se Stesso sono i cuori dei Suoi servi, che sono le tesorerie del Suo amore e del Suo ricordo e i depositari del Suo sapere e della Sua saggezza. È sempre stato desiderio dell'Eterno Sovrano di purificare i cuori dei Suoi servi dalle cose del mondo e da tutto ciò che gli appartiene, sì che diventino degni recipienti dei fulgidi splendori di Colui Che è il Re di tutti i nomi e gli attributi. Perciò nessun estraneo dovrebbe essere ammesso nella città del cuore, sì che l'incomparabile Amico possa entrare nella Sua dimora. Con questo s'intende il fulgore dei Suoi nomi e dei Suoi attributi e non la Sua eccelsa Essenza, poiché quell'incomparabile Sovrano è sempre stato e sempre rimarrà santificato da ascesa e discesa.
- 212 Ne consegue dunque che porgere assistenza a Dio in questo giorno non consiste e non consisterà mai nel contendere o disputare con altri. No, ciò che è preferibile agli occhi di Dio è che le città dei cuori umani, governate dagli eserciti dell'egoismo e della passione, siano soggiogate dalla spada della favella, della saggezza e della comprensione. Così chiunque desideri assistere Dio deve, prima di tutto, conquistare, con la spada del significato e della spiegazione interiore, la città del proprio cuore e custodirla dal ricordare altro che Dio e solo allora disporsi a soggiogare la città di un altro cuore.
- 213 Questo è il vero significato di porgere assistenza a Dio. La sedizione non è mai stata gradita a Dio e gli atti compiuti nel passato da certi sciocchi non sono stati ben accetti ai Suoi occhi. Sappi che essere uccisi sulla via del Suo compiacimento è per voi meglio che uccidere. In questo giorno gli amati del Signore devono comportarsi fra i Suoi servi in modo tale da guidare tutti gli uomini verso il Paradiso del Gloriosissimo mediante le loro azioni.
- 214 In nome di Colui Che risplende sull'Oriente della Santità! Gli amici di Dio non hanno mai riposto e mai riporranno le loro speranze sul mondo e sui suoi effimeri possedimenti. L'unico vero Dio ha sempre considerati Suoi, Sua proprietà esclusiva, i cuori degli uomini – e lo ha fatto come espressione della Sua eccelsa misericordia, caso mai le anime mortali siano purificate e santificate da tutto ciò che appartiene al mondo di polvere e ottengano accesso ai reami dell'eternità. Perché altrimenti quel Re ideale è, in Se Stesso e per Se Stesso, sufficiente a Se Stesso e indipendente da tutte le cose. L'amore delle Sue creature non Gli giova e la loro malvagità non Lo danneggia. Tutti sono usciti da dimore di polvere e in polvere ritorneranno, mentre l'unico vero

Dio, unico e solo, è assiso sul Suo Trono, un Trono che è al di là dei territori del tempo e dello spazio, è santificato da ogni detto o espressione, intimazione, descrizione e definizione ed è eccelso al di là di ogni nozione di umiliazione e gloria. E nessuno lo sa tranne Lui e coloro presso i quali è la conoscenza del Libro. Non v'è altro Dio che Lui, l'Onnipossente, il Munificentissimo.

215 Ma incombe alla benevolenza del Sovrano di esaminare tutte le questioni con l'occhio della giustizia e della misericordia e di non accontentarsi delle affermazioni infondate di certi individui. Imploriamo Dio di assistere benignamente il Sovrano a compiere ciò che Gli piace e, in verità, ciò che Egli desidera dev'essere il desiderio di tutti i mondi.

216 Questo Servo fu poi convocato a Costantinopoli, dove arrivammo accompagnati da un esiguo gruppo di esuli. In seguito non abbiamo cercato di incontrare nessuno, perché non avevamo richieste da presentare e non avevamo altro intendimento che dimostrare a tutti che questo Servo non aveva in mente nulla di male e non Si era mai mischiato con i seminatori di discordia. In nome di Colui Che ha fatto sì che le lingue di tutti gli esseri innalzassero la Sua lode! Mentre certe considerazioni rendevano difficile presentare istanza a qualsiasi ambiente, questi provvedimenti furono necessariamente presi per proteggere alcune anime. In verità il Mio Signore conosce quello che è in Me e rende testimonianza della verità di quel che dico.

217 Un re giusto è l'ombra di Dio sulla terra. Tutti dovrebbero cercare rifugio all'ombra della sua giustizia e riposare al riparo del suo favore. Questo non è un argomento specifico o di portata limitata, che possa essere ristretto a una persona o a un'altra, perché l'ombra parla di Colui che la proietta. Dio, glorificato sia il Suo ricordo, ha chiamato Se Stesso il Signore dei mondi, poiché ha nutrito e nutre ancora tutti. Siano glorificate, dunque, la Sua grazia che ha preceduto tutte le cose create e la Sua misericordia che ha sorpassato i mondi.

218 È chiaro ed evidente che, giusta o sbagliata che sia giudicata questa Causa dalla gente, coloro che sono associati al suo nome l'hanno accettata e abbracciata come vera e hanno abbandonato tutto ciò che avevano nella brama di ottenere le cose di Dio. Che essi diano prova di tale rinuncia sulla via dell'amore del Misericordiosissimo è di per sé un fedele attestato e un'eloquente testimonianza della sincerità delle loro convinzioni. Si è mai visto che un uomo sano di mente abbia sacrificato la vita senza una causa o una ragione? E se si suggerisse che questa gente è uscita di senno, anche questo è assai improbabile, perché siffatto comportamento non è limitato a una o due anime – anzi, una vasta moltitudine di tutte le classi si è dissetata alle acque vive del

sapere divino e, inebriata, è accorsa con tutto il cuore e con tutta l'anima all'arena del sacrificio sulla via dell'Amato.

219 Se queste anime, che hanno rinunciato a tutto tranne Dio per amor Suo e che hanno offerto la vita e le sostanze sulla Sua via, devono essere considerate false, allora in base a quale prova e testimonianza si può dimostrare alla tua presenza la verità di quello che gli altri affermano? Il defunto Ḥájí Siyyid Muḥammad²⁰ – possa Iddio esaltare il suo stadio e immergerlo nell'oceano del Suo perdono e della Sua misericordia! – era uno dei più dotti teologi del secolo e uno degli uomini più devoti e pii dei suoi tempi. Tale era la sua reputazione che la sua lode era su tutte le bocche e la sua giustizia e la sua devozione erano universalmente riconosciute. Ma quando ebbero inizio le ostilità con la Russia,²¹ lui che aveva pronunziato il decreto della guerra santa e che aveva lasciato la sua terra natale con uno stendardo blasonato per accorrere in sostegno della sua fede, dopo l'inconveniente di un breve scontro, rinunciò a tutte le belle cose che si era proposto e ritornò là donde era venuto. Volesse il cielo che si sollevasse il velo e che tutto ciò che è finora rimasto nascosto agli occhi degli uomini divenisse manifesto!

220 Per oltre vent'anni questa gente è stata esposta, giorno e notte, alla furia della collera del Sovrano ed è stata dispersa dai venti tempestosi del suo malcontento, ciascuno in una terra diversa. Quanti figli sono stati lasciati orfani e quanti padri hanno perso i figli! Quante madri non hanno osato, per il timore e il terrore, piangere la loro prole uccisa! Quanti la sera possedevano grandi ricchezze e mezzi e la mattina erano caduti nella massima umiliazione e indigenza! Non c'è terra il cui suolo non sia stato tinto dal loro sangue né angolo del cielo in cui non siano saliti i loro sospiri! Nel corso degli anni i dardi dell'afflizione sono incessantemente piovuti dalle nuvole del decreto di Dio, ma malgrado tutte queste calamità e tribolazioni la fiamma dell'amore divino ha talmente bruciato nei loro cuori che, anche se i loro corpi fossero sbranati, essi non dimenticherebbero il loro amore per Colui Che è il Prediletto dei mondi, ma accetterebbero con tutto il cuore e con tutta l'anima qualunque cosa accadesse loro sulla via di Dio.

221 O Re! Le brezze della grazia del Misericordiosissimo hanno trasformato questi servi e li hanno attratti alla Sua Santa Corte. «Il vero amante ha il testimone sulla manica». Ma alcuni di coloro che sono esteriormente dotti hanno disturbato il cuore del Re del tempo riguardo queste anime che gravitano attorno al Tabernacolo del Misericordiosissimo e che vogliono giungere al Santuario del vero sapere. Volesse il cielo che la volontà di Sua Maestà, ornamento del mondo, decretasse che questo Servo sia messo

a confronto con i teologi del secolo e produca prove e testimonianze alla presenza di Sua Maestà lo Scià! Questo Servo è pronto e spera in Dio che una tale riunione sia convocata, sì che la verità sull'argomento possa essere chiarita e palesata davanti a Sua Maestà lo Scià. Sta a te, dunque, comandare e Io sono pronto davanti al trono della tua sovranità. Decidi, dunque, o per Me o contro di Me.

222 Il Misericordiosissimo dice nel Corano, la Sua perenne testimonianza per tutti i popoli del mondo: «Auguratevi la morte, se siete sinceri».²² Guarda come Egli ha dichiarato che la brama della morte è il criterio della sincerità! E, nel luminoso specchio del tuo giudizio, è indubbiamente chiaro ed evidente chi ha scelto, in questo giorno, di dare la vita sulla via dell'Amato dei mondi. In verità, se i libri a sostegno delle credenze di questa gente fossero scritti con il sangue versato sulla via di Dio – esaltata sia la Sua gloria! – innumerevoli volumi sarebbero già apparsi fra gli uomini, visibili a tutti.

223 Com'è possibile, Ci piacerebbe chiedere, biasimare questa gente le cui azioni sono conformi alle loro parole e dare invece credito a coloro che si sono rifiutati di rinunciare a un atomo della loro autorità terrena sulla via di Colui Che è l'Illimitato? Alcuni teologi che hanno dichiarato infedele questo Servo non Mi hanno mai incontrato. Pur non avendoMi mai veduto e non avendo conosciuto il Mio scopo, nondimeno hanno detto quel che volevano e hanno agito come desideravano. Ma ogni affermazione richiede una prova, non semplici parole e sfoggi di devozione esteriore.

224 A questo proposito citeremo in lingua persiana il testo di alcuni brani del Libro Nascosto di Fátimih – le benedizioni di Dio siano con lei! – attinenti a questo tema, sì che alcune questioni finora nascoste siano rivelate alla tua presenza. Le persone alle quali ci si rivolge nel Libro or ora menzionato, noto oggi come le Parole Celate, sono coloro che, sebbene siano esteriormente noti per sapere e devozione, sono interiormente schiavi dell'egoismo e della passione.

225 Egli dice: «O voi che siete sciocchi quantunque portiate il nome di saggi! Perché vi camuffate da pastori, quando internamente siete divenuti lupi bramosi delle Mie greggi? Siete proprio come la stella che spunta prima dell'alba, che, pur sembrando radiosa e lucente, trae i viandanti della Mia città fuor di strada sui sentieri della perdizione».

226 E dice anche: «O voi che sembrate giusti, ma internamente siete corrotti! Siete come l'acqua limpida ma amara, che all'apparenza è pura e cristallina, ma della quale, quando sia saggiata dal Divino Saggiatore, non una goccia è accettabile. Sì, il raggio del sole cade ugualmente sulla polvere e sullo specchio, eppure essi differiscono nel

riflettere la luce così come la stella differisce dalla terra: anzi, incommensurabile è la differenza!».

227 E afferma inoltre: «O essenza del desiderio! Più di un'alba Mi volsi dai regni dell'Infinito verso la tua dimora e ti trovai sul letto dell'infingardaggine, occupato d'altri anziché di Me. E allora, rapido come il lampo dello Spirito, tornai ai regni della gloria celestiale e non ne feci motto nel Mio ritiro eccelso alle coorti della santità».

228 E ancora dice: «O schiavo incatenato del mondo! Più di un'alba la brezza del Mio tenero amore spirò su te e ti trovò profondamente addormentato sul letto dell'accidia. Commiserando allora il tuo stato, essa ritornò donde era venuta».²³

229 Perciò, nell'esercizio della giustizia regale, non basta dare ascolto al postulante. Dio dice nel Corano, l'infallibile Bilancia che distingue il vero dal falso: «O voi che credete! Se viene a voi qualche malvagio a portarvi una notizia accertatevi subito della sua verità, a che non abbiate a offendere qualcuno per ignoranza e pentirvi poi di quel che avete fatto».²⁴ Inoltre le sante Tradizioni contengono un ammonimento: «Non credete a chi vi riferisce un racconto». Alcuni teologi che non Ci hanno mai visti hanno travisato la natura della Nostra Causa. Ma coloro che Ci hanno incontrati possono attestare che questo Servo non ha parlato se non in accordo con ciò che Dio ha comandato nel Libro e che ha proposto all'attenzione il seguente versetto benedetto – esaltata sia la Sua Parola: «Ci smentite solamente perché crediamo in Dio, e in ciò che ha inviato a noi, e in ciò che ha inviato in passato?».²⁵

230 O Re del secolo! Gli occhi di questi rifugiati sono rivolti verso la misericordia del Misericordiosissimo e fissati su di essa. Non v'è alcun dubbio che queste tribolazioni saranno seguite dalle effusioni di una suprema misericordia e che a queste terribili avversità succederà una prosperità traboccante. Ma nutriamo speranza che Sua Maestà lo Scià esamini personalmente queste cose e rechi speranza ai cuori. Ciò che abbiamo sottoposto alla tua Maestà è, in verità, per il tuo sommo bene. E Dio, per certo, Mi è sufficiente testimone.

231 Glorificato sei Tu. O Signore Mio Dio! Faccio testimonianza che il cuore del Sovrano è in verità fra le dita della Tua possanza. Se è Tuo volere, piegalo, o Mio Signore, verso la carità e la misericordia. In verità, Tu sei l'Onnipossente, il Più Eccelso, il Più Munifico. Non v'è altro Dio che Te, Colui il Cui aiuto è da tutti invocato.

232 Quanto ai requisiti dei dotti, Egli dice: «Colui che fra i dotti guarda il proprio essere, difende la propria fede, resiste ai desideri e obbedisce al comandamento del Signore, la generalità della gente deve modellarsi come lui...».²⁶ Se il re del tempo riflettesse su questo detto sgorgato dalla bocca di Colui Che è l'Oriente della Rivelazione del

Misericordiosissimo, comprenderebbe che coloro che sono adorni degli attributi enumerati in questa santa Tradizione sono più rari della pietra filosofale. Perciò non tutti coloro che pretendono di sapere meritano di essere creduti.

233 Ancora, dei teologi degli Ultimi Giorni, Egli dice: «I maestri di religione di quel tempo saranno i teologi più malvagi sotto la volta del cielo. Da loro è venuto il male e a loro ritornerà». E ancora dice: «E quando lo Stendardo della Verità sarà manifestato, i popoli dell'Oriente e dell'Occidente lo malediranno». ²⁷ Se qualcuno contesta queste Tradizioni, questo Servo può dimostrarne la validità, perché i dettagli della loro trasmissione sono stati qui omessi per amore di brevità.

234 Quei dottori che hanno veramente bevuto la coppa della rinuncia non si sono mai opposti a questo Servo. Così, per esempio, Shaykh Murtaḍá²⁸ – possa Dio esaltare il suo stadio e farlo riposare sotto il baldacchino della Sua grazia! – mostrò gentilezza durante il Nostro soggiorno in 'Irāq e non parlò mai di questa Causa in altro modo che come Dio ha permesso. Imploriamo Dio di assistere benignamente tutti a compiere il Suo volere e piacere.

235 Ma ora tutti hanno dimenticato ogni altra considerazione e sono intenzionati a perseguire questa gente. Così, se a certe persone che, per grazia del loro Signore, riposano all'ombra della misericordia reale e godono di innumerevoli favori si chiede: «Quale servizio avete reso in cambio di questi favori del Re? Avete annesso al regno un altro territorio con una saggia politica? Vi siete dedicati ad altro che assicuri il benessere del popolo, la prosperità del regno e la durevole gloria dello stato?», essi non avrebbero altra risposta che, a torto o a ragione, definire bábí un gruppo di persone alla presenza del Re e immediatamente mettersi a massacrarli e depredarli. A Tabríz, per esempio, e nella città egiziana di Manṣúriyyih, diverse persone hanno dovuto pagare un riscatto e ingenti somme sono state carpite, ma nella corte della tua presenza non è stata fatta menzione di queste questioni.

236 La ragione per cui tutte queste cose sono successe è che i persecutori di questi sventurati, trovandoli senza protezione, hanno trascurato questioni più importanti e si sono occupati invece di vessare questa gente afflitta. Numerose confessioni e diversi credi abitano pacificamente all'ombra della tua sovranità. Fra loro sia annoverata anche questa gente. Anzi, coloro che servono il Re devono essere animati da mire così alte e intenzioni così sublimi da cercare continuamente di portare tutte le religioni al riparo della sua ombra e di governarle con perfetta giustizia.

237 Applicare le leggi di Dio non è altro che giustizia e fonte di soddisfazione universale. Anzi, le regole divine sono sempre state, e sempre rimarranno, causa e strumento

della preservazione dell'umanità, come attestano le Sue eccelse parole: «Nella punizione troverete la vita, o uomini d'intuizione!».²⁹ Ma sarebbe indegno della giustizia della Tua Maestà che per la trasgressione di una sola anima un intero gruppo di persone sia soggetto alla sferza della tua collera. L'unico vero Dio – glorificato sia il Suo Nome! – ha detto: «Nessuno porterà il carico di un altro». ³⁰ È chiaro ed evidente che in ogni comunità ci sono stati e ci saranno sempre dotti e ignoranti, saggi e stolti, sconsiderati e pii. Che un'anima saggia e riflessiva commetta un'azione odiosa è assai improbabile, perché una persona siffatta o inseguo questo mondo o non se ne cura. Nel secondo caso non si curerebbe di nient'altro che Dio e inoltre il timor di Dio lo tratterrebbe dal compiere azioni illecite e repressibili. Nel primo caso sicuramente eviterebbe azioni che possano alienare o allarmare la gente e agirebbe in modo tale da guadagnarne la confidenza e la fiducia. Pertanto è evidente che le azioni repressibili sono sempre venute, e sempre verranno, dalle anime ignoranti e stolte. Imploriamo Dio di impedire ai Suoi servi di volgersi ad altro che Lui e di avvicinarli alla Sua presenza. In verità, la Sua possanza è all'altezza di tutte le cose.

238 Sia lode a te, o Signore Mio Dio! Senti la voce del Mio lamento e vedi la Mia condizione, la Mia angoscia e la Mia afflizione! Tu conosci tutto quello che è in Me. Se l'appello che ho lanciato è solo per amor Tuo, allora attrai per esso il cuore delle Tue creature verso il cielo del Tuo sapere e il cuore del Sovrano verso la destra del trono del Tuo nome, il Misericordiosissimo. Concedigli dunque, o Mio Dio, una parte di quel santo sostentamento che è disceso dal cielo della Tua generosità e dalle nuvole della Tua misericordia, sì che egli abbandoni tutto ciò che ha e si volga verso la corte del Tuo favore. Aiutalo, o Mio Dio, ad assistere la Tua Causa e ad esaltare la Tua Parola fra le Tue creature. Rafforzalo, dunque, con gli eserciti del visibile e dell'invisibile, sì che sottometta ogni città nel Tuo Nome e si imponga, mercé la Tua sovranità e la Tua possanza, su tutti coloro che dimorano sulla terra, o Tu nel Cui pugno è il regno del creato! In verità, Tu sei il Supremo Ordinatore, il Gloriosissimo, il Sapientissimo.

239 Così gravemente è stata travisata la Nostra Causa davanti alla tua regale presenza che, se un atto disdicevole è commesso da uno solo di questa gente, si dice che è dovuto alle loro credenze. In nome di Colui oltre al Quale altro Dio non v'è! Questo Servo Si è rifiutato di sancire la perpetrazione di atti riprovevoli e tanto più di quelli che sono stati esplicitamente proibiti nel Libro di Dio.

240 Dio ha vietato agli uomini di bere vino e questa proibizione è stata rivelata e registrata nel Suo Libro. Malgrado questo e malgrado il fatto che gli eruditi dottori del

tempo – possa Dio aumentarne il numero! – abbiano tutti vietato alla gente questa e-secranda azione, ci sono ancora alcuni che lo fanno. Ma la punizione che questo atto comporta si applica solo ai loro ostinati perpetratori, mentre le nobili manifestazioni di suprema santità restano esaltate al di sopra di ogni biasimo ed esenti da ogni condanna. Sì, l'intera creazione, visibile e invisibile, attesta la loro santità.

241 Sì, questi servi considerano l'unico vero Dio come Colui Che «fa ciò che vuole»³¹ e ordina «come Gli piace».³² Così essi non reputano impossibile la continua apparizione delle Manifestazioni della Sua Unità nel mondo contingente. E chi pensa altrimenti, in che cosa è diverso da coloro che credono che la mano di Dio sia «incatenata»?³³ E se l'unico vero Dio – glorificata sia la Sua menzione! – è veramente considerato incoercibile, allora qualunque Causa quell'Antico Re Si compiaccia di manifestare dalla fonte del Suo Comando deve essere accettata da tutti. Non c'è rifugio per nessuno né porto dove rifugiarsi tranne Dio. Non c'è protezione per nessuno né riparo da cercare fuorché in Lui.

242 Il requisito essenziale per chi avanza una pretesa è di suffragare le proprie affermazioni con prove e testimonianze chiare. Oltre a questo, i dinieghi della gente, dotti o ignoranti, non sono mai stati né mai saranno di alcuna importanza. I Profeti di Dio, quelle perle dell'Oceano dell'Unità divina e quei depositari della Rivelazione divina, sono sempre stati oggetto di ripudio e negazione da parte degli uomini. Come Egli dice: «ed ogni nazione tramò malvagi disegni contro il suo Messaggero Divino cercando d'impadronirsi di Lui, e disputarono vanità per confutare la verità».³⁴ E ancora: «Nessun Messaggero viene a loro che non lo prendano a gabbo!».

243 Considera la dispensazione di Colui Che è il Suggello dei Profeti e il Re degli Eletti – possano le anime di tutti gli uomini essere offerte per amor Suo! Dopo che l'Astro della Verità sorse sull'orizzonte dell'Ĥijáz, quali grandi crudeltà gli esponenti dell'errore inflissero a quell'incomparabile Manifestazione del Gloriosissimo! Tale fu la loro infingardaggine che reputarono ogni oltraggio inflitto a quel sacro Essere una delle più grandi fra tutte le azioni e un mezzo per raggiungere Dio, l'Altissimo. Perché nei primi anni della Sua missione i teologi del tempo, cristiani ed ebrei, si allontanarono da quell'Astro del cielo della gloria, al che tutta la gente, nobili e umili, si mossero per spegnere la luce di quel Luminare dell'orizzonte dei significati interiori. I nomi di tutti questi teologi sono stati menzionati negli antichi libri. Fra loro vi sono Wahb Ibn-i-Ráhib, Ka'b Ibn-i-Ashraf, 'Abdu'lláh-i-Ubayy e altri come loro.

244 Infine, le cose giunsero a tal punto che questi uomini presero consiglio e tramarono di versare il Suo puro sangue, come Dio – glorificata sia la Sua menzione! – dice: «E

rammenta quando i miscredenti T'insidiavano per trattenerTi, o per ucciderTi o per espellerTi. Essi insidiavano, e intanto Dio insidiava, ma Dio è il migliore degli insidiatori». ³⁶ E dice ancora: «Ma se la loro avversione Ti pesa, cerca – se puoi – una fossa in terra o una scala per salire al cielo e porta loro un segno. Ma se Iddio avesse voluto, li avrebbe tutti riuniti sulla retta via: non essere quindi anche tu fra gli ignoranti». ³⁷ In nome di Dio, i cuori dei Suoi favoriti si sono consumati al contenuto di questi due versetti benedetti. Questi fatti dimostrati e indiscussi sono stati dimenticati e nessuno si è soffermato a riflettere, nei giorni passati o in questo giorno, sulle cose che hanno indotto gli uomini ad allontanarsi dai Rivelatori della luce di Dio al tempo della loro manifestazione.

245 Parimenti, prima dell'apparizione del Suggello dei Profeti, considera Gesù, il Figlio di Maria. Quando quella Manifestazione del Gloriosissimo Si rivelò, tutti i teologi accusarono di empietà e ribellione quella Quintessenza di fede. Alla fine, con soddisfazione di Annas, il più dotto fra i teologi del Suo giorno, e Caifas, il sommo sacerdote, alla Sua benedetta persona fu inflitto ciò che la penna ha vergogna di menzionare ed è incapace di descrivere. Il gran mondo in tutta la sua vastità non poté più contenerLo, finché alla fine Lo innalzarono in cielo.

246 Se dovessimo fare qui un resoconto dettagliato di tutti i Profeti, temiamo che ingenererebbe stanchezza. I dottori della Torà in particolare affermano che nessun Profeta indipendente verrà con una nuova Legge dopo Mosè. Essi sostengono che Si manifesterà un Discendente della Casa di Davide, il Quale promulgherà la Legge della Torà e aiuterà a estenderne e applicarne i comandamenti in Oriente e in Occidente.

247 Anche i seguaci del Vangelo ritengono impossibile che il Latore di una nuova Rivelazione possa ancora risplendere dall'oriente della Volontà di Dio dopo Gesù, Figlio di Maria – la pace sia con Lui! A sostegno di questa tesi, essi adducono il seguente versetto del Vangelo: «Il cielo e la terra passeranno, ma le parole del Figliuol dell'Uomo non passeranno mai». ³⁸ Essi sostengono che né gli insegnamenti né i comandamenti di Gesù – la pace sia con Lui! – potranno mai essere modificati.

248 A un certo punto del Vangelo, Egli dice: «Vado e tornerò a voi». ³⁹ Ancora nel Vangelo di Giovanni, Egli ha predetto l'avvento di un Consolatore che verrà dopo di Lui. ⁴⁰ Nel Vangelo di Luca, inoltre, sono stati menzionati alcuni segni e portenti. Ma alcuni teologi di quella Fede hanno interpretato questi detti secondo la loro fantasia e pertanto non ne hanno colto il vero significato.

249 Volessi tu permetterMi, o Scià, di mandarti ciò che rallegri gli occhi, e tranquillizzi le anime, e convinca ogni persona equa che presso di Lui vi è la conoscenza del Li-

bro! Certe persone, incapaci di rispondere alle obiezioni sollevate dai loro oppositori, affermano che la Torà e il Vangelo sono stati corrotti, mentre in realtà gli accenni a tali corruzioni si riferiscono soltanto ad alcuni casi specifici.⁴¹ Ma se non fosse stato per il ripudio degli sciocchi e la connivenza dei teologi, avrei pronunciato un discorso che avrebbe scosso e rapito i cuori in un reame nel mormorio delle cui brezze si ode: «Non v'è altro Dio che Lui!». Ma per il momento, poiché i tempi non sono ancora maturi, la lingua della Mia favella ha taciuto e il vino dell'esposizione è stato suggelato fino al tempo in cui Dio, in forza della Sua possanza, Si compiacerà di dissuggerlo. In verità, Egli è l'Onnipossente, il Più Forte.

250 Sia lode a Te, o Signore Mio Dio! Ti chiedo per il Tuo Nome, con il quale hai soggiogato tutti coloro che sono nei cieli e tutti coloro che sono sulla terra, di proteggere la lampada della Tua Causa nel globo della Tua onnipotenza e del Tuo munifico favore, affinché non sia esposta alle sferzate del diniego di coloro che restano ignari dei misteri del Tuo nome, l'Incoercibile. Accresci, dunque con l'olio della Tua saggezza la radiosità della sua luce. In verità, Tu hai potere su tutti gli abitanti della Tua terra e del Tuo cielo.

251 T'imploro, o Mio Signore, per quell'eccellentissima Parola che ha infuso il terrore nel cuore di tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra, tranne coloro che si sono saldamente aggrappati alla Tua Salda Impugnatura, di non abbandonarMi fra le Tue creature. InnalzaMi, dunque, a Te, fammi entrare sotto l'ombra della Tua misericordia e dammi da bere il puro vino della Tua provvidenza, sì che Io dimori nel tabernacolo della Tua maestà e sotto il baldacchino del Tuo favore. Il potere Tu hai di fare quel che Ti piace. In verità, Tu sei l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé.

252 O Re! Le lampade dell'equità si sono spente e il fuoco della tirannia è così divampato da ogni parte che la Mia gente è stata portata prigioniera da Zawrá* a Mosul, nota come Ḥadbá'. Questo non è il primo oltraggio subito sulla via di Dio. Incombe a ogni anima di considerare e rammentare ciò che accadde ai familiari del Profeta quando li fecero prigionieri e li portarono a Damasco, nota come Fayhá'. Fra loro c'era il principe di coloro che adorano Dio, il baluardo di coloro che si sono avvicinati a Lui e il santuario di coloro che bramano la Sua presenza – possa ogni altra vita esserGli sacrificata!⁴²

253 Fu loro chiesto: «Siete del partito dei Seccessori?».⁴³ Egli rispose: «No, per il Signore Onnipossente. Non siamo altro che servi che hanno creduto in Dio e nei Suoi ver-

* Baghdad.

- setti. Per noi il sembiante della Fede ha brillato di gioia. Per noi il segno del Misericordiosissimo ha sfolgorato. Alla menzione dei nostri nomi il deserto di Baṭḥā* è traboccato di acqua e l'oscurità che separa la terra e il cielo è stata dissipata».
- 254 «Avete proibito», fu loro chiesto, «ciò che Dio ha reso lecito o permesso ciò che Dio ha proibito?». «Siamo stati i primi a seguire i comandamenti divini», egli rispose. «Siamo la radice e l'origine della Sua Causa, il principio e la fine di ogni bene. Siamo il segno dell'Antico dei Giorni e la sorgente del Suo ricordo fra le nazioni».
- 255 Fu loro chiesto: «Avete abbandonato il Corano?». «Il Misericordiosissimo l'ha rivelato nella nostra Casa», egli rispose. «Noi siamo le brezze del Gloriosissimo nel Suo creato. Siamo i ruscelli sgorgati dal Più Grande Oceano, per i quali Dio ha ravvivato la terra e per i quali la ravviverà ancora dopo morta. Per noi i Suoi segni sono stati diffusi, le Sue prove rivelate e i Suoi pegni dischiusi. Presso di noi è il sapere dei Suoi significati nascosti e dei Suoi misteri celati».
- 256 «Per quale crimine siete stati puniti?», fu loro chiesto. «Per il nostro amore per Dio», egli rispose, «e per il nostro distacco da altri che Lui».
- 257 Non abbiamo riferito le sue precise parole – la pace sia con lui! – ma abbiamo trasmesso una goccia dell'oceano di vita eterna che vi si trova celato, sì che coloro che le ascoltano siano vivificati e apprendano ciò che è accaduto ai fidati di Dio per mano di una generazione perduta e traviata. Vediamo la gente in questo giorno condannare gli oppressori dei giorni antichi, mentre loro stessi commettono torti ancora più grandi e non lo fanno!
- 258 Dio mi è testimone che il Mio intento non è stato quello di fomentare sedizione, ma di purificare i Suoi servi da qualunque cosa abbia impedito loro di avvicinarsi a Lui, il Signore del Giorno del Rendiconto. Ero addormentato sul Mio letto, quando, ecco, le brezze del Mio Signore, il Misericordiosissimo, spirarono su di Me, Mi ridestarono dal sonno e Mi ingiunsero di alzare la voce fra la terra e il cielo. Questa cosa non viene da Me, ma da Dio. Lo attestano i cittadini del Suo dominio e del Suo regno e gli abitanti delle città della Sua eterna gloria. In nome di Colui Che è la Verità! Non temo tribolazioni sulla Sua via, né amarezze nel Mio amore per Lui e sul sentiero del Suo beneplacito. In verità, Dio ha fatto delle avversità rugiada mattutina sui Suoi verdi pascoli e lucignolo per la Sua lampada, che rischiara la terra e il cielo.
- 259 È possibile che la ricchezza di un uomo duri in eterno o lo protegga da Colui Che, in breve, lo afferrerà per il ciuffo? Guardando coloro che dormono nella tomba, im-

* La Mecca.

mersi nella polvere, è possibile distinguere lo sgretolato teschio del sovrano dalle ossa putrescenti dei sudditi? No, per Colui Che è il Re dei re! È possibile distinguere il signore dal vassallo o coloro che avevano benessere e ricchezza da coloro che non possedevano né scarpe né tappeti? In nome di Dio! Ogni distinzione è stata cancellata, se non per coloro che hanno sostenuto ciò che è giusto e governato con giustizia.

260 Dove sono andati i dotti, i teologi e i potentati dell'antichità? Cos'è accaduto delle loro cavillose opinioni, delle brillanti idee, delle sottili intuizioni e dei saggi pronunciamenti? Dove sono i loro forzieri nascosti, gli ostentati ornamenti, i letti dorati, i tappeti e i cuscini sparpagliati? La loro generazione se ne è andata per sempre! Sono tutti morti e, per decreto di Dio, nulla ne resta se non polvere sparsa: sono finite le ricchezze accumulate, esaurite le provviste ammassate, dispersi i tesori nascosti. Ora non si vede altro che luoghi di ritrovo deserti, dimore scoperchiate, alberi sradicati e splendori svaniti. Nessun uomo d'intuizione permetterà che la prosperità distolga il suo sguardo dal suo obiettivo ultimo e nessun uomo di comprensione consentirà che le ricchezze gli impediscano di volgersi verso Colui Che tutto possiede, l'Altissimo.

261 Dov'è colui che dominava tutto quello su cui risplende il sole, che viveva prodigalmente sulla terra, cercando i lussi del mondo e di tutto ciò che vi era stato creato? Dov'è il comandante della bruna legione e l'alfiere dello stendardo dorato? Dove sono il governante di Zawrá e il tiranno di Fayhá?⁴⁴ Dove sono coloro davanti alla cui liberalità le tesorerie della terra provavano vergogna e davanti alla cui munificenza e al cui spirito orgoglioso l'oceano si sentiva umiliato? Dov'è colui che alzò il braccio ribelle e volse la mano contro il Misericordiosissimo?

262 Dove sono coloro che andarono alla ricerca di piaceri terreni e dei frutti dei desideri carnali? Dove sono fuggite le loro belle e avvenenti donne? Dove sono i loro rami ondeggianti, i virgulti germoglianti, le nobili magioni, le pergole fiorite? E che cosa è accaduto delle delizie di quei giardini, i loro squisiti terreni e le brezze gentili, il gorgoglio dei ruscelli, il fruscio dei venti, il tubare delle colombe e il mormorio delle foglie? Dove sono ora i fulgidi mattini e i luminosi sembianti adorni di sorrisi? Ahimè per loro! Sono tutti periti e andati a riposare sotto un baldacchino di polvere. Non se ne sente né nome né menzione. Nessuno sa delle loro cose e dei loro segni non resta niente.

263 Che cosa! Disputerà la gente su ciò che essa stessa vede? Negherà ciò che sa essere vero? Non so in quale deserto stiano vagolando! Non vedono che hanno già intrapreso un viaggio che non ha ritorno? Per quanto tempo peregrineranno di monte in valle, da depressione ad altura? «Non è forse venuto il tempo, per coloro che credono, di umi-

liare il loro cuore alla menzione di Dio?».⁴⁵ Benedetto colui che ha detto o dirà: «Sì, mio Signore! Il tempo è arrivato, l'ora è scoccata!» e che, dopo, si distaccherà da tutto ciò che è stato e si abbandonerà interamente a Colui Che è il Possessore dell'universo e il Signore di tutto il creato.

264 Eppure, quale speranza! Non si raccoglie niente che non sia stato seminato e non si prende nulla che non sia stato messo in deposito,⁴⁶ a meno che non sia per la grazia e la largizione del Signore. Ha mai concepito il grembo del mondo uno al quale i veli della gloria non impediscano di ascendere al regno del suo Signore, il Gloriosissimo, l'Eccelso? È ancora in nostro potere compiere azioni che allontanino le afflizioni e ci avvicinino a Colui Che è la Causa delle cause? Imploriamo Dio di trattarci secondo la Sua munificenza e non secondo la Sua giustizia e di concederci di essere fra coloro che hanno volto il viso verso il loro Signore e si sono distaccati da ogni altra cosa.

265 O Scià, sulla via di Dio ho visto ciò che mai occhio ha veduto o orecchio udito. I Miei conoscenti Mi hanno ripudiato e le Mie strade sono state bloccate. La fonte del benessere s'è asciugata e la pergola degli agi s'è seccata. Quante tribolazioni sono piovute, e presto pioveranno, su di Me! Avanzo con il viso rivolto verso Colui Che è l'Onnipotente, il Generosissimo, mentre dietro di Me striscia il serpente. Dai Miei occhi sono cadute tante lacrime da imberverne il mio giaciglio.

266 Ma non Mi addoloro per Me Stesso. Nel nome di Dio! Il Mio capo anela ad essere trafitto da una lancia nell'amore per il suo Signore. Non sono mai passato accanto a un albero senza che il Mio cuore gli dicesse: «Potessi tu essere tagliato in Mio nome e il Mio corpo essere crocefisso su di te, sulla via del Mio Signore!», perché vedo la gente vagolare inebetita e inconscia in ebbro stupore. Hanno innalzato le loro passioni e deposto il loro Dio. Forse hanno preso questa Causa per un trastullo e la considerano un gioco e un passatempo, credendo invece di far bene e di dimorare sicuri nella cittadella della salvezza. Ma le cose non stanno come stoltamente si immaginano. Domani vedranno ciò che oggi sono inclini a negare!

267 Fra non molto gli esponenti della ricchezza e del potere Ci esilieranno dalla terra di Adrianopoli alla città di 'Akká. A quanto si dice, è la più desolata città del mondo, quella che ha l'aspetto più squallido, il clima più detestabile e l'acqua più putrida. È come se fosse la metropoli dei gufi e nei suoi recinti non si sente altro che l'eco dei loro gridi. Hanno deciso di imprigionarvi questo Giovane, di chiuderci in faccia le porte dell'agio e della comodità e di privarci di ogni beneficio mondano per il resto dei nostri giorni.

268 Nel nome di Dio! Sebbene la stanchezza Mi abbatta, e la fame Mi consumi, e la nuda roccia sia il Mio letto, e Miei compagni siano le fiere dei campi, non Mi lamenterò,

ma sopporterò con pazienza, come hanno sopportato con pazienza coloro che sono dotati di costanza e di fermezza, per il potere di Dio, l'Eterno Sovrano e Creatore delle nazioni, e renderò grazie in ogni condizione. Preghiamo che, per la Sua munificenza – glorificato sia – Egli liberi, per mezzo di questa prigionia, il collo degli uomini da catene e ceppi e li faccia volgere con volto sincero verso il Suo Volto, Che è il Possente, il Munifico. Egli è pronto a rispondere a chiunque Lo invochi ed è vicino a coloro che sono in comunione con Lui. Lo imploriamo inoltre di fare di questa oscura tribolazione uno scudo per il Tempio della Sua Causa e di proteggerla da assalti di affilate spade e lance acuminate. L'avversità ha sempre portato all'esaltazione della Sua Causa e alla glorificazione del Suo Nome. Tale è stato il metodo di Dio applicato nei secoli e nelle ere passate. Ciò che oggi le genti non riescono a capire, fra non molto lo scopriranno, quel giorno in cui i loro destrieri incespicheranno e le loro raffinatezze saranno riposte, le loro spade perderanno il filo e i loro piedi vacilleranno.

269 Non so per quanto tempo ancora sproneranno il destriero dell'egoismo e della passione e vagabonderanno nei deserti dell'errore e della negligenza! Dureranno la pompa dei potenti o la miseria degli umili? Colui che è assiso sui più alti seggi d'onore, che ha raggiunto il pinnacolo della possanza e della gloria, vi rimarrà per sempre? No, per il Mio Signore, il Misericordiosissimo! Tutto passa sulla terra e vi resta solo il volto del Mio Signore, il Gloriosissimo, il Più Munifico.⁴⁷

270 Quale corazza non è stata trapassata dalla freccia della distruzione e quale fronte regale non è stata svestita dalla mano del destino? Quale fortezza ha resistito all'avvicinarsi del Messaggero della Morte? Quale trono non è stato infranto, quale palazzo non è stato ridotto in macerie? Potessero gustare il Vino prelibato della misericordia del loro Signore, l'Onnipossente, l'Onnisciente, messo in serbo per loro nel mondo al di là, le genti smetterebbero sicuramente di condannare questo Giovane e cercherebbero solo di ottenerNe il beneplacito. Ma per ora Mi hanno nascosto dietro un velo di tenebra, che hanno intessuto con le mani della stolta fantasia e delle vane immaginazioni. Fra non molto la candida mano di Dio aprirà un varco fra le tenebre di questa notte e dischiuderà un possente portale che si apre nella Sua Città. Quel Giorno, la gente vi entrerà in truppe, dicendo ciò che gli antichi detrattori esclamavano,⁴⁸ sì che alla fine apparirà ciò che era apparso al principio.

271 Vogliono fermarsi qui mentre hanno già un piede sulla staffa? Pensano di ritornare una volta andati? No, per Colui Che è il Signore dei Signori, fuorché nel Giorno del Giudizio, il Giorno in cui la gente sorgerà dalle tombe e sarà chiesto loro del loro pegno. Benedetto colui che quel Giorno non sarà gravato da fardelli, il Giorno in cui le

montagne passeranno e tutti si raduneranno per essere interrogati alla presenza di Dio, il Più Eccelso. In verità, Egli è severo nel punire!

272 Imploriamo Iddio di purificare da rancore e inimicizia il cuore di alcuni teologi, sì che guardino le cose con occhio non obnubilato dal disprezzo. Possa Egli innalzarli a un così eccelso stadio che né le attrazioni del mondo, né le lusinghe dell'autorità impediscano loro di guardare verso l'Orizzonte Supremo e né benefici terreni né desideri carnali li tengano lontani da quel Giorno in cui le montagne saranno ridotte in polvere. Anche se ora gioiscono delle avversità che Ci hanno colpiti, verrà presto il giorno in cui si lamenteranno e piangeranno. Per il Mio Signore! Mi fosse data la scelta fra, da un lato, la ricchezza e l'opulenza, gli agi e le comodità, l'onore e la gloria di cui essi godono e, dall'altro, le Mie avversità e le Mie tribolazioni, sceglierei senza esitare la Mia attuale condizione e Mi rifiuterei di barattare un solo atomo di queste difficoltà con tutto ciò che è stato creato nel mondo dell'essere.

273 Ma se non fosse per le afflizioni che Mi hanno assalito sulla via di Dio, non Mi avrebbe offerto dolcezze la Mia vita e a nulla Mi sarebbe valsa l'esistenza. Per coloro che sono dotati di discernimento e i cui occhi sono fissi sulla Sublime Visione non è un segreto che per la maggior parte dei Miei giorni sono stato come uno schiavo, seduto sotto una spada appesa a un filo, ignaro se essa presto o tardi Gli sarebbe caduta addosso. Eppure, nonostante tutto, rendiamo grazie a Dio, il Signore dei mondi e innalziamo la Sua lode in ogni istante e in ogni circostanza. In verità, Egli è testimone di tutte le cose.

274 Imploriamo Iddio di allargare la Sua ombra, sì che i veri credenti vi si possano rifugiare e i Suoi sinceri amanti possano cercarvi riparo. Possa Egli elargire agli uomini boccioli dalle pergole della Sua grazia e stelle dall'orizzonte della Sua provvidenza. Preghiamo inoltre Iddio di aiutare benignamente il Re a fare il Suo volere e piacere e di confermarlo in ciò che lo avvicini all'Oriente dei più eccellenti nomi di Dio, sì che possa non dare appoggio alle ingiustizie che vede, possa guardare ai suoi sudditi con l'occhio dell'amorosa premura e proteggerli dall'oppressione. Imploriamo inoltre Iddio, esaltato Egli sia, di radunare tutta l'umanità attorno all'Abisso del Più Grande Oceano, un oceano ogni goccia del quale proclama che Egli è l'Araldo della gioia per il mondo e il Vivificatore di tutti i suoi popoli. Lode sia a Dio, il Signore del Giorno del Rendiconto!

275 E infine imploriamo Dio, esaltata sia la Sua gloria, di concederti di aiutare la Sua Fede e di volgerti verso la Sua giustizia, sì che tu possa giudicare fra la gente come giudicheresti fra i tuoi familiari e scegliere per loro ciò che sceglieresti per te stesso.

In verità, Egli è l'Onnipotente, il Più Eccelso, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé.

276 Abbiamo in tal modo costruito il Tempio con le mani del potere e della potenza, se solo lo sapeste! Questo è il Tempio che vi è stato promesso nel Libro. Avvicinatevi ad esso. Ecco ciò che vi giova, se solo lo capiste! Siate giusti, o popoli della terra! Qual è preferibile, questo o un tempio costruito con la creta? Rivolgete il viso verso di esso. Così vi ha comandato Iddio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Seguite il Suo ordine e lodate Iddio, vostro Signore, per ciò che vi ha concesso. In verità, Egli è la Verità. Non v'è altro Dio all'infuori di Lui. Egli rivela ciò che Gli piace con le Sue parole: «Sia ed è».

SÚRIY-I-RA'ÍS

NEL SUO NOME, IL GLORIOSISSIMO!

- 1 Porgi ascolto, o Capo,⁴⁹ alla Voce di Dio, il Sovrano, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. In verità, Egli chiama a gran voce fra la terra e il cielo, convocando tutti gli uomini sullo scenario della gloria trascendente. Né il tuo borbottio, né i grugniti di coloro che ti stanno attorno, né l'opposizione delle schiere del mondo possono impedire all'Onnipossente di ottenere lo scopo. Il mondo intero è stato messo a fuoco dalla Parola del tuo Signore, il Gloriosissimo, una parola più lieve della brezza mattutina. Essa si è manifestata sotto forma di tempio umano e per suo tramite Iddio ha vivificato le anime dei sinceri fra i Suoi servi. Nell'intima essenza, questa Parola è l'acqua viva con la quale Iddio ha purificato il cuore di coloro che si sono volti verso di Lui dimenticando ogni altra menzione e per la quale li avvicina al seggio del Suo possente Nome. L'abbiamo aspersa sulla gente dei sepolcri ed ecco essi si sono drizzati, lo sguardo rivolto verso la fulgida, risplendente Bellezza del loro Signore.
- 2 O Capo, hai commesso ciò che ha fatto gemere Muḥammad, l'Apostolo di Dio, nel Paradiso più sublime. Il mondo ti ha reso così orgoglioso che hai voltato le spalle al Viso dal Cui splendore le Schiere Superne sono state illuminate. Presto ti coglierà tangibile rovina! Hai tramato con l'Ambasciatore persiano per nuocerMi, benché fossi venuto a te dalla sorgente della maestà e della magnificenza con una Rivelazione che ha consolato gli occhi dei favoriti di Dio.
- 3 In nome di Dio! Questo è il Giorno in cui il Fuoco immortale esclama frammezzo a tutte le cose create: «Il Benamato del mondo è venuto!». E dinanzi a tutte le cose si trova un Mosè, ad ascoltare la Parola del tuo Signore, l'Onnipossente, l'Onnisciente. Dovessimo deporre la veste mortale che abbiamo indossato in considerazione della vostra debolezza, tutti coloro che sono in cielo e sulla terra offrirebbero l'anima per Me. Lo attesta anche il Tuo Signore. Ma nessuno può capirlo tranne coloro che si sono distaccati da tutte le cose per amore del loro Signore, l'Onnipossente, il Più Potente.
- 4 Ti sei illuso di poter spegnere il fuoco che Dio ha acceso nel cuore del creato? No, per Colui Che è l'Eterna Verità, se solo lo sapessi. Anzi, a causa di ciò che le tue mani hanno perpetrato, esso è divampato e ha bruciato con maggiore intensità. In breve circonderà la terra e tutto ciò che vi si trova. Così è stato decretato da Dio e le forze della terra e del cielo non sono in grado di vanificare il Suo scopo.

- 5 S'avvicina il giorno in cui la Terra del Mistero* e ciò che le sorge d'intorno si muoveranno e sfuggiranno dalle mani del Re, e appariranno trambusti, e si leveranno voci di lamento, e da ogni parte si paleseranno segni di discordia, e si diffonderà il disordine a causa di ciò che è accaduto a questi prigionieri per mano delle schiere dell'oppressione. Il corso delle cose cambierà e le condizioni diverranno così gravose che i granelli di sabbia sulle desolate colline gemeranno, e gli alberi sulle montagne piangeranno, e sangue scorrerà da tutte le cose. Allora vedrai la gente in preda a estrema afflizione.⁵⁰
- 6 O Capo! Ci siamo rivelati a te una volta sul Monte Tína, un'altra sul monte Zaytá⁵¹ e un'altra ancora in questo sacro Luogo. Ma seguendo le tue inclinazioni corrotte, non hai risposto e sei stato annoverato fra gli incuranti. Considera, dunque, e rammenta il tempo in cui Muḥammad venne con chiari pegni da Colui Che è l'Onnipossente, l'Onnisciente. La gente Gli scagliò pietre da luoghi nascosti e nei mercati e rifiutò i segni di Dio, il tuo Signore e il Signore dei tuoi avi. Lo rinnegarono anche i saggi e i loro seguaci, e anche i sovrani della terra, come hai sentito dalle antiche storie. Fra questi sovrani c'era Cosroè,⁵² al quale Muḥammad inviò un'epistola benedetta chiamandolo a Dio e proibendogli la miscredenza. In verità, il tuo Signore conosce tutte le cose. Ma Cosroè, seguendo gli impulsi dei suoi desideri malvagi e corrotti, divenne arrogante davanti a Dio e lacerò la Tavola. In verità, egli è annoverato fra gli abitanti del fuoco infernale.
- 7 Avrebbe potuto Faraone impedire alla mano di Dio di esercitare la Sua sovranità quando agì sconsideratamente sulla terra e fu tra i trasgressori? Dalla sua stessa casa e contro il suo volere Noi traemmo Colui Che conversò con Dio. Siamo ben capaci di ottenere il Nostro scopo. Ricorda inoltre come Nimrod abbia acceso il fuoco dell'empietà affinché le sue fiamme divorassero Abramo, l'Amico di Dio. Ma Noi Lo liberammo, con il potere della verità e colpimmo Nimrod con la furia della Nostra collera. Di: L'Oppressore* mise a morte l'Amato dei mondi per spegnere la luce di Dio fra la gente ed escluderla dalla fonte della vita eterna nei giorni del Tuo Signore, il Benigno, il Munificentissimo.
- 8 Anche Noi abbiamo rivelato la Causa di Dio nelle Sue città e innalzato il Suo ricordo fra coloro che credono sinceramente in Lui. Di: Questo Giovane è venuto per vivificare il mondo e unire tutti i popoli. Si avvicina il giorno in cui ciò che Dio ha in-

* Adrianopoli.

* Muḥammad Sháh.

teso prevarrà e vedrai la terra trasformata nel paradiso più glorioso. Così ha scritto la Penna della Rivelazione su questa ponderosa Tavola.

- 9 Dimentica la Tua menzione del Capo, o Penna, e rammenta Anís, quell'intimo dell'amor di Dio che si distaccò dai traviati e dagli infedeli. Egli squarciò i veli in tal guisa che gli abitanti del Paradiso li sentirono strapparsi. Sia glorificato Dio, il Sovrano, il Forte, l'Onnisciente, il Sapientissimo.
- 10 O usignolo! Tendi l'orecchio alla voce del Gloriosissimo in questa notte in cui siamo stati circondati da truppe armate e siamo restati in uno stato di perfetta gioia. Fosse versato sulla terra il nostro sangue e gettato nella polvere il nostro corpo sulla via di Dio! In verità, questo è il Mio desiderio e il desiderio di tutti coloro che Mi hanno cercato e sono giunti al Mio meraviglioso, al Mio incomparabile Regno.
- 11 O servo, sappi che un giorno, svegliandoCi, trovammo gli amati di Dio alla mercé dei Nostri avversari. A ogni cancello erano state piazzate delle sentinelle e nessuno aveva il permesso di entrare o uscire. In verità, perpetrarono una grave ingiustizia, perché la prima notte gli amati di Dio e i Suoi congiunti furono lasciati senza cibo. Tale fu la sorte di coloro per i quali il mondo e tutto ciò che vi si trova sono stati creati. Mal incolga ai perpetratori di tale malvagità e a coloro che ve li spinsero! Fra breve Iddio brucerà le loro anime nel fuoco. In verità, Egli è il più terribile vendicatore.
- 12 La gente circondò la casa, e musulmani e cristiani piansero per Noi, e la voce del lamento si levò fra la terra e il cielo a cagione di ciò che le mani degli oppressori avevano operato. Constatammo che il pianto del popolo del Figlio superava quello degli altri, un segno per coloro che meditano.
- 13 Uno dei Miei compagni offrì la vita, tagliandosi la gola con le sue stesse mani per amor di Dio, un gesto mai udito nei secoli passati e che Dio ha tenuto in serbo per questa Rivelazione come prova della grandiosità della Sua potenza.⁵³ In verità, Egli è l'Incoercibile, Colui Che tutto soggioga. Quanto a colui che così s'immolò in 'Irâq,⁵⁴ in verità egli è il Re e l'Amato dei Martiri e quello di cui dette prova fu una testimonianza di Dio ai popoli della terra. Anime siffatte sono state influenzate dalla Parola di Dio, hanno gustato la dolcezza del Suo ricordo e sono state talmente trasportate dalle brezze del ricongiungimento che si sono distaccate da tutto ciò che dimora sulla terra e rivolte verso il sembiante divino con il volto raggianti di luce. E sebbene abbiano commesso un atto che Dio ha proibito, tuttavia Egli li ha perdonati in segno della Sua misericordia. In verità, Egli è Colui Che sempre perdona, il Più Compassionevole. Quelle anime erano così estasiare da Colui Che tutto soggioga che le redini della volontà sfuggirono loro di mano, finché ascessero alla dimora dell'Invisibile ed

- entrarono alla presenza di Dio, l'Onnipossente, l'Onnisciente.
- 14 Di: Questo Giovane ha lasciato questo paese e sotto ogni albero, sotto ogni pietra ha lasciato un pegno, che fra breve Dio mostrerà col potere della verità. Così l'Unico Vero è venuto e il comando di Colui Che è l'Ordinatore, l'Onnisciente, si è compiuto. Le schiere della terra e del cielo non hanno il potere di resistere alla Sua Causa e i sovrani e i governanti del mondo non potranno mai vanificare il Suo scopo. Di: L'avversità è l'olio che alimenta la fiamma di questa Lampada e che ne accresce la luce, se solo lo sapeste. Anzi, il ripudio dei reietti non fa altro che proclamare questa Fede e spargere per il mondo la Causa di Dio e la Sua Rivelazione.
- 15 Grande è la vostra benedizione, perché avete lasciato la vostra casa e attraversato la terra per amore del vostro Signore, l'Onnipossente, l'Antico dei Giorni, finché non siete entrati nella Terra del Mistero in un momento in cui divampava il fuoco dell'oppressione e si levava il crocidio del corvo della discordia. Mi siete compagni nelle tribolazioni, perché eravate presenti con Noi in quella notte oscura nella quale i cuori di coloro che attestano l'unità di Dio furono scossi. Entraste in questa terra in nome del Nostro amore e ve ne allontanaste al Nostro comando. Per la giustizia di Dio! A causa vostra la terra si vanta davanti al cielo. Quant'è grande questo sublime, glorioso ed eccelso dono! O uccelli dell'eternità, vi siete privati del vostro nido in nome del vostro Signore, l'Incoercibile, ma la vostra vera dimora si trova sotto le ali della grazia del Misericordiosissimo. Benedetti coloro che comprendono.
- 16 O Mio Dhabíh! Che le brezze dello spirito spirino su di te e su coloro che sono entrati in comunione con te, che hanno respirato la dolce fragranza della Mia presenza e ascoltato ciò che ha santificato i cuori dei veri ricercatori. Rendi grazie a Dio perché sei giunto alle rive di questo Massimo Oceano e porgi ascolto agli atomi della terra che proclamano: «Questi è il Benamato dei mondi!». Gli abitanti della terra L'hanno vilipeso e non hanno riconosciuto Colui il Cui nome essi incessantemente invocano. Coloro che sono rimasti ignari e che si sono opposti a Colui per i Cui amati, e tanto più per la Cui luminosa e fulgida bellezza, essi avrebbero dovuto dare la vita sono perduti!
- 17 Sebbene il tuo cuore si consumi nella sua separazione da Dio, sii paziente, poiché Egli ti ha concesso uno stadio eccelso alla Sua presenza. Anzi, ti trovi anche ora davanti al Suo volto e, con la lingua della possanza e del potere, ti rivolgiamo parole tali che neppure alle orecchie dei sinceri è stato dato di sentire. Di: Dovesse Egli pronunciare un'unica parola, quella parola supererebbe la dolcezza di tutti i detti degli uomini.

- 18 Se Muḥammad, l'Apostolo di Dio, fosse giunto a questo giorno, avrebbe esclamato: «Ti ho veramente riconosciuto, o Tu Desiderio dei Messaggeri divini!». Se vi fosse giunto Abramo, anche Lui, cadendo prostrato al suolo in massima umiltà innanzi al Signore Iddio tuo, avrebbe gridato: «Il mio cuore trabocca di pace, O Signore di tutto ciò che è in cielo e sulla terra! Attesto che Tu hai svelato ai miei occhi tutta la gloria della Tua potenza e la piena maestà della Tua legge! Faccio inoltre testimonianza che grazie alla Tua Rivelazione i cuori dei fedeli sono certi e contenti». E se vi fosse giunto Mosè, anch'Egli avrebbe levato la voce dicendo: «Ogni lode a Te ché hai diretto su di me la luce del Tuo sembiante e mi hai annoverato fra coloro che hanno avuto il privilegio di mirare il Tuo volto!».
- 19 Considera la gente e la loro condizione. Rifletti sulle cose che le loro bocche hanno proferito e che le loro mani hanno perpetrato in questo benedetto, santissimo e impareggiabile Giorno. Coloro che hanno macchiato il buon nome della Causa di Dio e che si sono rivolti verso il Maligno sono esecrati da tutte le cose create e annoverati fra gli abitatori del fuoco. In verità, chiunque abbia ascoltato il Mio appello non si lascerà turbare dal clamore di tutti coloro che sono sulla terra. E chiunque si lasci influenzare dalle parole d'altri che Me non ha mai udito il Mio appello. In nome di Dio! Un uomo siffatto non può entrare nel Mio Regno, è escluso dai Miei reami della maestà e del potere ed è fra coloro che sono in gran distretta.
- 20 Non rattristarti per ciò che ti è accaduto. Hai sopportato per amor Mio ciò che la maggior parte della gente non ha mai sopportato. Il tuo Signore conosce tutto e di tutto è informato. Era con te nelle assemblee e nelle riunioni e ha sentito ciò che è sgorgato dalla sorgente del tuo cuore in ricordo del Tuo Signore, il Misericordiosissimo. In verità, questo è un pegno del Suo munifico favore.
- 21 Tra non molto Iddio farà sorgere fra i re uno che aiuterà i Suoi amati. In verità, Egli abbraccia tutte le cose. Infonderà nei cuori l'amore per i Suoi amati. Questo, in verità, è il decreto irrevocabile di Colui Che è l'Onnipossente, il Benefattore.
- 22 Imploriamo Iddio di allietare il cuore dei Suoi servi con il tuo appello, di far di te un'insegna di guida nelle Sue terre e di assistere attraverso di te coloro che sono stati umiliati. Non badare a chi ha suscitato un grande clamore e a chi lo suscita anche ora. Ti basti il tuo Signore, Colui Che tutto perdona, il Più Generoso. Narra ai Miei amati ciò che hai visto e appreso della storia di questo Giovane e trasmetti loro ciò che Noi ti abbiamo impartito. In verità, il tuo Signore ti assiste e veglia su di te in ogni momento e circostanza. Le benedizioni delle Schiere Supreme ti circondano e i componenti e le foglie della santa famiglia che gravitano attorno all'Albero celeste intessono

di te una meravigliosa lode.

- 23 O Penna della Rivelazione! Rammenta colui* la cui lettera Ci pervenne durante questa notte oscura. Fu lui che vagò di terra in terra fino a entrare nella Città,† cercando l'asilo della misericordia del suo Signore, l'Onnipossente, l'Altissimo. In trepidante attesa dei favori del suo Signore vi si trattenne per una notte, ma ne ripartì la mattina successiva secondo l'ordine di Dio, colmando di dolore il cuore di questo Giovane. Ne è testimone l'Onnipotente.
- 24 Grande è la tua benedizione, perché hai ricevuto il vino della favella dalla mano del Misericordiosissimo e sei stato tanto estasiato dalla dolce fragranza del Benamato da rinunciare alle tue comodità ed essere annoverato fra coloro che sono accorsi al Suo paradiso, l'Oriente dei segni del tuo Signore, il Benigno, l'Impareggiabile. Felice colui che ha libato il vino degli intimi misteri dal sembiante del suo Signore e si è inebriato di questa pura bevanda cristallina. In nome di Dio! Essa porta ogni vero credente a librarsi nel cielo della maestà e della magnificenza e trasforma ogni dubbio in certezza.
- 25 Non dolerti per ciò che ti è accaduto, ma riponi tutta la tua fiducia in Dio, l'Onnipossente, l'Onnisciente, il Saggio. Erigi la tua casa sulle solide fondamenta dei detti divini e rendi lode al tuo Signore. In verità, Egli ti basterà al di là di tutti i popoli della terra.
- 26 In verità, Dio ha scritto i vostri nomi su una Tavola nella quale sono racchiusi i segreti nascosti di tutto ciò che è stato. Fra breve i fedeli rammenteranno il vostro esilio e tutti i vostri viaggi sulla Sua via. In verità, Egli ama coloro che Lo amano ed è il soccorritore dei sinceri. Per la giustizia di Dio! Gli occhi delle Schiere Supreme sono fissi su di voi e le loro dita sono puntate verso di voi. Così vi circonda la munificenza del vostro Signore. Se solo le genti riconoscessero ciò che si sono lasciate sfuggire nei giorni di Dio, il Gloriosissimo, il Lodatissimo.
- 27 Rendi grazie a Dio ché ti ha aiutato a conoscerLo e a entrare nei recinti della Sua corte in un momento in cui gli empi circondavano la famiglia del tuo Signore e i Suoi amati e li cacciarono di casa con evidente crudeltà, intenzionati a separarci in riva al mare. In verità, il tuo Signore sa ciò che si trova nascosto nel petto dei miscredenti. Di: Anche se faceste a pezzi il nostro corpo, non potreste eliminare l'amor di Dio dal nostro cuore. In verità siamo stati creati per il sacrificio e ce ne gloriamo davanti a tut-

* Anís.

† Adrianopoli.

to il creato.

- 28 O tu che sei infiammato dal fuoco dell'amor di Dio! Sappi che la tua lettera Ci è pervenuta e che Ci siamo informati del suo contenuto. Supplichiamo Dio di confermarti nel Suo amore e nel Suo compiacimento, di assisterti nella promozione della Sua Causa e di annoverarti fra coloro che si sono dedicati al trionfo della Sua Fede.
- 29 Quanto alla tua domanda sull'anima: Sappi che fra la gente vi sono numerosi trattati e svariate opinioni sui suoi stadi. Fra questi vi sono l'anima del regno, l'anima del dominio, l'anima celestiale, l'anima divina, l'anima santificata, nonché l'anima benevola, l'anima contenta, l'anima piacente a Dio, l'anima ispirata, l'anima irascibile e l'anima concupiscente. Ogni gruppo ha le proprie convinzioni sull'anima e siamo riluttanti a soffermarci sui detti del passato. In verità, presso il tuo Signore si trova il sapere delle generazioni passate e successive.
- 30 Potessi tu presentarti al Nostro trono per sentire dalla Lingua della Magnificenza ciò che desideri e per scalare le più alte vette del sapere per grazia di Colui Che è l'Onnisciente, il Sapientissimo! Ma gli empi si sono intromessi fra noi. Bada di non rattristartene. Sii pago di ciò che è stato ordinato da un decreto irrevocabile e sii tra coloro che sopportano pazientemente.
- 31 Sappi che l'anima che è di tutti gli uomini emerge dopo la commistione e la maturazione delle cose, come osservi nel germe. Quando esso ha raggiunto lo stadio di sviluppo predestinato, Dio manifesta l'anima che era latente in esso. In verità, il tuo Signore fa quel che vuole e ordina quel che gli piace.
- 32 Quanto all'anima che si intende, in verità, essa è stata evocata dalla Parola di Dio ed è tale che, se arde del fuoco dell'amore del suo Signore, né le acque dell'opposizione né gli oceani del mondo possono spegnerne la fiamma. In verità quell'anima è un fuoco acceso nell'albero dell'uomo che proclama: «Non v'è altro Dio che Lui!». Chiunque ascolti il Suo appello è, in verità, fra coloro che sono pervenuti a Lui. E quando essa deporrà le spoglie terrene, Dio la resusciterà nella forma più eccellente e la farà entrare in un sublime paradiso. In verità, il tuo Signore ha potere su tutte le cose.
- 33 Sappi inoltre che la vita dell'uomo procede dallo spirito e che lo spirito si volge dovunque l'anima lo diriga. Pondera su quello che ti abbiamo rivelato sì che tu riconosca l'Anima di Dio apparsa sull'Oriente della munificenza investita di evidente sovranità.
- 34 Sappi anche che l'anima è dotata di due ali: se si libra nell'atmosfera dell'amore e dell'appagamento, allora è correlata al Misericordiosissimo e se vola nell'atmosfera

dell'io e del desiderio, allora appartiene al Maligno. Possa Dio ripararne e proteggerne noi e proteggerne voi, o voi che comprendete! Se l'anima arde del fuoco dell'amor di Dio, si chiama benevola e piacente a Dio, ma se è consumata dal fuoco della passione, è conosciuta come anima concupiscente. Ti abbiamo così spiegato questo tema perché tu ne abbia una chiara comprensione.

35 O Penna dell'Altissimo! Narra a colui che si è volto verso il Tuo Signore, il Gloriosissimo, ciò che gli permetterà di fare a meno dei detti degli uomini. Di: Spirito, mente, anima e le facoltà della vista e dell'udito non sono che un'unica realtà che ha molteplici espressioni a causa della diversità degli strumenti. Come vedi, le facoltà umane di comprendere, muoversi, parlare, udire e vedere derivano tutte da questo segno del Signore nell'uomo. Esso è unico nell'essenza, ma molteplice per la diversità degli strumenti. Invero, questa è una verità certa. Per esempio, se esso rivolge l'attenzione verso gli strumenti dell'udito, allora si manifestano l'udito e i suoi attributi. Parimenti, se si rivolge verso gli strumenti della vista, appaiono un effetto e un attributo differenti. Rifletti su questo tema affinché tu possa comprendere il vero significato di ciò che s'intendeva, trovarti indipendente dai detti della gente ed essere fra coloro che sono certi. Similmente, quando questo segno di Dio si rivolge verso il cervello, la testa e strumenti analoghi, si manifestano i poteri della mente e dell'anima. In verità, il tuo Signore ha il potere di fare qualunque cosa Gli piaccia.

36 Tutto quello che abbiamo detto qui è stato spiegato nelle Tavole che abbiamo rivelato in risposta ad alcune domande sulle lettere isolate del Corano. Meditale affinché tu comprenda ciò che è stato inviato dal Regno di Colui Che è l'Onnipossente, il Lodatissimo. Abbiamo perciò deciso di essere concisi in questa Tavola. Supplichiamo Dio di farti conoscere attraverso questa breve esposizione ciò che le parole non potranno mai sperare di esaurire e di darti da bere da questa coppa gli sconfinati oceani. In verità, il tuo Signore è il Munificentissimo e inattaccabile nel Suo potere.

37 O Penna dell'Antico dei Giorni! Rammenta 'Alí,* colui che soggiornò con Te in 'I-ráq finché l'Astro del mondo non ne partì. Egli abbandonò la sua casa per giungere alla corte della Tua presenza in un momento in cui eravamo prigionieri nelle mani di coloro che sono stati privati dei dolci aromi del Misericordiosissimo. Non crucciarti per ciò che è accaduto a Noi e a te nella via di Dio. Sii certo e persevera. In verità, Egli rende vittoriosi coloro che Lo amano e la Sua possanza è all'altezza di tutte le cose. Chi si volge verso di Lui ciò facendo illumina il volto delle Schiere Supreme. Dio

* Mírzá 'Alí-Akbar-i-Naráqí.

Mi è testimone.

- 38 Di: O genti, v'illudete di essere ancora fedeli alla Fede di Dio dopo che avete rinnegato Colui grazie al Quale le religioni del mondo sono state manifestate? Per la giustizia di Dio! Siete annoverati fra gli abitatori del Fuoco. Così la Penna di Dio ha registrato il decreto nelle Tavole. Di: Latrar di cani non impedisce all'Usignolo di gorgheggiare le sue melodie. Soffermati a meditare affinché tu scopra una via che conduca all'Eterna Verità.
- 39 Di: Magnificato Tu sia, o Signore mio Dio! Ti supplico per le lacrime che i Tuoi amanti hanno versato nella loro brama di Te, e per l'anelito di coloro che gridano nella separazione da Te, e per il Tuo Benamato Che è caduto nelle mani dei Tuoi avversari, di assistere benignamente coloro che hanno cercato rifugio al riparo delle ali del Tuo favore e della Tua amorosa premura e che non hanno agognato altro Signore fuorché Te.
- 40 Abbiamo abbandonato le nostre case, o Signore, nella brama di incontrarTi e nell'ansia di unirci a Te. Abbiamo attraversato terra e mare per giungere alla corte della Tua presenza e per dare ascolto ai Tuoi versetti. Ma giunti in riva al mare, siamo stati tenuti lontani da Te, perché gli empì si sono intromessi fra noi e la luce del Tuo semblante.
- 41 O Signore! Ci ha colti una tremenda sete e presso di Te sono le dolci acque scorrenti della vita eterna. Tu hai il potere di fare quel che Ti piace. Non negarci l'oggetto della nostra ricerca. Scrivi dunque per noi la ricompensa decretata per quei Tuoi servi che Ti sono vicini e che sono completamente devoti al Tuo volere. Rendici così incrollabili nel Tuo amore che nulla ci tenga lontani da Te o ci distolga dalla Tua adorazione. Tu hai il potere di fare quel che Ti piace. In verità, sei l'Onnipossente, il Più Generoso.

LAWH-I-RA'IS

EGLI È DI DIRITTO IL SUPREMO REGGITORE!

- 1 La Penna dell'Eccelso proclama: O tu che ti sei illuso di essere il più eccelso degli uomini⁵⁵ e che hai considerato la più umile fra tutte le creature questo Giovane divino, per Cui gli occhi delle Schiere Supreme sono state illuminate e rese radiose! Questo Giovane non ha chiesto nulla a te o a coloro che sono come te, perché da tempo immemorabile, ogniquale volta le Manifestazioni del Gloriosissimo e gli Esponenti della Sua gloria inestinguibile dal Regno dell'eternità sono entrate in questo mondo mortale rivelandosi per vivificare i morti, gli uomini come te hanno considerato queste Anime santificate, questi templi dell'Unità divina, dai Quali dipende la riabilitazione dei popoli della terra, seminatori di discordia e degni di biasimo. In verità, quegli uomini sono tutti ritornati nella polvere. Anche tu, fra breve, vi prenderai dimora e ti troverai in gran distretta.
- 2 Anche se a tuo giudizio questo Vivificatore e Riformatore del mondo è colpevole di sedizione e conflitto, quale crimine ha commesso un gruppo di donne, bambini e nutrici da dover essere così afflitto dalla sferza della tua ira e della tua collera? Nessuna fede e nessuna religione ha mai ritenuto responsabili i bambini. La Penna del Comando divino li ha dispensati, ma il fuoco della tua tirannia e della tua oppressione avvolge tutti. Se sei leale a una fede o a una religione, allora dovresti sapere che, secondo tutti i Libri celestiali e tutte le Scritture divinamente ispirate e ponderose, i bambini non possono essere ritenuti responsabili. A parte questo, neppure coloro che non credono in Dio hanno perpetrato atti così disdicevoli. Poiché da ogni cosa si manifesta un effetto, un fatto che nessuno può negare tranne coloro che sono privi di ragione e intendimento, è certo che i lamenti di questi bambini e i gridi di questi vilipesi avranno le dovute conseguenze.
- 3 Hai depredato e ingiustamente spogliato un gruppo di persone che non si sono mai ribellate nei tuoi domini, che non hanno mai disobbedito al tuo governo, ma che si sono tenute da parte dedicandosi giorno e notte al ricordo di Dio. In seguito, quando fu emesso l'ordine di esiliare questo Giovane, tutti rimasero costernati. Ma gli ufficiali incaricati della Mia espulsione dichiararono: «Questi altri non sono stati accusati di alcuna offesa e non sono stati espulsi dal governo. Se desiderano accompagnarti, nessuno si opporrà». Perciò queste anime derelitte pagarono le proprie spese, abbandonarono tutti i loro possedimenti e, accontentandosi della Nostra presenza e riponendo la

loro fiducia in Dio, viaggiarono ancora con Lui finché la fortezza di 'Akká non divenne la prigione di Bahá.

- 4 Al nostro arrivo, fummo circondati dalle guardie e confinati nella caserma dell'esercito tutti assieme, uomini e donne, giovani e vecchi. La prima notte fummo tutti privati di cibi e bevande, perché le sentinelle di guardia alle porte della caserma non permisero a nessuno di uscire. Nessuno si dette pensiero della sorte di questi vilipesi. Chiesero acqua e ricevettero un rifiuto.
- 5 Il tempo è passato e restiamo tutti confinati in questa caserma, sebbene nei cinque anni che trascorremmo in Adrianopoli tutti i suoi abitanti, dotti e ignoranti, ricchi e poveri, abbiano attestato la purezza e la santità di questi servi. Quando questo Giovane stava per partire da Adrianopoli, uno degli amati di Dio tentò di togliersi la vita, talmente insopportabile era per lui la vista di questo Vilipeso nelle mani dei Suoi oppressori. Durante il viaggio fummo costretti a cambiare nave tre volte ed è evidente quanto ne abbiano sofferto i bambini. Allo sbarco, quattro credenti furono separati e fu impedito loro di accompagnarCi. Mentre questo Giovane stava per partire, uno dei quattro, di nome 'Abdu'l-Ghaffár, si gettò in mare e nessuno sa che cosa gli sia accaduto in seguito.⁵⁶
- 6 Tutto questo non è che una goccia dell'oceano di torti che Ci sono stati inflitti e non sei ancora soddisfatto! Gli ufficiali applicano ogni giorno un nuovo decreto e non si vede la fine della loro tirannia. Notte e giorno inventano nuovi stratagemmi. Hanno assegnato ad ogni prigioniero, dalla dispensa del governo, una razione quotidiana di tre pezzi di pane che nessuno può mangiare. Dalla fondazione del mondo fino ad oggi non si è mai vista o sentita una simile crudeltà.
- 7 Per la giustizia di Colui Che ha fatto sì che Bahá parlasse davanti a tutti coloro che sono in cielo e tutti coloro che sono sulla terra! Non hai né rango né menzione fra coloro che hanno offerto anima, corpo e sostanze per amor di Dio, l'Onnipotente, Colui Che tutto soggioga, l'Onnipossente. Un pugno di argilla è più grande agli occhi di Dio di tutto il tuo dominio e la tua sovranità, la tua potenza e la tua fortuna. Se fosse Suo volere, ti getterebbe nella polvere. Presto, furente di collera, Egli S'impadronirà di te, scoppierà la ribellione in mezzo a voi e i tuoi domini saranno smembrati. Allora gemerai e piangerai e non troverai nessuno ad aiutarti o soccorrerti.
- 8 Nel dire queste cose, non è Nostra intenzione ridestarti dal tuo sonno, perché la furia della collera di Dio ti ha così pervaso che non darai mai ascolto. E non è Nostra intenzione raccontare le iniquità inflitte a queste pure e benedette anime, perché esse si sono talmente inebriate del vino del Misericordiosissimo e sono talmente trasportate

dall'effetto esilarante delle acque vive della Sua amorevole provvidenza che se pure subissero per Lui tutte le crudeltà del mondo, sarebbero paghe e Gli renderebbero grazie. Queste anime non hanno mai avuto, né mai avranno, alcuna lamentela. Anzi, il loro sangue continuamente implora e supplica il Signore dei mondi di essere versato sulla polvere nella Sua via e le loro teste anelano d'essere infilzate su una lancia per amore dell'Amato dei cuori e delle anime.

- 9 Più volte le calamità ti hanno colpito, ma non hai voluto prestare alcuna attenzione. Una di queste fu l'incendio che divorò gran parte della Città⁵⁷ con le fiamme della giustizia e per il quale furono scritte molte poesie, che dicevano che non si era mai visto un fuoco come quello. Eppure, sei divenuto ancora più negligente. È anche scoppiata una pestilenza e ancora non hai voluto dare ascolto! Ma sta in guardia, perché la collera divina è pronta a sorprenderti. Tra non molto vedrai che cosa ti è stato inviato dalla Penna del Mio comando.
- 10 Ti sei stoltamente immaginato che la tua gloria sia imperitura e che il tuo dominio sia eterno? No, per Colui Che è il Misericordiosissimo! La tua gloria non durerà né durerà la Mia umiliazione. A giudizio di un vero uomo, questa umiliazione è l'orgoglio di ogni gloria.
- 11 Quando ero ancora bambino e non avevo ancora raggiunto l'età della maturità, Mio padre fece allestire a Teheran il matrimonio di uno dei Miei fratelli maggiori e com'era costume nella città i festeggiamenti durarono sette giorni e sette notti. L'ultimo giorno fu annunciato che sarebbe stato rappresentato il dramma «Sháh Sultán Salím». Per l'occasione si riunirono molti principi, dignitari e notabili della capitale. Io ero seduto in una delle stanze al piano superiore dell'edificio e guardavo la scena. Fu piantata una tenda nel cortile e in breve si videro uscirne alcune piccole marionette di forma umana, ciascuna delle quali non sembrava più alta di mezza spanna, che dicevano: «Sua Maestà sta arrivando! Prendete subito posto!». Uscirono poi altre marionette, alcune delle quali si misero a spazzare, altre a spruzzare acqua, e poi un'altra, che fu presentata come il capo banditore della città, si mise a gridare ordinando alla gente di riunirsi per l'udienza con il re. Poi apparvero parecchi gruppi di marionette e presero posto. Il primo gruppo di personaggi indossavano cappelli e cinture alla moda persiana, il secondo aveva armi da guerra e il terzo era composto da lacché e aguzzini muniti di verghe. Infine apparve, vestito con sovrana maestà e incoronato con un diadema sfarzoso, un personaggio regale, con un atteggiamento di massima alterigia e magnificenza, che ora avanzando ora fermandosi procedette con grande solennità, calma e dignità fino a sedersi sul trono.

- 12 In quel momento spararono una scarica di colpi, suonò una fanfara di trombe e una nuvola di fumo avvolse il re e la tenda. Quando la nuvola si dissipò, si vide il re, assiso sul trono, circondato da uno stuolo di ministri, principi e dignitari di stato che, presso posto, stavano sull'attenti alla sua presenza. Un ladro catturato fu poi condotto davanti al re, il quale dette ordine che il colpevole fosse decapitato. Senza un attimo di indugio il capo carnefice tagliò al ladro la testa, dalla quale sprizzò un liquido simile a sangue. Dopo di che il re tenne udienza con la corte. Nel corso dell'udienza giunse la notizia che in una zona di confine era scoppiata una rivolta. Allora il re passò in rivista le truppe e mandò a sedare l'insurrezione molti reggimenti appoggiati dall'artiglieria. Pochi istanti dopo si udirono i cannoni rombare da dietro la tenda e fu annunciato che era incominciata una battaglia.
- 13 Questo Giovane guardò la scena con grande stupore. Finita l'udienza reale, calò il sipario e dopo circa venti minuti dalla tenda uscì un uomo con una scatola sotto il braccio.
- 14 «Che cos'è quella scatola», gli chiesi, «che cos'è questa rappresentazione?».
- 15 «Tutta questa sfarzosa rappresentazione e questi elaborati dispositivi», rispose, «il re, i principi e i ministri, la loro pompa e la loro gloria, la loro possanza e il loro potere, tutto ciò che hai visto, si trova ora in questa scatola».
- 16 Giuro per il Mio Signore Che, con una sola parola della Sua Bocca, ha portato all'esistenza tutte le cose create! Dopo quel giorno, tutti gli ornamenti del mondo sono apparsi agli occhi di questo Giovane molto simili a quello spettacolo. Non hanno mai avuto, né avranno mai, alcun peso e alcuna importanza, neppure nella misura di un granello di seme di senape. Mi meravigliai molto che gli uomini si pavoneggino di tali vanità, mentre coloro che sono dotati di intuito, prima di vedere un qualunque segno di gloria umana, ne percepiscono con certezza l'inevitabile vanità. «Non ho mai veduto nulla senza vedere davanti ad essa l'estinzione. E in verità Dio è un testimone sufficiente!».
- 17 È doveroso che tutti percorrano questo breve tratto di vita con sincerità e con equità. Se una persona non perviene al riconoscimento di Colui Che è l'Eterna Verità, almeno si comporti secondo ragione e giustizia. In breve, questi ornamenti esteriori, questi tesori visibili, queste vanità terrene, questi eserciti schierati, questi abiti adorni, queste anime orgogliose ed arroganti, tutto passerà oltre i confini della tomba, come in quella scatola. Agli occhi di coloro che sono dotati d'intuito, tutti questi conflitti, queste contese e questa vanagloria sono sempre stati e sempre saranno come giochi e trastulli da ragazzi. State attenti e non siate fra coloro che vedono ma negano.

- 18 Il Nostro invito non riguarda questo Giovane e gli amati di Dio, perché essi sono duramente provati e imprigionati e non si aspettano nulla da uomini come te. È Nostro intento farti sollevare il capo dal giaciglio dell'infingardaggine, scuoterti dal torpore della negligenza e farti smettere di perseguire ingiustamente i servi di Dio. Finché dureranno il tuo potere e il tuo ascendente, cerca di alleviare la sofferenza degli oppressi. Se giudicassi con equità e guardassi con l'occhio del discernimento i conflitti e gli interessi di questo mondo effimero, riconosceresti prontamente che essi sono come la rappresentazione che abbiamo descritto.
- 19 Ascolta le parole dell'unico vero Dio e non t'inorgoglire delle cose di questo mondo. Che cosa è accaduto di quelli come te che hanno erroneamente preteso di avere potestà sulla terra, che hanno cercato di spegnere la luce di Dio nel Suo mondo e di distruggere le fondamenta del Suo possente edificio nelle Sue città? Dove si trovano ora? Sii equo nel giudizio e ritorna a Dio, caso mai cancelli le trasgressioni della tua vana vita. Ahimè, sappiamo che non ci arriverai mai, perché la tua crudeltà è tale da far divampare l'inferno, e gemere lo Spirito, e tremare le colonne del Trono, e trepidare i cuori dei fedeli.
- 20 O popoli della terra! Tendete le orecchie interiori all'appello di questo Vilipeso e fermatevi a riflettere sulla storia che abbiamo raccontato. Forse non sarete consumati dal fuoco dell'egoismo e della passione e non permetterete che vani e indegni oggetti di questo basso mondo vi tengano lontani da Colui Che è l'Eterna Verità. Gloria e umiliazione, ricchezza e povertà, tranquillità e tribolazione, tutto passerà e fra non molto tutti i popoli della terra si troveranno a giacere nella tomba. È dunque doveroso che ogni uomo d'intuizione fissi lo sguardo sulla meta dell'eternità, caso mai per grazia di Colui Che è l'Antico Re giunga al Regno immortale e dimori all'ombra dell'Albero della Sua Rivelazione.
- 21 Sebbene sia pieno di illusioni e inganni, pure questo mondo continua ad avvertire gli uomini della loro imminente estinzione. La morte del padre proclama al figlio che anche lui se ne andrà. Volesse il cielo che gli abitanti del mondo che hanno accumulato ricchezze per se stessi e si sono allontanati dall'Unico Vero sapessero chi finirà con il mettere le mani sui loro tesori. Ma, per la vita di Bahá, nessuno lo sa tranne Dio, esaltata sia la Sua gloria.
- 22 Il poeta Saná'í, la misericordia di Dio si posi su di lui, ha detto: «Attenti, voi che avete il volto oscurato da una disdicevole condotta! Attenti, voi che avete la barba sbiancata dall'età!». Ahimè, la maggior parte della gente è profondamente addormentata. Sono come quell'uomo che, nella sua ubriachezza, fu attratto da un cane, lo prese

in braccio e ne fece il suo trastullo e, quando il mattino del discernimento albeggiò e la luce del sole pervase l'orizzonte, si accorse che l'oggetto del suo affetto non era altri che un cane. Allora, pieno di vergogna e di rimorso, fece ritorno a casa.

- 23 Non pensare di aver umiliato questo Giovane o di averLo vinto. La più infima delle creature comanda su di te, ma tu non te ne accorgi. La più umile e la più abietta fra tutte le cose ha potere su di te e questa non è altro che l'egoismo e la passione, che sono sempre stati condannabili. Se non fosse per la consumata saggezza di Dio, avresti potuto vedere chiaramente la tua impotenza e quella di tutto ciò che si trova sulla terra. In verità, la Nostra umiliazione è la gloria della Sua Causa, se solo lo capissi.
- 24 Questo Giovane è sempre stato restio a sussurrare una sola parola contraria alla cortesia, perché la cortesia è la Nostra veste, con la quale abbiamo adornato i templi dei nostri servi favoriti. Altrimenti, alcune delle azioni che tu credi nascoste sarebbero state palesate in questa Tavola.
- 25 O esponente della potenza e del potere! Questi giovani fanciulli e questi poverelli di Dio non hanno bisogno di essere accompagnati da ufficiali e soldati. Al nostro arrivo a Gallipoli, un maggiore che si chiamava 'Umar venne alla Nostra presenza. Dio sa bene che cosa disse. Dopo alcuni scambi di parole durante i quali la sua innocenza e la tua colpa furono menzionate, dichiarammo: «Sin dall'inizio, avrebbe dovuto essere indetta una riunione durante la quale i dotti del tempo potessero incontrare questo Giovane per decidere quale offesa avevano commesso questi servi. Ma ora la questione è andata oltre queste considerazioni e, a quanto dici, sei incaricato di incarcerarCi nella più desolata delle città. C'è una questione che, se ti sarà possibile, ti chiedo di sottoporre all'attenzione di Sua Maestà il Sultano: sia concesso a questo Giovane d'incontrarlo per dieci minuti, perché Sua Maestà possa chiedere qualunque cosa voglia e reputi testimonianza sufficiente e prova della veracità di Colui Che è la Verità. Se Dio Gli permetterà di produrla, liberi questi poveri perseguitati e li abbandoni a se stessi».
- 26 Egli promise di trasmettere il messaggio e di portarCi la risposta. Ma non abbiamo più avuto notizie di lui. Anche se non s'addice a Colui Che è la Verità presentarsi davanti a una persona, quale che sia, in quanto tutti sono stati creati per obbedirGli, tuttavia, date le condizioni di questi figlioletti e del gran numero di donne tanto lontane dagli amici e dalla patria, Ci rassegnammo a questo. Ma ciononostante il risultato è stato nullo. 'Umar è vivo e si può incontrarlo. Informati da lui, perché tu possa conoscere la verità.
- 27 Molti Nostri compagni sono ora ammalati in questa prigione e, tranne Dio,

l'Onnipossente, l'Onnisciente, nessuno sa quel che Ci accadde. Nei giorni successivi al Nostro arrivo, due di questi servi sono ascisi al reame superno. Per un giorno intero le guardie insisterono che i loro benedetti corpi non potevano essere rimossi, finché non le avessimo pagate per i sudari e la sepoltura, sebbene nessuno avesse chiesto il loro aiuto. In quel momento eravamo privi di mezzi terreni e li pregammo di lasciarci fare e di permettere ai presenti di traslare i corpi, ma essi rifiutarono. Infine, fu portato al bazar un tappeto per venderlo e la somma ricavata fu consegnata alle guardie. Si seppe poi che avevano scavato una nuda fossa nella quale avevano posto entrambi quei corpi benedetti, sebbene avessero preso il doppio della somma necessaria per i sudari e per la sepoltura.

- 28 La penna non ha il potere di descrivere e la lingua di narrare le tribolazioni che abbiamo patito. E tuttavia l'amarezza di quelle tribolazioni è per Me più dolce del miele. Volesse il cielo che in questo stesso istante tutte le afflizioni del mondo fossero inflitte, sulla via di Dio e per l'amor Suo, a questa Anima evanescente immersa nell'oceano del sapere divino!
- 29 Invochiamo da Dio la pazienza e la tolleranza, perché tu sei una debole creatura priva di comprensione. Se ti risvegliassi e aspirassi la fragranza delle brezze che spirano dai recessi dell'eternità, abbandoneresti prontamente tutto quello che possiedi e di cui gioisci e sceglieresti di abitare in una delle fatiscenti celle di questa Massima Prigione. Implora Iddio di concederti una così matura comprensione da permetterti di distinguere le azioni lodevoli da quelle che meritano biasimo. Pace a colui che segue la via della guida!

LAWH-I-FU'ÁD

EGLI È IL PIÙ SANTO, IL PIÙ GLORIOSO!

- 1 Káf. Zâ'.⁵⁸ Ti chiamiamo da oltre il mare della magnificenza, dalla terra cremisi, sull'orizzonte della tribolazione. In verità, non v'è altro Dio che Lui, l'Onnipossente, il Più Generoso. Cammina incrollabile nella Mia Causa e non seguire le vie di coloro che, giunti all'oggetto del loro del loro desiderio, negarono Dio, il Signore dei Signori. Fra non molto Egli Si impadronirà di loro nella Sua collera e, in verità, Egli è l'Onnipotente, Colui Che tutto soggioga.
- 2 Sappi che, in forza della Sua possanza sovrana, Iddio ha colto colui che era il più eminente fra coloro che sentenziarono contro di Noi. Quando vide il suo tormento avvicinarsi, egli fuggì a Parigi per ricorrere ai medici.
- 3 «C'è qualcuno che mi aiuti?», chiese.
- 4 Ma ricevette un colpo in faccia e gli fu detto: «Non c'è scampo!».⁵⁹
- 5 E quando si rivolse all'angelo della collera, quasi spirò dalla paura. «Ho una casa piena di ricchezze», implorò. «Ho un palazzo sul Bosforo, al di sotto del quale scorre il fiume».
- 6 L'angelo rispose: « Non si accettano riscatti per te in questo giorno, anche se tu offrisi tutte le cose visibili e invisibili. Non senti i sospiri della gente di Dio, che hai gettato in prigione senza prove o testimonianze? Essi hanno fatto gemere gli abitanti del Paradiso e coloro che gravitano mattina e sera attorno all'alto Trono. La collera di Dio è scesa su di te ed Egli è severo nel castigo!».⁶⁰
- 7 Rispose: «Ho potere sulla gente e questo è il mandato della mia autorità».
- 8 «Sta in pace, o negatore del Giorno del Giudizio!».⁶¹
- 9 Implorò: «Non è possibile avere una sospensiva, per chiamare la mia famiglia?».
- 10 «Niente affatto, o negatore dei versetti di Dio!».
- 11 Indi i custodi dell'insondabile abisso lo chiamarono: «Le porte dell'inferno si sono spalancate per accoglierti, o tu che ti sei allontanato dal tuo Signore, l'Incoercibile! Entra nel suo fuoco che ti brama. O reietto, hai dimenticato quando fosti il Nimrod del tempo e la tua tirannia eclissò le crudeltà di Faraone, il Signore dei Saldi Pilastri?»⁶² In nome di Dio! La tua iniquità ha squarciato il velo della santità e ha fatto tremare le colonne del cielo. Dove troverai rifugio ora? Chi ti proteggerà dalla tremenda sferza del tuo Signore, Colui Che tutto soggioga? Non c'è rifugio per te in questo Giorno, o empio dubbioso!». Al che l'agonia della morte lo colse e non vide

- più. Così C'impadronimmo di lui nella furia della Nostra collera e il tuo Signore è severo nel punire.
- 12 Poi lo chiamò un angelo alla destra del Trono: «Guarda l'angelo dell'afflizione. V'è altro luogo ove fuggire oltre l'inferno, dove il cuore⁶³ bolle?». E l'angelo del castigo ricevette il suo spirito e una voce proclamò: «Entra nel pozzo senza fondo promesso nel Libro, la cui esistenza hai negato giorno e notte!».
- 13 Presto destituiremo colui ch'era simile a lui* e C'impadroniremo del loro Capo che governa il paese† e, in verità, Io sono l'Onnipossente, Colui Che tutto soggioga. Sii incrollabile nella Causa di Dio ed esalta il tuo Signore mattina e sera. Non lasciare che la luce della tua anima sia spenta dalle calunnie di colui che fu così accecato dalle Nostre elargizioni che si distolse da Dio, il Signore di tutti i nomi. Egli ispira i suoi devoti seguaci come il Maligno pungola i suoi. Fra non molto lo vedrai in tangibile rovina in questo mondo e nel mondo avvenire. In verità, egli è fra coloro che sono attesi da un doloroso tormento. Inviò un'epistola a qualcuno nel paese, uno scritto degli artefici d'iniquità, nel quale scherniva Dio e scriveva ciò che riempì di costernazione tutte le cose create. Di: Puoi trovare qualcuno che ti protegga quando ti sopraggiunge la collera di Dio, l'Onnipotente, l'Ilimitato?
- 14 Così ti abbiamo informato di ciò che è nascosto nei cuori degli uomini. In verità, il tuo Signore è l'Onnipossente, l'Onnisciente. Sorgi per il trionfo di questa Causa e riunisci i Miei amati. Aiutali a vedere la verità in questo Giorno in cui i piedi degli uomini sono scivolati. Di: È doveroso che ogni vero credente assista il suo Signore. In verità, Egli è il vostro soccorritore, mentre la gente non ha nessuno cui rivolgersi in questo Giorno.
- 15 Poi cogliemmo Mihdí,⁶⁴ al quale avevamo promesso un castigo divino nei Nostri Libri e nelle Nostre Scritture. Quando la Nostra tremenda maestà lo circondò, supplicò: «Posso ritornare sui miei passi?».
- 16 Un voce esclamò: «Guai a te, o negatore del Giorno della Resurrezione! Questo è l'infimo fuoco e le sue fiamme sono state attizzate per te. Nella tua vana e futile vita hai dimenticato ogni buona azione e ora non hai nessuno che ti protegga da Dio. In verità, tu sei colui che ha fatto consumare i cuori e struggere lo Spirito Santo».
- 17 Scongiurò: «Non c'è rifugio per me?».
- 18 «No, per il mio Signore, neppure se ricorrerai a ogni mezzo possibile!»

* 'Ali Páshá.

† Il sultano 'Abdu'l-'Azíz.

- 19 Al che gridò con tale angoscia che la gente delle tombe tremò ed egli fu afferrato dalla Mano dell'invincibile potere. Poi una voce proclamò: «Ritorna al sito della collera nel fuoco dell'inferno. Sia squallida e turpe la tua dimora!».
- 20 Così Ci impadronimmo di lui come Ci impadronimmo di coloro che lo hanno preceduto. Guardate le loro case che abbiamo lasciato ai ragni e siate avvertiti, o voi che siete dotati di comprensione! Egli è colui che si oppose a Dio e per il quale nel Libro furono rivelati versetti di collera. Benedetto colui che lo legge e pondera il suo contenuto, perché in verità una buona fine lo attende.
- 21 Così ti abbiamo narrato la storia dei malfattori, sì che i tuoi occhi siano consolati. Quanto a te, non c'è in serbo altro che un lieto fine.

SÚRIY-I-MULÚK

EGLI È L'ONNIPOSSENTE!

- 1 Questa è una Tavola da questo Servo, che nel regno dei nomi si chiama Ḥusayn, alla schiera dei re della terra, caso mai le si accostino con mente aperta, scoprono dal suo messaggio i misteri della provvidenza divina e siano fra coloro che ne comprendono il significato. Forse dimenticheranno tutto ciò che possiedono, si rivolgeranno verso i recessi della santità e si avvicineranno a Dio, il Gloriosissimo, l'Incomparabile.
- 2 O Re della Terra! Porgete orecchio alla Voce di Dio, che vi chiama da questo sublime Albero carico di frutti, germogliato dalla Collina Cremisi, nella sacra Pianura, intonando le parole: «Non v'è altro Dio che Lui, il Possente, l'Onnipotente, l'Onnisciente». Questo è un Luogo santificato da Dio per coloro che vi si avvicinano, un Luogo nel quale si può udire la Sua Voce dal celeste Albero della Santità. Temete Dio, o accolta di re, e non lasciatevi privare di questa grazia sublime. Gettate via, dunque, le cose che possedete e aggrappatevi saldamente all'Impugnatura di Dio, l'Eccelso, il Grande. Volgete il cuore verso il Volto di Dio, e abbandonate ciò che i vostri desideri vi hanno sollecitati a seguire, e non siate di coloro che periscono.
- 3 Racconta loro, o Servo, la storia di 'Alí,* quando andò fra loro con la verità, portando il Suo glorioso e ponderoso Libro e tenendo in mano una testimonianza e una prova da Dio e santi e benedetti pegni da Lui. Ma voi, o re, non avete prestato attenzione al Ricordo di Dio nei Suoi giorni e non vi siete lasciati guidare dalle luci che sorsero e brillarono sull'orizzonte di un fulgido Cielo. Non avete esaminato la Sua Causa, quando il farlo sarebbe stato meglio per voi di tutto ciò su cui brilla il sole, se solo lo capiste! Rimaneste incuranti finché i teologi di Persia – quei crudeli – pronunziarono una sentenza contro di Lui e Lo uccisero ingiustamente. Il Suo spirito ascese a Dio e gli occhi degli abitanti del Paradiso e gli angeli che Gli son vicini piansero amaramente a causa di questa crudeltà. Attenti a non essere incuranti d'ora innanzi come lo siete stati nel passato. Ritornate, dunque, a Dio, il vostro Artefice, e non siate di coloro che sono disattenti.
- 4 Di: Il Sole del vicariato è sorto, il Punto del sapere e della saggezza è stato palesato e la testimonianza di Dio, l'Onnipotente, il Sapientissimo, è stata manifestata. Di: La Luna dell'eternità è sorta nell'intimo cielo e la sua luce ha illuminato gli abitanti dei

* Il Báb.

regni quaggiù. Il Mio volto è emerso dai veli e ha irradiato il suo splendore su tutto ciò che è in cielo e in terra. Ma voi non vi siete rivolti verso di Lui, sebbene siate stati creati per Lui, o accolta di re! Seguite, perciò, quello che vi dico, e ascoltatelo col cuore, e non siate di coloro che se Ne sono allontanati, poiché la vostra gloria non consiste nella sovranità, ma nella vicinanza a Dio e nell'osservanza del Suo comandamento così com'è stato inviato nelle Sue sacre Tavole custodite. Se uno di voi governasse su tutto il mondo e su tutto ciò che è dentro di esso e su di esso, mari, terre, montagne e pianure e non fosse rammentato da Dio, tutte quelle cose non gli sarebbero di alcun profitto, se solo lo sapeste.

- 5 Sappiate che la gloria del servo è nella vicinanza a Dio e che, se egli non si avvicina a Lui, nulla può giovargli, anche se avesse potere sull'intera creazione. Di: La brezza di Dio ha spirato su di voi dai recessi del Paradiso, ma voi l'avete trascurata e avete preferito persistere nella vostra perversità. Dio vi ha dato la guida, ma non l'avete seguita e avete preferito rifiutarne la verità. La Lampada di Dio è stata accesa nella nicchia della Sua Causa, ma voi avete trascurato di cercare la radiosità della sua gloria e di avvicinarvi alla sua luce. E ancora dormite sul giaciglio dell'infingardaggine!
- 6 Sorgete, dunque, e tenete saldi i piedi, e fate ammenda per quanto vi è sfuggito, e poi rivolgetevi verso la Sua santa Corte, sulla sponda del Suo possente Oceano, così che le perle della sapienza e della saggezza che Dio ha riposto nella conchiglia del Suo radioso cuore vi possano essere rivelate. Questo è il consiglio che più vi gioverà. Fatene il vostro viatico, sì che siate fra coloro che sono ben guidati. Attenti a non impedire che la brezza di Dio spiri sul vostro cuore, la brezza dalla quale i cuori di coloro che si sono rivolti verso di Lui possono essere vivificati. Ascoltate i chiari moniti che abbiamo rivelato per voi in questa Tavola, sì che Dio a Sua volta vi ascolti e apra davanti ai vostri volti i portali della Sua misericordia. In verità, Egli è il Compassionevole, il Misericordioso.
- 7 Non trascurate il timor di Dio, o re della terra, e state attenti a non oltrepassare i limiti fissati dall'Onnipotente. Osservate i comandamenti del Suo Libro e fate bene attenzione a non valicare i confini. Siate vigili, sì che non siate ingiusti verso nessuno, neppure nella misura di un granello di senape. Seguite la via della giustizia, perché in verità essa è la retta via.
- 8 Componete le vertenze e riducete gli armamenti, perché sia alleviato l'onere delle spese e le menti e i cuori siano pacificati. Componete i dissensi che vi dividono e così non avrete più bisogno di armamenti, fuorché per la protezione delle città e delle terre. Temete Iddio e badate di non oltrepassare i limiti della moderazione e di non farvi

annoverare fra i dissipatori.

- 9 Abbiamo appreso che aumentate di anno in anno le spese e ne fate sopportare il peso ai sudditi. Questo è, invero, superiore a quello che essi possono sopportare ed è una grave ingiustizia. Decidete equamente fra gli uomini, o Re, e siate l'emblema della giustizia fra loro. Questo, se giudicate equamente, è il dovere che v'incombe e che s'addice al vostro stato.
- 10 Attenti a non trattare ingiustamente chi si appella a voi e si rifugia sotto la vostra ombra. Attenetevi al timor di Dio e siate di coloro che conducono una vita pia. Non fate assegnamento sul potere, sugli eserciti e sui tesori. Riponete tutta la fiducia e la sicurezza in Dio, Che vi ha creati, e chiedete il Suo aiuto in tutti i vostri affari. Solo da Lui viene il soccorso. Egli soccorre chi vuole con le schiere dei cieli e della terra.
- 11 Sappiate che i poveri sono il pegno di Dio fra voi. Badate di non tradire la Sua fiducia, di non comportarvi ingiustamente verso di loro e di non seguire il cammino dei perfidi. Sarete sicuramente chiamati a rispondere del Suo pegno il giorno in cui sarà preparata la Bilancia della Giustizia, il giorno in cui ad ognuno sarà dato ciò che gli spetta e saranno pesate le azioni di tutti gli uomini, ricchi e poveri.
- 12 Se non darete ascolto ai consigli che vi abbiamo rivelati in questa Tavola in linguaggio impareggiabile e inequivocabile, il castigo divino vi assalirà da ogni parte e sarà pronunziata contro di voi la sentenza della Sua giustizia. Quel giorno non avrete alcun potere di resistere e riconoscerete la vostra impotenza. Abbiate pietà di voi stessi e di coloro che sono sotto di voi. Giudicateli secondo i precetti prescritti da Dio nella Sua santissima ed eccelsa Tavola, una Tavola in cui Egli ha assegnato a ogni singola cosa la misura stabilita, in cui ha dato una precisa spiegazione di tutte le cose e che è in se stessa un monito per coloro che credono in Lui.
- 13 Esaminate la Nostra Causa, chiedete ciò che Ci è accaduto e decidete secondo giustizia fra Noi e i Nostri nemici e siate di coloro che agiscono equamente con il prossimo. Se non trattenete la mano dell'oppressore, se trascurate di salvaguardare i diritti degli oppressi, quale diritto avete mai di vantarvi fra gli uomini? Di che cosa potete giustamente gloriarvi? Siete orgogliosi di ciò che mangiate e bevete, delle ricchezze che ammassate nei forzieri, della varietà e del costo degli ornamenti con cui vi adornate? Se la vera gloria consistesse nel possesso di cose così periture, allora la terra che calpestate dovrebbe vantarsi più di voi, perché è proprio lei che per decreto dell'Onnipotente vi fornisce e vi concede tutte queste cose. Nelle sue viscere si trova tutto ciò che possedete secondo quello che Dio ha ordinato. Da essa, quale segno della Sua misericordia, traete le vostre ricchezze. Guardate dunque il vostro stato, la cosa di

cui vi gloriare! Se solo lo capiste!

- 14 No! Per Colui Che tiene in pugno il regno dell'intera creazione! La vostra vera e duratura gloria consiste soltanto nella salda adesione ai precetti di Dio, nell'incondizionata osservanza delle Sue leggi, nella sincera determinazione di vigilare perché esse non restino inapplicate e nel seguire costantemente la retta via.
- 15 O re cristiani! Non avete sentito le parole di Gesù, lo Spirito di Dio: «Vado e tornerò a voi»?⁶⁵ Perché, dunque, quando è ritornato a voi nelle nuvole del cielo, siete stati incapaci di avvicinarvi a Lui per contemplare il Suo volto ed essere di coloro che sono giunti alla Sua Presenza? Egli dice in un altro passo: «Quando verrà lo Spirito di Verità, Egli vi guiderà alla verità tutta intera».⁶⁶ Eppure osservate come, allorché vi ha portato la verità, vi siete rifiutati di volgere il viso verso di Lui, persistendo nel sollazzarvi in capricci e passatempi. Non Lo avete accolto, non avete cercato la Sua Presenza per sentire dalla Sua bocca i versetti di Dio e per ricevere la vostra parte della multiforme saggezza dell'Onnipotente, del Gloriosissimo, del Più Saggio. Per colpa della vostra mancanza, avete impedito che il soffio di Dio alitasse su voi e avete privato le vostre anime della dolcezza della Sua fragranza. Continuate a errare beatamente nella valle dei vostri desideri corrotti. In nome di Dio! Voi e tutto ciò che possedete passerà. Di certo tornerete a Dio e vi sarà chiesto conto delle vostre azioni alla presenza di Colui Che radunerà la creazione intera.
- 16 Inoltre, non avete sentito ciò che è stato scritto nel Vangelo di coloro «i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati»⁶⁷ – cioè, coloro che sono stati manifestati per il potere di Dio? Diventa dunque evidente che si può realmente manifestare nel mondo della creazione uno che è veramente di Dio, l'Onnipotente, l'Onnisciente, il Sapientissimo. Come mai dunque quando vi giunse parola della Nostra Causa, non avete indagato dalle Nostre labbra, sì che poteste distinguere il vero dal falso, scoprire le Nostre intenzioni e il Nostro scopo e conoscere le afflizioni che abbiamo subito per mano di una generazione malvagia e traviata?
- 17 O Ministro del Re di Parigi!⁶⁸ Hai dimenticato il pronunciamento registrato nel Vangelo secondo Giovanni riguardante la Parola e coloro che sono le sue Manifestazioni? E hai ignorato i consigli dello Spirito* riguardanti le Manifestazioni della Parola e sei stato annoverato fra gli incuranti? Altrimenti, hai cospirato con il Ministro di Persia⁶⁹ per infliggerci ciò che ha fatto struggere il cuore degli uomini di intuito e

* Gesù.

comprensione, scorrere le lacrime degli abitanti del Regno dell'eternità e gemere le anime di coloro che sono vicini a Dio? E tutto questo hai fatto senza cercare di esaminare la Nostra Causa e di comprenderne la verità. Non è tuo preciso dovere esaminare questa Causa, informarti delle cose che Ci sono accadute, giudicare con equità e attenerti alla giustizia?

- 18 Questi giorni passeranno, il tuo ministero arriverà alla fine e i tuoi possedimenti svaniranno e non ci saranno più. Allora, alla presenza di un Re onnipotente, sarai chiamato a rispondere di ciò che le tue mani hanno perpetrato. Quanti ministri ti hanno preceduto in questo mondo, uomini che avevano più potere di te, un rango più alto del tuo, più ricchezze di te, eppure sono ritornati alla polvere, non lasciando sulla faccia della terra né nome né traccia e ora sono in preda a grave rimorso. Tra loro vi è chi ha mancato al proprio dovere verso Dio, ha seguito i propri desideri e percorso la via della lussuria e della malvagità. E tra loro vi è chi osservò ciò che è stato prescritto nei versetti di Dio, giudicò con equità secondo la guida divina che l'avvolse nella sua ombra e si rifugiò nel riparo della misericordia del suo Signore.
- 19 Ammonisco te e coloro che sono come te di non trattare nessuno come hai trattato Noi. Bada di non seguire le orme del Maligno e di non percorrere le vie degli iniqui. Prendi da questo mondo soltanto nella misura dei tuoi bisogni e lascia ciò che è in più. Osserva l'equità in tutti i tuoi giudizi, non oltrepassare i limiti della giustizia e non essere di coloro che si allontanano dalla sua via.
- 20 Vent'anni son trascorsi, o re, durante i quali abbiamo assaporato ogni giorno l'agonia di una nuova tribolazione. Nessuno di coloro che Ci hanno preceduti ha sopportato ciò che Noi abbiamo sopportato. Se poteste capirlo! Coloro che si sono levati contro di Noi ci hanno messo a morte, hanno sparso il nostro sangue, depredato le nostre proprietà e violato il nostro onore. Benché foste a conoscenza della maggior parte delle nostre pene, pure siete stati incapaci di fermare la mano dell'aggressore. Non è forse vostro primo dovere frenare la tirannia dell'oppressore e trattare con equità i vostri sudditi, affinché il vostro alto senso di giustizia sia pienamente dimostrato a tutta l'umanità?
- 21 Dio ha posto nelle vostre mani le redini del governo dei popoli, perché li governiate con giustizia, salvaguardiate i diritti degli oppressi e puniate i malfattori. Se trascurate il dovere che Dio vi ha prescritto nel Suo Libro, i vostri nomi saranno annoverati fra quelli degli ingiusti ai Suoi occhi. Grave sarà davvero il vostro errore. Vi attenete a quello che la vostra fantasia ha architettato e vi gettate alle spalle i comandamenti di Dio, l'Eccelso, l'Inaccessibile, l'Irresistibile, l'Onnipotente? Buttate via ciò che pos-

sedete e afferratevi a ciò che Dio vi ha comandato di osservare. Cercate la Sua grazia, poiché chi la cerca percorre il Suo retto Sentiero.

- 22 Considerate lo stato in cui Ci troviamo e osservate i mali e le angustie da cui siamo stati colpiti. Non trascurate Ci, neppure per un sol momento, e giudicate con equità fra Noi e i Nostri nemici. Questo sarà sicuramente per voi un evidente vantaggio. In tal guisa vi raccontiamo la Nostra storia e vi narriamo ciò che Ci è accaduto perché possiate liberar Ci dai Nostri mali e alleggerire il Nostro fardello. Chi vuole consoli le Nostre angustie. Quanto a chi non vuole, ebbene, il Mio Signore è sicuramente il migliore degli alleati.
- 23 O Servo, avverti e informa la gente di ciò che Ti abbiamo inviato, e non lasciar Ti turbare da alcun timore, e non esser di coloro che esitano. S'avvicina il giorno in cui Dio esalterà la Sua Causa e magnificherà la Sua testimonianza agli occhi di tutti coloro che sono nei cieli e di tutti coloro che sono in terra. Poni, in ogni occasione, tutta la Tua fiducia nel Tuo Signore, fissa lo sguardo su di Lui e allontanati da tutti coloro che ripudiano la Sua verità. Che Dio, il Tuo Signore, sia il Tuo solo soccorritore e aiuto. Ci siamo impegnati ad assicurar Ti il trionfo sulla terra e a esaltare la Nostra Causa al di sopra di tutti gli uomini – anche se non si trovi alcun re che voglia volgere il viso verso di Te.
- 24 Rammenta il Tuo arrivo nella Città e come i Ministri del Sultano, ritenendo Ti ignaro delle loro leggi e norme, Ti credettero un ignorante. Di: Sì, in nome del Mio Signore! Sono ignorante di tutto tranne di ciò che Dio, per Suo generoso favore, S'è compiaciuto d'insegnar Mi. Lo attestiamo fermamente e lo confessiamo senza esitazione.
- 25 Di: Se le leggi e le norme cui vi attenete sono opera vostra, non le seguiremo in alcun modo. Così Mi è stato ordinato da Colui Che è il Più Saggio, l'Onnisciente. Questo è stato il Mio costume in passato e tale rimarrà per il futuro, mercé il potere di Dio e per la Sua possanza. Quest'è, invero, la via giusta e diritta. Se le leggi son dettate da Dio, datene allora le prove, se siete di coloro che dicono la verità. Di: Abbiamo scritto tutto ciò che Ti è stato imputato e tutto ciò che Ti hanno fatto, in un Libro che non trascura di annotare l'opera di alcuno, per quanto insignificante egli sia.
- 26 Di: O Ministri di Stato, v'incombe di attenervi ai precetti di Dio e di dimenticare le vostre leggi e le vostre norme e di essere, così, fra coloro che sono ben guidati. Questo è meglio per voi di tutto ciò che possedete, se solo lo sapeste! Se trasgredite il comandamento di Dio, né uno iota né una briciola di tutte le vostre opere sarà ben accetta ai Suoi occhi. Fra poco scoprirete le conseguenze di ciò che avete fatto in questa vana vita e ne sarete ripagati. Questa è per certo la verità, l'innegabile verità.

- 27 Quanti, nelle ère passate, hanno commesso ciò che voi avete commesso e, benché di rango superiore al vostro, alla fine sono ritornati polvere e sono stati abbandonati alla loro inevitabile sorte! Se solo meditaste nel cuore la Causa di Dio! Ma seguirete le loro orme e sarete costretti a entrare in un luogo dove non troverete nessuno che vi sia amico o vi aiuti. Invero, vi sarà chiesto conto delle vostre azioni e sarete chiamati a giustificarvi per aver mancato ai vostri doveri verso la Causa di Dio e aver respinto sdegnosamente i Suoi benamati che sono venuti a voi con manifesta sincerità.
- 28 Siete voi che vi siete consultati nei loro riguardi, voi che avete preferito seguire l'impulso dei desideri e trascurare il comandamento di Dio, l'Aiuto nel pericolo, l'Onnipotente.
- 29 Di: Che cosa? Vi attenete ai vostri espedienti e vi gettate alle spalle i precetti di Dio? Sì, invero avete fatto del male a voi stessi e agli altri. Se solo lo capiste! Di: Se le vostre norme e i vostri principi si fondano sulla giustizia, perché allora osservate quelli che sono in armonia con le vostre tendenze corrotte e respingete quelli che sono in conflitto con i vostri piaceri? Con quale diritto pretendete dunque di giudicare equamente fra gli uomini? Sono le vostre norme e i vostri principi tali da giustificare la vostra persecuzione di Colui Che Si è presentato innanzi a voi per ordine vostro? È giustificabile che Lo abbiate respinto e Gli abbiate inflitto ogni giorno una penosa ingiuria? Vi ha mai disubbidito, sia pur per un solo istante? Tutti gli abitanti dell'‘Irâq, e oltre a loro ogni osservatore coscienzioso, possono attestare la verità delle Mie parole.
- 30 Siate equi nel giudicare, o Ministri di Stato! Cosa abbiamo commesso che giustifichi il Nostro esilio? Quale offesa ha autorizzato la Nostra espulsione? Siamo stati Noi Che vi abbiamo cercati, ma, ecco, vi siete rifiutati di riceverCi! In nome di Dio! Questa è una grave ingiustizia che avete perpetrato, un'ingiustizia che non ha eguali fra le ingiustizie terrene. Ne è testimone l'Onnipotente.
- 31 Ho mai trasgredito le vostre leggi o disobbedito a uno dei vostri ministri in ‘Irâq? Chiedetelo, sì che possiate agire con discernimento nei Nostri confronti ed essere annoverati fra coloro che sono ben informati. Ha mai qualcuno presentato loro una lagnanza contro di Noi? Ha mai nessuno di loro sentito da Noi una parola contraria a ciò che Dio ha rivelato nel Suo Libro? Esibite dunque le vostre prove, sì che possiamo approvare le vostre azioni e riconoscere le vostre pretese!
- 32 Se aveste voluto trattarCi secondo i vostri principi e i vostri criteri, avreste dovuto rispettarCi e onorarCi per aver ottemperato ai vostri ordini e seguito ciò che vi è piaciuto comandare. Avreste dovuto anche risarcire i debiti in cui siamo incorsi in ‘Irâq

per eseguire i vostri desideri. Avreste dovuto darCi ascolto, ascoltare il racconto dei Nostri guai e giudicare con equità, come giudichereste voi stessi. Non avreste dovuto desiderare per Noi ciò che non avreste desiderato per voi stessi, ma avreste dovuto scegliere di agire con generosità. In nome di Dio! Non Ci avete trattati né secondo i vostri principi e i vostri criteri, né secondo quelli di nessun uomo vivente, ma secondo gli impulsi delle vostre passioni malvage e traviate, o schiere di iniqui e di arroganti!

33 O Uccello della Santità! LibraTi nel cielo della comunione con Me e informa la gente di ciò che Ti abbiamo dischiuso nei fluttuanti oceani dell'immortalità oltre la montagna della gloria. Non lasciarTi turbare da alcun timore e riponi la Tua fiducia in Dio, l'Onnipossente, il Benefico. In verità, Ti proteggeremo da coloro che Ti hanno gravemente vilipeso, senza un chiaro pegno da Dio o un Libro illuminante.

34 Di: Dio Mi è testimone, o schiere di negligenti! Non siamo venuti fra voi per mettere disordine nelle vostre terre o spargere dissenso fra le vostre genti. No, siamo venuti in obbedienza al comando del sovrano e per esaltare la vostra autorità, per istruirvi nelle vie della Nostra saggezza e per ricordarvi ciò che avevate dimenticato – come Egli dice in verità: «Ammonisci, ché l'ammonimento giova ai credenti».⁷⁰ Ma non avete dato ascolto alle dolci melodie dello Spirito e avete porto involontariamente orecchio ai nostri nemici, coloro che seguono gli impulsi delle inclinazioni corrotte, le cui azioni il Maligno ha reso di bell'aspetto ai loro occhi e le cui bocche proferiscono calunnie contro di Noi. Non avete udito ciò che è stato rivelato nel Suo gloriosissimo, infallibile Libro: «Se viene a voi qualche malvagio a portarvi una notizia accertatevi subito della sua verità?»⁷¹ Perché vi siete gettati alle spalle il comando di Dio e avete seguito le orme di coloro che sono inclini all'iniquità?

35 Abbiamo sentito che uno di questi calunniatori ha accusato questo Servo di praticare l'usura mentre Si trovava in 'Iráq e di ingegnarSi per accumulare ricchezze per Se Stesso. Di: Come potete giudicare una questione di cui non siete a conoscenza? Come potete lanciare calunnie contro i servi di Dio e concepire tali maligni sospetti? E come potrebbe essere vera questa accusa, quando Dio ha vietato ai Suoi servi questa pratica nel santissimo Libro ben custodito rivelato a Muḥammad, l'Apostolo di Dio e il Suggello dei Profeti, un Libro che Egli ha disposto essere Sua perenne testimonianza, Sua guida e ammonizione per tutta l'umanità? Questa è solo una delle questioni nelle quali Ci siamo opposti ai teologi persiani, perché abbiamo proibito a tutti gli uomini la pratica dell'usura, secondo il testo del Libro. Dio Stesso è testimone della verità delle Mie parole. «Ma non mi considero del tutto innocente, ché l'anima appassionata spinge al male».⁷² Intendiamo solo comunicarvi la verità, sì che ne siate informati e siate

fra coloro che conducono una buona vita. Badate di non dare ascolto alle parole di coloro dai quali si percepisce il cattivo odore della malizia e dell'invidia. Non date loro ascolto e state dalla parte dei giusti.

- 36 Sappiate che il mondo, le sue vanità e i suoi ornamenti svaniranno. Nulla durerà tranne il Regno di Dio, che non appartiene ad altri che a Lui, il Sovrano Signore di tutto, l'Aiuto nel pericolo, il Gloriosissimo, l'Onnipotente. I giorni della vostra vita passeranno e tutte le cose di cui ora vi occupate e vi vantate periranno e sarete sicuramente convocati da una schiera dei Suoi angeli a comparire nel luogo ove le membra dell'intera creazione tremeranno e le carni d'ogni oppressore rabbriviranno. Vi sarà chiesto conto di ciò che le vostre mani hanno operato in questa vostra vana vita e sarete ricompensati delle vostre azioni. Questo è il giorno che inevitabilmente vi sopraggiungerà, l'ora che nessuno può differire. Lo ha attestato la Lingua di Colui Che dice la verità e conosce tutte le cose.
- 37 Temete Iddio, abitanti della Città, e non gettate semi di discordia fra gli uomini. Non percorrete le strade del Maligno. Nei pochi giorni di vita che vi restano camminate sulle vie dell'unico vero Dio. I vostri giorni passeranno come son passati quelli di coloro che vi hanno preceduti. Polvere tornerete ad essere, come polvere ritornarono i vostri padri dell'antichità.
- 38 Sappiate che non temo nessuno tranne Dio. In nessun altro che Lui ho posto la Mia fiducia, a nessuno Mi attaccherò fuorché a Lui e non desidero altra cosa tranne quel ch'Egli ha desiderato per Me. Questo è invero il desiderio del Mio cuore, se lo sapeste. Ho offerto anima e corpo in sacrificio a Dio, il Signore di tutti i mondi. Chi ha conosciuto Dio non conosce altri che Lui e chi teme Dio non teme altri che Lui, anche se le forze della terra intera insorgono schierate contro di lui. Non parlo che per Suo ordine e non seguo altro che la Sua verità, per il potere di Dio e la Sua forza. Egli, invero, ricompenserà i sinceri.
- 39 O Servo, narra, quel che vedesti quando arrivasti nella Città, affinché la Tua testimonianza resti fra gli uomini e sia di ammonimento per coloro che credono. Al Nostro arrivo nella Città trovammo governatori e anziani riuniti a trastullarsi come fanciulli con la creta. Non vedemmo nessuno abbastanza maturo per apprendere da Noi le verità che Dio Ci aveva insegnato o idoneo alle Nostre meravigliose parole di saggezza. Il Nostro occhio interiore pianse amaramente per loro, per le loro mancanze e la loro completa noncuranza delle cose per cui erano stati creati. Questo è quanto osservammo in quella Città e abbiamo voluto annotarlo nel Nostro Libro perché serva da ammonimento a loro e al resto dell'umanità.

- 40 Di: Se inseguite questa vita e le sue vanità, avreste dovuto farlo mentre eravate ancora nel grembo di vostra madre, poiché allora vi avvicinavate sempre più ad esse, se solo lo capiste! E invece da quando siete nati e avete raggiunto la maturità, vi siete sempre più allontanati dal mondo avvicinandovi sempre più alla polvere. Perché, dunque, mostrate tale avidità nell'ammassare i tesori della terra, quando avete i giorni contati e avete quasi perduto la buona occasione? O infingardi, non vorrete scuotervi dal sonno?
- 41 Porgete orecchio ai consigli che questo Servo vi dà per amor di Dio. Egli non vi chiede invero alcuna ricompensa ed è rassegnato a ciò che Dio Gli ha destinato e interamente sottomesso al Suo Volere.
- 42 O genti, i giorni della vostra vita sono quasi tutti trascorsi e la fine s'avvicina rapidamente. Mettete dunque da parte le cose che avete escogitato e alle quali siete attaccati e aggrappatevi saldamente ai precetti di Dio, sì che possiate ottenere ciò che Egli ha predisposto per voi ed esser fra coloro che percorrono una retta via. Non gioite delle cose del mondo e dei suoi effimeri ornamenti, né riponete su di essi le vostre speranze. Confidate nel ricordo di Dio, l'Eccelso, il Più Grande. Fra non molto Egli ridurrà in nulla tutte le cose che possedete. Siate timorati di Lui. Non dimenticate il Suo patto con voi e non siate fra coloro che sono separati da Lui come da un velo.
- 43 Attenti a non enfiarvi d'orgoglio innanzi a Dio e a non respingere sdegnosamente i Suoi benamati. Rivolgetevi con deferenza e umiltà ai fedeli, coloro che hanno creduto in Dio e nei Suoi segni, il cui cuore attesta la Sua unità, la cui lingua proclama la Sua unicità e che non parlano se non con il Suo permesso. Così vi esortiamo con giustizia e vi ammoniamo secondo verità, caso mai vi svegliaste.
- 44 Non caricate nessun'anima con un fardello che non desiderereste fosse posto su di voi e non desiderate per nessuno ciò che non desiderereste per voi stessi. Questo è il Mio miglior consiglio per voi, se solo l'osservaste!
- 45 Rispettate i teologi e i sapienti fra voi, coloro il cui comportamento è in armonia con quello che professano, che non oltrepassano i limiti fissati da Dio e giudicano conforme ai Suoi comandamenti rivelati nel Suo Libro. Sappiate che essi sono le lampade che guidano coloro che sono nei cieli e sulla terra. Coloro che ignorano e trascurano i teologi e i sapienti che vivono fra loro hanno invero barattato il favore che Dio aveva loro accordato.
- 46 Di: Attendete finché Dio avrà cambiato il Suo favore verso di voi. Nulla Gli sfugge. Conosce i segreti dei cieli e della terra. La Sua sapienza abbraccia tutto. Non vi rallegrate per ciò che avete fatto o che farete in avvenire, né godete delle tribolazioni con

cui Ci avete afflitti, poiché con tali mezzi non potete esaltare il vostro rango, se esaminaste il vostro operato con profondo discernimento. Né potrete sminuire la sublimità del Nostro stadio. Anzi, Dio accrescerà la ricompensa con la quale Ci premierà per aver sopportato con perseverante pazienza le tribolazioni che abbiamo subito. Egli, invero, accrescerà la ricompensa di coloro che sopportano pazientemente.

- 47 Sappiate che, da tempo immemorabile, le prove e le tribolazioni sono state la sorte dei Prescelti e degli amati di Dio e di quelli fra i Suoi servi che si sono distaccati da tutto fuorché da Lui, coloro che né beni né traffici distraggono dal ricordo dell'Onnipotente, coloro che non parlano prima ch'Egli abbia parlato e al Suo comando operano. Tale è il metodo di Dio applicato in passato e tale rimarrà in avvenire. Benedetti coloro che sopportano con fermezza, coloro che sono pazienti nelle infermità e nelle privazioni, che non si lamentano di ciò che accade loro e percorrono la via della rassegnazione.
- 48 Ciò che Ci è accaduto è stato già visto prima. Il Nostro non è il primo calice infranto al suolo nelle terre dell'Islam e non è la prima volta che siffatti intriganti hanno cospirato contro l'amato del Signore. Le tribolazioni che abbiamo sopportato sono come le tribolazioni già subite dall'Imám Ḥusayn. Perché egli fu avvicinato da messaggeri di malvagi e scellerati intriganti, che lo invitavano a uscire dalla città. Ma quando andò da loro, accompagnato dai suoi familiari, essi si scagliarono contro di lui con tutta la loro forza, finché alla fine lo uccisero, trucidarono i suoi figli e i suoi fratelli e fecero prigionieri gli altri della famiglia. Così accadde in altri tempi e, in verità, Dio è testimone delle Mie parole. Della sua stirpe non sopravvisse nessuno, giovane o vecchio, tranne suo figlio 'Alí al-Awsat, noto come Zaynu'l-Ábidín
- 49 Guardate dunque, o infingardi, come arse luminoso il fuoco dell'amor di Dio nel cuore di Ḥusayn, se foste fra coloro che ponderano! Così intensa divenne la sua fiamma che alla fine il fervore e la brama gli strapparono di mano le redini della pazienza e l'amore di Colui Che tutto soggioga estasiò il suo cuore a tal punto che egli depose l'anima, lo spirito, le sue sostanze e tutto quel che aveva sulla via di Dio, il Signore dei mondi. In nome di Dio! Questo fu più dolce ai suoi occhi dell'impero della terra e del cielo. Perché il vero amante non desidera altro che il ricongiungimento con l'amato e il ricercatore non ha altra meta che raggiungere l'oggetto della sua ricerca. I loro cuori anelano al ricongiungimento come il corpo brama lo spirito, anzi la loro brama è ancor più grande, se solo lo capiste!
- 50 Di: Quel fuoco brucia ora nel Mio petto e il Mio desiderio è che questo Ḥusayn possa dare la vita nello stesso modo, nella speranza di giungere a uno stadio così augusto

e sublime, lo stadio in cui il servo muore a se stesso e vive in Dio, l'Onnipossente, l'Eccelso, il Grande. Se vi rivelassi i misteri che Dio vi ha celati, in verità, offrireste la vita sulla Sua via, rinuncereste alle ricchezze e dimentichereste tutto ciò che possedete, per giungere a questo trascendente, gloriosissimo stadio. Ma Dio ha velato il vostro cuore e oscurato i vostri occhi, per timore che apprendiate i Suoi misteri e ne scopriate i significati.

- 51 Di: L'anima sincera brama la vicinanza a Dio come il poppante desidera il petto della madre, anzi la sua brama è più ardente, se solo lo sapeste! O ancora, il suo desiderio è come lo struggimento dell'assetato per le acque vive della grazia o l'anelito del peccatore al perdono e alla misericordia. Così vi spieghiamo i misteri della Causa e vi trasmettiamo ciò che vi renderà indipendenti da tutto ciò che finora vi occupava, caso mai entriate nella Corte della Santità in questo eccelso Paradiso. Giuro su Dio! Chi vi entra non abbandona i suoi recinti e chi lo vede non se ne distoglie mai, anche se i fendenti delle spade dei fedeli e dei negatori lo colpiscono. Così vi abbiamo detto quello che accadde a Ḥusayn e imploriamo Iddio che destini a Noi ciò che ha decretato per lui. In verità, Egli è il Generosissimo, il Munificentissimo.
- 52 Per la giustizia di Dio! Per quel suo atto le fragranze della santità hanno spirato su tutte le cose, le prove di Dio sono state portate a compimento e la Sua testimonianza è stata manifestata a tutti gli uomini. E dopo di lui Iddio ha suscitato un popolo che ha vendicato la sua morte, ha ucciso i suoi nemici e ha pianto per lui all'alba e all'imbrunire. Di: Dio ha promesso nel Suo Libro di impadronirsi di ogni oppressore per la sua tirannia e di sterminare i seminari di discordia. Sappi che siffatte sante azioni esercitano, di per sé, una grande influenza sul mondo dell'essere – un'influenza che è però inscrutabile a tutti tranne coloro ai quali Iddio ha aperto gli occhi, ha liberato il cuore da obnubilanti veli e ben guidato l'anima.
- 53 S'avvicina il giorno in cui Dio susciterà un popolo che rammenterà i Nostri giorni, che narrerà la storia dei Nostri patimenti, che chiederà la reintegrazione dei Nostri diritti a coloro che senza ombra di prova Ci hanno trattato con manifesta ingiustizia. Dio ha certamente il dominio sulla vita di coloro che Ci hanno fatto torto e ben conosce le loro azioni. Senza dubbio li colpirà per i loro peccati. In verità, Egli è il più severo dei giustizieri.
- 54 Vi abbiamo così narrato la storia dell'unico vero Dio e inviato le cose che Egli ha prestabilito, affinché possiate chiederGli perdono, ritornare a Lui, pentirvi sinceramente, rendervi conto delle vostre cattive azioni, risvegliarvi dal letargo, scuotervi dall'ignavia, fare ammenda per le cose che avete trascurato ed esser di coloro che agi-

scono bene. Chi vuole riconosca la verità delle Mie parole e chi non vuole se ne allontani. Mio solo compito è ricordarvi la vostra mancanza ai doveri verso la Causa di Dio, se per caso siete di quelli che ascoltano il Mio ammonimento. Porgete dunque orecchio alle Mie parole e ritornate a Dio e pentitevi, così che Egli per la Sua grazia abbia pietà di voi, vi purifichi dai peccati e perdoni i vostri falli. La grandezza della Sua misericordia sorpassa la furia della Sua collera e la Sua grazia abbraccia tutti coloro che sono stati chiamati all'esistenza e rivestiti del manto della vita, nel passato o nell'avvenire.

55 O accolta dei Ministri di Stato! Credete nei vostri cuori che siamo venuti a spogliarvi dei vostri possedimenti e delle vostre vanità terrene? No, per Colui nelle Cui mani è la Mia anima! È stata Nostra intenzione chiarire che non Ci opponiamo agli ordini del sovrano e che non dobbiamo essere annoverati fra i ribelli. Sappi per certo che tutti i tesori della terra, tutto l'oro, l'argento e le gemme rare e preziose che essi contengono, sono, agli occhi di Dio, dei Suoi eletti e dei Suoi amati, indegni come un pugno di creta. Perché fra non molto tutto quello che si trova sulla terra perirà e il regno rimarrà a Dio, l'Onnipotente, l'Incomparabile. Ciò che perisce non giova né a Noi né a voi, se solo rifletteste.

56 Per la giustizia di Dio! Non dico il falso, dico solo ciò che Dio Mi ha ingiunto di dire. Lo attestano le parole di questa Tavola, se solo rifletteste sul suo contenuto. Non seguite gli impulsi dei vostri desideri, né i mormorii del Maligno nelle vostre anime. Seguite invece la Causa di Dio, nella vita esteriore e in quella interiore, e non siate fra gli incuranti. Meglio è questo per voi di tutto ciò che avete accumulato nelle vostre case e di tutto quello che avete inseguito giorno e notte.

57 Il mondo passerà e passeranno anche tutte le cose di cui i vostri cuori si rallegrano o voi vi vantate davanti agli uomini. Pulite lo specchio del vostro cuore dalle scorie del mondo e di tutto quel che vi si trova, sì che riflettiate la risplendente luce di Dio. In verità, questo vi permetterà di fare a meno di ogni cosa fuorché Dio e di ottenere il beneplacito del vostro Signore, il Più Munifico, l'Onnisciente, il Sapientissimo. In verità, abbiamo dispiegato davanti ai vostri occhi ciò che vi giova in questo mondo e nel regno della fede e vi conduce sulla via della salvezza. Voglia il cielo che vi volgiate verso di esso!

58 O Re,* ascolta le parole di Colui Che dice la verità, Colui Che non ti chiede di ricompensarLo con le cose che Dio ha voluto concederti, Colui Che percorre senza er-

* Il sultano 'Abdu'l-'Aziz.

rare il retto Sentiero. È Lui Che ti chiama a Dio, il tuo Signore, Che ti mostra la retta via, il cammino che porta alla vera felicità, sì che tu possa essere di coloro che saranno beati.

- 59 Attento, o Re! Non circondarti di ministri che inseguono i desideri di un'inclinazione corrotta, che si sono gettati alle spalle ciò che è stato affidato nelle loro mani e hanno apertamente tradito il loro incarico. Sii generoso con gli altri, come Dio lo è stato con te e non abbandonare gl'interessi del tuo popolo alla mercé di quei ministri. Non trascurare il timor di Dio e sii di coloro che agiscono con rettitudine. Circondati di ministri da cui si aspiri fragranza di fede e di giustizia, consultali e scegli ciò che ti sembra meglio e sii di coloro che si comportano con generosità.
- 60 Sappi per certo che chi non crede in Dio non è degno di fede, né è veritiero. Questa è davvero la verità, la verità indiscutibile. Chi agisce slealmente verso Dio agirà slealmente anche verso il suo re. Nulla al mondo può distogliere dal male un tale individuo, nulla può impedirgli di tradire il prossimo, nulla può indurlo a camminare nella rettitudine.
- 61 Abbi cura di non affidare le redini degli affari di stato ad altre mani, di non fidarti di ministri immeritevoli di tale fiducia e di non essere di coloro che vivono nell'incuria. Evita coloro i cui cuore è lontano da te, non dare loro la tua fiducia e non affidar loro i tuoi affari né gli affari di coloro che professano la tua fede. Attento a non permettere al lupo di diventare pastore del gregge di Dio e a non abbandonare alla mercé dei maligni le sorti dei Suoi amati. Non aspettarti che coloro che violano i comandamenti di Dio siano degni di fiducia o sinceri nella fede che professano. Evitali e sta bene in guardia sì che i loro espedienti e la loro malvagità non ti nuocciano. Allontanati da loro e fissa lo sguardo su Dio, il tuo Signore, il Gloriosissimo, il Più Munifico. Chi si dona completamente a Dio, Dio sarà certamente con lui e chi pone tutta la sua fiducia in Dio, in verità Dio lo proteggerà da qualunque cosa possa nuocergli e lo preserverà dalla perversità di ogni malvagio sobillatore.
- 62 Se tu porgessi orecchio alle Mie parole e osservassi il Mio consiglio, Dio t'innalzerebbe a una posizione così eminente che nessuna macchinazione umana in tutta la terra potrebbe toccarti o nuocerti. O Re, osserva dall'intimo del cuore e con tutto il tuo essere i precetti di Dio e non percorrere le vie dell'oppressore. Impugna le redini degli affari del tuo popolo e tienile saldamente nella stretta del tuo potere ed esamina di persona tutto ciò che lo riguarda. Non lasciarti sfuggire nulla, poiché questo è il sommo bene.
- 63 Rendi grazie a Dio di averti prescelto fra tutti, di averti fatto re di coloro che profes-

sano la tua fede. È opportuno che tu apprezzi i doni meravigliosi di cui Dio ti ha favorito e magnifichi continuamente il Suo nome. E potrai meglio lodarlo, se amerai i Suoi diletti, se salvaguarderai e proteggerai i Suoi servi dalla malvagità dei perfidi, in modo che nessuno più li opprima. Dovresti inoltre levarti e applicare fra loro la legge di Dio, per essere fra coloro che aderiscono saldamente alla Sua legge.

- 64 Se tu facessi scorrere fiumi di giustizia fra i tuoi sudditi, Dio ti assisterebbe sicuramente con le schiere dell'invisibile e del visibile e ti sosterrrebbe nei tuoi affari. Non v'è altro Dio che Lui. A Lui appartengono la creazione e l'ordine. A Lui ritornano le opere dei fedeli.
- 65 Non fare assegnamento sui tuoi tesori. Poni tutta la fiducia nella grazia di Dio, il tuo Signore. Sia Lui il tuo confidente in tutto ciò che fai e sii di coloro che si sottomettono alla Sua Volontà. Sia Lui il tuo aiuto e ti arricchisca dei Suoi tesori, poiché Suoi sono i tesori del cielo e della terra. Egli li dona a chi vuole e a chi vuole li rifiuta. Non v'è altro Dio che Lui, il Possessore di Tutto, il Lodatissimo. Tutti sono poveri alla porta della Sua misericordia; tutti sono impotenti innanzi alla rivelazione della Sua sovranità e implorano i Suoi favori.
- 66 Non oltrepassare i limiti della moderazione e tratta giustamente coloro che ti servono. Concedi loro ciò che le loro necessità richiedono, ma non in misura tale da poter accumulare ricchezze personali, abbigliarsi con fasto, abbellire le loro case, acquistare cose che non saranno per loro di alcun beneficio ed essere annoverati fra i dissipatori. Agisci con rigorosa giustizia, in modo che nessuno versi in miseria o ecceda nel lusso. Questa è evidente giustizia.
- 67 Non permettere all'abietto di governare e dominare coloro che sono nobili e degni di onore e non consentire che i magnanimi siano alla mercé di individui spregevoli e indegni, poiché questo è ciò che abbiamo notato al Nostro arrivo nella Città, ne facciamo testimonianza. Fra i suoi abitanti trovammo alcuni in possesso di opulente fortune, che vivevano in mezzo a eccessive ricchezze, mentre altri versavano in gravi ristrettezze e nella più assoluta povertà. Ciò non si confà alla tua sovranità ed è indegno del tuo rango.
- 68 Accetta il Mio consiglio e sforzati di governare con equità fra gli uomini, sì che Dio esalti il tuo nome e diffonda la fama della tua giustizia in tutto il mondo. Attento a non accrescere il potere dei ministri a spese dei sudditi. Temi i sospiri dei poveri e dei giusti che a ogni sorgere del giorno lamentano la propria sorte e sii per loro un sovrano benevolo. Essi, in verità, sono i tuoi tesori sulla terra. A te quindi il compito di salvaguardare i tuoi tesori dagli assalti di coloro che desiderano derubarli. Informati dei lo-

- ro affari e accertati ogni anno, anzi, ogni mese, delle loro condizioni e non essere di coloro che trascurano i doveri.
- 69 Tieni davanti agli occhi l'infalibile Bilancia di Dio e ogni giorno, ogni momento della tua vita, pesa su quella bilancia le tue azioni, come se fossi alla Sua presenza. Fa' un esame di coscienza prima d'esser chiamato a render conto, il Giorno in cui nessuno avrà la forza di resistere per timore di Dio, il Giorno in cui i cuori degli ignavi tremeranno.
- 70 Convieni a ogni sovrano di essere munifico come il sole, che fa crescere tutti gli esseri dando a ciascuno ciò che gli è dovuto, i cui benefici non sono intrinseci ma decretati da Colui Che è il Più Possente, l'Onnipotente. Il Re dovrebbe, nella sua misericordia, essere generoso e munifico come le nubi che, per ordine di Colui Che è il Supremo Ordinatore, l'Onnisciente, riversano sopra ogni terra la piena dei loro doni.
- 71 Abbi cura di non affidare gli affari di stato completamente in mano altrui. Nessuno può svolgere le tue funzioni meglio di te. In tal guisa ti illustriamo le Nostre parole di saggezza e facciamo discendere su di te ciò che può farti passare dalla mano sinistra dell'oppressione alla destra della giustizia e avvicinarti all'oceano risplendente dei Suoi favori. Questa è la strada percorsa dai re che ti hanno preceduto, coloro che agirono equamente verso i loro sudditi e seguirono un cammino d'incorruttibile giustizia.
- 72 Sei l'ombra di Dio sulla terra. Sforzati, perciò, di comportarti nel modo che si conviene a un rango così eminente e augusto. Se ti allontanerai dal seguire ciò che ti abbiamo inviato e insegnato, sminuirai sicuramente quel grande e inestimabile onore. Ritorna dunque a Dio e aggrappati interamente a Lui, purifica il tuo cuore dal mondo e dalle sue vanità e non permettere che l'amore per altri estranei vi entri e vi dimori. Finché non ti sarai purificato il cuore da ogni traccia di un simile amore, lo splendore della luce di Dio non potrà diffondere su di esso il suo fulgore, poiché Dio non ha dato a nessuno più di un cuore. Così, invero, è stato decretato e scritto nel Suo antico Libro. E poiché il cuore umano, così com'è stato forgiato da Dio, è uno e indiviso, s'impone che tu vigili che anche il suo affetto sia uno e indiviso. Aggrappati, perciò, con tutto l'affetto del tuo cuore all'amore per Lui e distaccalo dall'amore per chiunque altro non sia Lui, perché Egli ti aiuti a immergerti nell'oceano della Sua unità e a divenire un verace sostenitore della Sua unicità. Dio Mi è testimone. Il Mio unico scopo nel rivelarti queste parole è di purificarti dalle cose transitorie della terra e aiutarti a entrare nel regno della gloria eterna, perché, col permesso di Dio, tu sia di coloro che vi dimorano e vi governano.
- 73 Hai sentito, o Re, quello che abbiamo sofferto per mano dei tuoi ministri e come Ci

hanno trattati, o sei fra i negligenti? Se hai veramente sentito e saputo, perché non hai impedito ai tuoi ministri di compiere siffatte azioni? Come mai hai desiderato per Colui Che ha ottemperato al Tuo comando e obbedito al tuo decreto ciò che nessun re desidererebbe per un suo suddito? E se non lo sai, è un errore ancor più grave, se fosti fra i timorati di Dio. Perciò ti racconterò ciò che abbiamo sofferto per mano di questi oppressori.

- 74 Sappi, dunque, che venimmo nella città per tuo decreto e che vi entrammo con cospicuo onore. Ma Ci espulsero dalla città con un'umiliazione cui nessuna umiliazione può paragonarsi, se sei tra coloro che sono bene informati. Ci fecero viaggiare finché non giungemmo al luogo* nel quale nessuno entra tranne coloro che si sono ribellati all'autorità del sovrano e che sono annoverati fra i trasgressori. E questo, nonostante non ti avessimo mai disobbedito, neppure per un attimo, perché quando sentimmo la tua ingiunzione la osservammo e Ci sottomettemmo al tuo volere. Ma nel trattare con Noi i tuoi ministri non onorarono i criteri e i comandamenti di Dio e non ascoltarono ciò che è stato rivelato ai Profeti e ai Messaggeri. Non Ci mostrarono alcuna misericordia e commisero contro di Noi ciò che nessuno fra i fedeli ha mai perpetrato contro il prossimo e che nessun credente ha mai inflitto a un infedele. Dio sa ed è testimone della verità delle Nostre parole.
75. Quando Ci espulsero dalla tua città, Ci sistemarono su veicoli che la gente usa per trasportare bagagli e cose simili. Tale fu il trattamento che ricevemmo dalle loro mani, se vuoi sapere la verità. Così fummo mandati via e così fummo portati nella città che tutti considerano la dimora dei ribelli. All'arrivo, non riuscimmo a trovare una casa in cui risiedere e fummo costretti ad abitare in un luogo in cui nessuno entrerebbe tranne il più indigente forestiero. Vi alloggiammo per un certo tempo, dopo di che, soffrendo sempre più per la mancanza di spazio, cercammo e affittammo alcune case che erano state liberate dai loro occupanti a causa dell'eccessivo freddo. Così nel cuore dell'inverno fummo costretti a sistemarci in case nelle quali nessuno avrebbe abitato se non nel caldo dell'estate. Né la Mia famiglia, né coloro che Mi accompagnavano avevano gli abiti necessari per proteggersi dal freddo in quel gelido clima.
- 76 Se solo i tuoi ministri Ci avessero trattati secondo i principi che osservano fra loro! Perché, in nome di Dio, non Ci trattarono né secondo i comandamenti di Dio, né secondo gli usi abituali, né secondo i criteri in uso fra gli uomini e neppure nel modo in cui i poveri della terra accolgono un viandante. Questo è il racconto di quello che ab-

* Adrianopoli.

biamo sofferto per mano loro e che ti abbiamo narrato nel linguaggio della verità e della sincerità.

- 77 Tutto questo Mi accadde, benché fossi venuto fra loro per tuo ordine e non mi fossi opposto alla loro autorità, che deriva dalla tua. Così accettammo e osservammo la loro ingiunzione. Ma essi sembrarono aver dimenticato ciò che Dio ha comandato. Egli dice, e la Sua Parola è verità: «Agisci umilmente verso i credenti». ⁷³ Pareva che non avessero altra preoccupazione che la propria comodità e il proprio agio e che le loro orecchie fossero sorde ai sospiri dei poveri e ai lamenti degli oppressi. Sembravano supporre di essere stati creati da pura luce e che gli altri fossero stati plasmati dalla polvere. Scellerate le loro fantasie! Siamo stati tutti creati da un misero seme. ⁷⁴
- 78 Giuro in nome di Dio, o Re! Non è Mio desiderio protestare presso di te contro coloro che Mi perseguitano. È soltanto a Dio che esprimo il Mio dolore e la Mia angoscia, a Lui Che ha creato Me e loro, Che ben conosce la nostra situazione e vigila su tutto. Mio desiderio è quello di avvertirli delle conseguenze delle loro azioni, caso mai decidessero di desistere dal trattare altri come hanno trattato Me e fossero fra coloro che ascoltano il Mio ammonimento.
- 79 Le tribolazioni che Ci hanno colpiti, le privazioni che soffriamo, i vari tormenti che Ci assillano, tutto finirà, come finiranno i piaceri di cui essi si deliziano e la ricchezza di cui godono. Questa è la verità che nessuno al mondo può respingere. I giorni in cui siamo stati obbligati a dimorare nella polvere presto finiranno, come avverrà dei giorni in cui essi occupavano seggi d'onore. Dio certamente giudicherà secondo verità fra Noi e loro ed Egli è, invero, il miglior giudice.
- 80 Rendiamo grazie a Dio per tutto quello che Ci è accaduto e pazientemente sopportiamo ciò che Egli ha disposto per Noi nel passato o disporrà in futuro. In Lui ho posto la Mia fiducia e nelle Sue mani ho rimesso la Mia Causa. Egli, sicuramente, ricompenserà coloro che sopportano pazientemente e confidano in Lui. Sua è la creazione e il suo dominio. Egli esalta chi vuole e umilia chi vuole. Non Gli sarà chiesto conto delle Sue azioni. Egli è invero il Gloriosissimo, l'Onnipotente.
- 81 Sia attento il tuo orecchio, o Re, alle parole che ti abbiamo rivolto. Desistano gli oppressori dalla tirannia e gli artefici dell'ingiustizia siano separati da coloro che professano la tua fede. Per la giustizia di Dio! Tali tribolazioni abbiamo sofferto che ogni penna che le descriva non può che essere sopraffatta dall'angoscia. Nessuno di coloro che veramente credono e sostengono l'unità di Dio può sopportarne il racconto. Così grandi sono state le Nostre sofferenze che perfino gli occhi dei Nostri nemici hanno versato lacrime per Noi e, oltre a loro, quelli di ogni persona dotata di discernimento.

E siamo stati soggetti a tutte queste prove, malgrado ciò che abbiamo fatto per avvicinarCi a te e invitare la gente a mettersi sotto la tua ombra, perché tu divenissi un baluardo per coloro che credono e sostengono l'unità di Dio.

- 82 Ti ho mai disobbedito, o Re? Ho mai trasgredito ad alcuna delle tue leggi? Forse che alcuno dei ministri che ti rappresentavano in 'Iràq può portare prove che dimostrino che Io sia stato sleale verso di te? No, in nome di Colui Che è il Signore di tutti i mondi! Neppure per un breve attimo Ci siamo ribellati a te o a un tuo ministro. Mai, a Dio piacendo, Ci ribelleremo a te, anche se saremo sottoposti a prove molto più dure di quelle subite in passato.
- 83 Giorno e notte, sera e mattina, preghiamo Dio per te, perché ti aiuti benevolmente ad ubbidirGli e a osservare la Sua legge, perché ti protegga dalle schiere dei malvagi. Fa' perciò come ti aggrada, trattaCi come si addice al tuo grado e si confà alla tua sovranità. Non dimenticare la legge di Dio in ogni cosa che desideri ottenere, adesso e nei giorni avvenire. Di: Lode a Dio, il Signore di tutti i mondi!
- 84 O Ministro dello Scià nella Città, immagini che Io tenga in pugno la sorte definitiva della Causa di Dio? Credi che la Mia prigionia, o l'onta che Mi è stata inflitta, o persino la Mia morte e il Mio completo annientamento possano deviarne il corso? Ben misero è ciò che hai immaginato in cuor tuo! In verità, sei di coloro che seguono le vane chimere architettate dal cuore. Non v'è altro Dio che Lui. Egli ha il potere di manifestare la Sua Causa, di esaltare la Sua testimonianza e di affermare qualunque cosa sia Suo Volere, di elevarla a una posizione così eminente che né le tue mani né le mani di coloro che si sono allontanati da Lui potranno mai toccarla o nuocerle.
- 85 Credi di avere il potere di ostacolare la Sua Volontà, di impedirGli di eseguire il Suo giudizio o di esercitare la Sua sovranità? Pretendi che vi sia qualcosa nei cieli o in terra che possa resistere alla Sua Fede? No, per Colui Che è la Verità Eterna! Nulla nell'intera creazione può opporsi al Suo Disegno. Liberati dunque dalla mera bizzarria che insegui, poiché una mera bizzarria non potrà mai prendere il posto della verità. Sii di coloro che si sono pentiti sinceramente e sono ritornati a Dio, il Dio Che ti ha creato, nutrito e fatto ministro fra coloro che professano la tua fede.
- 86 Sappi, inoltre, che è Lui Che, per Suo comando, ha creato tutto ciò che è nei cieli e sulla terra. Come può, dunque, ciò che è stato creato per Suo comando prevalere su di Lui? Dio è grande, superiore a ciò che immaginate di Lui, o genti malvagie! Se questa è la Causa di Dio, nessuno potrà prevalere su di essa e se non è di Dio, i vostri teologi e coloro che ne seguono i desideri corrotti e coloro che Gli si sono ribellati basteranno a sopraffarla.

- 87 Non hai sentito ciò che un credente della famiglia di Faraone disse anticamente e che Dio ha narrato al Suo Apostolo, Che Egli aveva prescelto fra tutti gli esseri umani per affidarGli il Suo Messaggio e per far di Lui la sorgente della Sua misericordia per tutti coloro che dimorano sulla terra? Egli disse – e certamente la Sua parola era verace: «Ucciderete voi un uomo sol perché dice: “Il mio Signore è Dio”? Mentre v’ha già portato prove chiare della sua missione? Se è un bugiardo, su di lui ricadrà la sua menzogna, se è sincero vi colpirà parte di quello che ha minacciato». ⁷⁵ Questo è ciò che Dio ha rivelato al Suo Benamato nel Suo Libro infallibile.
- 88 Eppure, non avete dato ascolto al Suo comando, avete ignorato la Sua legge, respinto il consiglio contenuto nel Suo Libro e siete stati di coloro che si sono allontanati da Lui. Quante persone ogni anno e ogni mese sono state uccise per causa vostra! Quante ingiustizie avete perpetrato – ingiustizie che l’occhio della creazione non ha mai veduto, né cronista registrato! Per la vostra crudeltà, quanti lattanti sono rimasti orfani e quanti padri hanno perduto i figli, o artefici di ingiustizia! Quante volte una sorella si è consumata e addolorata per il fratello e una moglie ha pianto per il marito, suo unico sostegno!
- 89 La vostra iniquità divenne sempre più grande, finché non uccideste Colui Che non aveva mai distolto gli occhi dal volto di Dio, l’Eccelso, l’Altissimo.* Lo avete almeno ucciso con i sistemi usati dagli uomini per uccidere un altro uomo! E invece Lo assassinaste in circostanze che nessuno aveva mai visto. Per Lui i cieli hanno versato lacrime amare e per la Sua afflizione hanno pianto le anime di coloro che son vicini a Dio. Non era un Rampollo dell’antica Casa del vostro Profeta? E la Sua fama di diretto discendente dell’Apostolo non era stata divulgata fra voi? Perché dunque Gli avete inflitto ciò che nessuno, per quanto lontano possiate risalire nel tempo, ha mai inflitto ad altri? In nome di Dio! L’occhio della creazione non ha mai veduto esseri come voi. Uccidete Colui Che è il Rampollo della Casa del vostro Profeta e gioite e festeggiate assisi sui vostri seggi d’onore! Imprecate contro coloro che vi hanno preceduti e che hanno perpetrato quello che avete perpetrato voi e non vi rendete conto delle vostre enormità!
- 90 Siate equi nel giudicare! Coloro che esecrate, su cui invocate il male, hanno forse agito in modo differente dal vostro? Non hanno essi ucciso il discendente del loro Profeta† come voi avete ucciso il discendente del vostro? Non è forse il vostro com-

* Il Báb.

† L’Imám Ḥusayn.

portamento simile al loro? Con quale diritto pretendete, dunque, di essere differenti da loro, o seminatori di discordia fra gli uomini?

- 91 E dopo che Gli aveste tolto la vita, un Suo seguace si levò per vendicare la Sua morte. Era uno sconosciuto e il piano che aveva concepito sfuggì a tutti. Alla fine fece ciò che era stato preordinato. Non dovete, perciò, biasimare altri che voi stessi per ciò che avete commesso, se giudicate equamente. Chi mai nel mondo intero ha fatto ciò che avete fatto voi? Nessuno, nel nome del Signore di tutti i mondi!
- 92 Tutti i sovrani e i re della terra onorano e venerano i discendenti dei loro Profeti e dei loro santi, se solo lo capiste! Voi, invece, siete responsabili di atti tali che nessuno aveva mai commesso prima. A causa dei vostri misfatti ogni cuore sensibile s'è consumato di dolore. Eppure siete rimasti immersi nella noncuranza e non vi siete resi conto della malvagità delle vostre azioni.
- 93 Avete perseverato nella malvagità fino a scagliarvi contro di Noi, benché nulla avessimo commesso da giustificare la vostra inimicizia. Non temete dunque Dio, Che vi ha creati e plasmati, e vi ha permesso di ottenere il potere, e vi ha uniti a coloro che Gli si sono arresi?[‡] Fino a quando persisterete nella caparbia? Fino a quando vi rifiuterete di riflettere? Quanto occorrerà ancora perché vi scuotiate dal torpore ed emergiate dall'ignavia? Per quanto tempo ancora resterete all'oscuro della verità?
- 94 Rifletti in cuor tuo. Siete riusciti, nonostante il vostro comportamento e le cose operate dalle vostre mani, a spegnere il fuoco di Dio o ad estinguere la luce della Sua Rivelazione – una luce che ha avvolto nel suo splendore coloro che sono immersi nei fluttuanti oceani dell'immortalità e ha attratto le anime di coloro che sinceramente credono nella Sua unità e la sostengono? Non sapete che la Mano di Dio è al di sopra delle vostre mani, che il Suo irrevocabile Decreto trascende tutti i vostri espedienti, che Egli è Sovrano sui Suoi servi, che è all'altezza del Suo Scopo, che fa ciò che vuole, che non si deve interrogarLo riguardo a ciò che vuole, che ordina ciò che Gli piace, che è, infine, il Più Possente, l'Onnipotente? Se credete che questa sia la verità, perché non smettete di preoccuparvi e non ve ne state in pace?
- 95 Ogni giorno perpetrate una nuova ingiustizia e Mi trattate come Mi avete trattato nel passato, sebbene Io non abbia mai tentato d'immischiarmi nelle vostre faccende. Non vi ho mai avversati, né Mi sono mai ribellato alle vostre leggi. Infine, vedete, Mi avete messo in prigione in questa remota terra! Sappiate per certo, però, che qualunque cosa abbiano operato, le vostre mani o quelle degli infedeli non potranno mai cambia-

[‡] I musulmani

re la Causa di Dio, o alterare le Sue vie, come non lo poterono in passato.

- 96 Date ascolto ai Miei avvertimenti, o genti di Persia! Se sarò ucciso per mano vostra, Dio susciterà sicuramente un altro che ricopra il seggio rimasto vacante per la Mia morte, poiché questo è il metodo usato da Dio nel passato e non troverete al costume di Dio mutamento. Cercate di spegnere la luce di Dio che brilla sulla Sua terra? Dio è contrario a ciò che desiderate. Egli renderà perfetta la Sua luce, anche se nel segreto del cuore voi la detestate.
- 97 Soffèrmati soltanto un attimo a riflettere, o Ministro, e sii equo nel giudicare. Che cosa abbiamo fatto che ti giustifichi per averCi diffamato presso i Ministri del Re, per aver seguito i tuoi desideri, per aver travisato la verità, per averCi calunniato? Non ci siamo incontrati mai prima del giorno in cui fu commemorato il martirio dell'Imám Ḥusayn, in casa di tuo padre. In quell'occasione nessuno ebbe l'opportunità, conversando o prendendo la parola, di far conoscere agli altri le proprie idee e le proprie credenze. Se sei sincero, puoi far fede della verità delle Mie parole. Non ho preso parte a nessun'altra riunione in cui tu abbia potuto conoscere il Mio pensiero o nella quale altri abbiano potuto farlo. Come hai potuto, dunque, pronunziare una sentenza contro di Me, senza aver udito la Mia testimonianza dalle Mie labbra? Non hai sentito ciò che ha detto Dio, esaltata sia la Sua gloria: «Non dire a chi ti accoglie con un saluto: “Tu non sei un credente”». ⁷⁶ «Non respingere coloro che mattina e sera invocano il loro Signore, bramosi di contemplare il Suo volto». ⁷⁷ Hai davvero trascurato ciò che il Libro di Dio ha prescritto eppure ti reputi un credente!
- 98 Malgrado ciò che hai fatto, Io non ti serbo rancore – e Dio Me ne è testimone – né lo serbo verso altri, benché da te e da altri riceviamo tali offese che nessun credente nell'unità di Dio potrebbe sopportare. La Mia Causa non è in altre mani che in quelle di Dio e la Mia fiducia è in Lui soltanto. Ben presto i tuoi giorni finiranno, come finiranno quelli di coloro che ora con manifesto orgoglio si vantano di essere superiori al prossimo. Presto sarete radunati alla presenza di Dio, e vi sarà chiesto conto delle vostre azioni, e sarete ripagati per ciò che le vostre mani hanno operato, e orrenda sarà la dimora dei malvagi!
- 99 Nel nome di Dio! Se ti rendessi conto di ciò che hai fatto, invero piangeresti amaramente la tua sorte e cercheresti rifugio in Dio e ti struggeresti e ti lamenteresti tutti i giorni della tua vita, finché Dio non ti avesse perdonato, poiché Egli è, invero, il Più Generoso, il Più Munifico. E invece persisterai nell'indifferenza fino alla morte, poiché ti sei dato alle vanità del mondo con tutto il cuore, tutta l'anima e tutto il tuo intimo essere. Dopo la tua dipartita, scoprirai ciò che ti abbiamo rivelato e troverai tutte

le tue azioni registrate nel Libro in cui sono segnate le opere di tutti coloro che dimorano sulla terra, siano esse maggiori o minori del peso di un atomo. Fa, perciò, attenzione al Mio consiglio e ascolta il Mio discorso con l'orecchio del cuore e non essere incurante delle Mie parole, altrimenti sarai fra coloro che respingono la Mia verità. Non gloriarti delle cose che ti sono state date. Tieni davanti agli occhi ciò che ti è stato rivelato nel Libro di Dio, l'Aiuto nel pericolo, il Gloriosissimo: «E quando dimenticarono quel ch'era stato loro rammentato, aprimmo loro le porte d'ogni cosa», nello stesso modo in cui aprimmo a te e ai tuoi simili le porte di questa terra e dei suoi ornamenti. Attendi, dunque, ciò che è stato promesso nell'ultima parte di questo versetto santo,⁷⁸ poiché è una promessa che viene da Colui Che è l'Onnipotente, il Sapientissimo – una promessa che non si rivelerà falsa.

100 Non conosco la strada che avete scelto e che percorrete, o schiere di coloro che Mi vogliono male! Noi vi richiamiamo a Dio, vi ricordiamo il Suo Giorno, vi annunziamo la novella del vostro ricongiungimento con Lui, vi avviciniamo alla Sua corte e facciamo discendere su di voi i pegni della Sua meravigliosa saggezza, eppure, ecco, vedete come Ci respingete, come, con le cose pronunziate dalle vostre bocche menzognere, Ci accusate di essere infedele, come tramate inganni contro di Noi! E quando vi mostriamo ciò che Dio Ci ha concesso per il Suo munifico favore, dite: «Non è che pura magia». Le generazioni che vi hanno preceduto hanno pronunziato le stesse parole ed erano ciò che voi siete, se solo ve ne accorgete! Vi siete così privati dei doni di Dio e della Sua grazia e non li otterrete più fino al giorno in cui Dio giudicherà fra Noi e voi; ed Egli è, invero, il migliore dei Giudici!

101 Alcuni di voi hanno detto: «Egli è Colui Che ha preteso di essere Dio». Nel nome di Dio! È una grave calunnia. Non sono altro che un servo di Dio, Che ha creduto in Lui e nei Suoi segni, nei Suoi Profeti e nei Suoi angeli. La Mia lingua, il Mio cuore e il Mio essere esteriore e interiore attestano che non v'è altro Dio che Lui, che tutti gli altri sono stati creati per Suo comando e plasmati per opera della Sua Volontà. Non v'è altro Dio che Lui, il Creatore, il Risuscitatore dei morti, il Vivificatore, l'Annientatore. Io sono Colui Che proclama i favori dei quali Dio, per Sua munificenza, Mi ha favorito. Se questa è la Mia trasgressione, allora veramente sono il primo dei peccatori. Io e i Miei congiunti siamo alla vostra mercé. Fate ciò che volete e non siate di coloro che esitano, cosicché Io possa ritornare a Dio, il Mio Signore, e raggiungere il luogo ove potrò non vedere più le vostre facce. Questo è invero il Mio desiderio più profondo, il Mio più ardente voto. E basta Dio a conoscere e vedere il Mio stato.

102 Immagina, o Ministro, di essere sotto lo sguardo di Dio! Se tu non vedi Lui, in verità Egli vede chiaramente te. Osserva e giudica equamente la Nostra Causa. Che cosa abbiamo commesso da indurti a scagliarti contro di Noi e a calunniarCi presso la gente, se solo tu fossi giusto! Lasciammo Teheran per ordine del Re* e col suo permesso trasferimmo la Nostra residenza in 'Iráq. Se avevo trasgredito nei suoi confronti, perché mai Mi liberò? E se ero innocente di ogni colpa, perché Ci hai inflitto tali tribolazioni quali nessuno di coloro che professano la tua fede ha mai sofferto? Forse qualcuno dei Miei atti, dopo il Mio arrivo in 'Iráq, è stato tale da sovvertire l'autorità del governo? Chi può affermare di aver trovato qualcosa di repressibile nel Nostro comportamento? Domanda tu stesso al suo popolo, sì che tu possa essere fra coloro che hanno visto la verità.

103 Per undici anni abitammo in quella terra, finché arrivò il Ministro rappresentante del tuo governo,⁷⁹ il cui nome la Nostra penna detesta menzionare, che si era dato al vino, che seguiva le sue brame, che commetteva malvagità ed era corrotto e corruppe l'Iráq. Ne può far fede la maggior parte degli abitanti di Baghdad, se vuoi informartene ed esser di coloro che cercano la verità. Fu lui che carpì iniquamente le sostanze del prossimo, che dimenticò tutti i comandamenti di Dio e perpetrò tutto ciò che Dio aveva proibito. Infine, seguendo i suoi desideri, si scagliò contro di Noi e percorse le vie dell'ingiustizia. Nella sua lettera indirizzata a te, egli Ci accusò e tu lo credesti e lo seguisti sulla sua strada senza chiedergli nessuna prova o testimonianza degna di fede. Non chiedesti spiegazioni, né cercasti di indagare o di accertarti della cosa, perché la verità potesse essere distinta dalla menzogna ai tuoi occhi e tu potessi essere illuminato nel tuo giudizio. Scopri personalmente che sorta di uomo era, interrogando i Ministri che in quel tempo erano in 'Iráq, nonché il Governatore della Città† e il suo primo Consigliere, affinché ti sia rivelata la verità e tu sia bene informato.

104 Dio Ci è testimone! Non abbiamo mai avversato lui o altri. Abbiamo osservato in ogni condizione i precetti di Dio e non siamo mai stati fomentatori di disordini. Lo attesta lui stesso. Sua intenzione era quella d'impadronirsi di Noi e di rimandarCi in Persia per accrescere così la sua fama e la sua reputazione. Tu hai commesso lo stesso crimine e allo stesso scopo. Agli occhi di Dio, il Signore sovrano di tutto, l'Onnisciente, siete allo stesso livello.

105 Rivolgendoti queste parole non intendiamo alleggerire il peso del Nostro dolore

* Násiri'd-Dín Sháh.

† Baghdad.

o indurti a intercedere per Noi presso qualcuno. No, per Colui Che è il Signore di tutti i mondi! Ti abbiamo esposta tutta la questione perché, rendendoti conto di ciò che hai fatto, tu desista dall'infliggere ad altri il male che hai inflitto a Noi, e sii tra coloro che si sono sinceramente pentiti innanzi a Dio, Che ha creato te e tutte le cose, e perché in futuro tu agisca con discernimento. Questo ti gioverà più di tutto quello che possiedi e del tuo ministero, i cui giorni sono contati.

106 Attento a non farti complice dell'ingiustizia. Disponi saldamente il cuore alla giustizia, non alterare la Causa di Dio e sii di coloro che tengono gli occhi rivolti verso le cose rivelate nel Suo Libro. Non cedere mai all'impulso dei cattivi istinti. Attieniti alla legge di Dio, il tuo Signore, il Benefico, l'Antico dei Giorni. Ritornerai certamente polvere e perirai come tutte le cose di cui ti sei deliziato. Questo è ciò che ha proferito la Lingua della verità e della gloria.

107 Non ricordi gli avvertimenti pronunziati da Dio in passato, sì che tu potessi divenire di coloro che ascoltano il Suo ammonimento? Egli disse – ed Egli, invero, dice la verità: «Dalla terra vi creammo, nella terra vi riconduciamo, dalla terra, poi, vi trarremo ancora una volta».⁸⁰ Questo è ciò che Dio ha comandato a tutti coloro che dimorano sulla terra, grandi o umili. Non si addice, dunque, a chi è stato creato dalla polvere, e vi ritornerà, e di nuovo ne sarà tratto fuori, di gonfiarsi di orgoglio innanzi a Dio e ai Suoi amati, di disprezzarli altezzosamente e di esser pieno d'arroganza sdegnosa. Anzi è opportuno che tu, e quelli come te, vi sottomettiate a coloro Che sono le Manifestazioni dell'unità di Dio e umilmente rispettiate i fedeli che hanno abbandonato tutto per amore di Dio e si sono allontanati da tutto ciò che attrae l'attenzione degli uomini e li allontana dalla via di Dio, il Gloriosissimo, il Più Lodato. In tal guisa facciamo scendere su di voi ciò che vi gioverà e gioverà a coloro che hanno avuto fiducia e fede nel loro Signore.

108 O teologi della Città! Siamo venuti fra voi con la verità, mentre voi ne eravate ignari. Sembra che siate come morti, avvolti nei sudari dell'egoismo. Non avete cercato la Nostra presenza, mentre il farlo sarebbe stato per voi meglio di tutte le vostre azioni. Sappiate che il Sole del vicariato è sorto in piena verità e voi ve ne siete allontanati. La Luna della guida si è levata in alto nell'intimo cielo e voi ne rimaneste separati come da un velo. La Stella della munificenza divina ha brillato all'orizzonte della santità eterna e voi ne avete deviato.

109 Sappiate che se i vostri capi, ai quali portate rispetto, e dei quali vi gloriare, e che menzionate giorno e notte, e dalle cui orme cercate guida, fossero vissuti in questi giorni, avrebbero gravitato attorno a Me, e non si sarebbero separati da Me, né la sera né la mattina. Ma voi non avete volto il viso verso il Mio sembiante, neppure per un

momento, vi siete inorgogliti e non vi siete curati di questo Vilipeso, Che è stato tanto afflitto dagli uomini che hanno fatto di Lui come hanno voluto. Non vi siete informati delle Mie condizioni, né delle cose che Mi sono accadute. Perciò avete allontanato da voi i venti della santità e le brezze della munificenza, che spirano da questo luminoso e limpido Luogo.

110 Pare che vi siate attaccati a cose esteriori e abbiate dimenticato le cose interiori e che diciate cose che non fate. Siete amanti dei nomi e sembrate esservi dati ad essi. Per questa ragione fate menzione dei nomi dei vostri capi. Ma se qualcuno come loro, o superiore a loro, venisse a voi, lo fuggireste. Attraverso i loro nomi avete esaltato voi stessi, vi siete assicurati una posizione, vivete e prosperate. E se i vostri capi dovessero riapparire, non rinuncereste al primato e non vi dirigereste verso di loro, non volgereste il viso verso di loro.

111 Vi trovammo, come trovammo la maggior parte degli uomini, intenti ad adorare nomi che menzionano durante i giorni della loro vita e di cui si occupano. Ma non appena appaiono i Latori di quei nomi, essi li ripudiano e girano le spalle. Così vi abbiamo trovati e così abbiamo giudicato le vostre azioni e reso testimonianza di tutti i vostri atti in questo giorno. Sappiate che in questo Giorno Dio non accetterà i vostri pensieri, né il vostro ricordo di Lui, né il vostro volgervi a Lui, né le vostre devozioni, né le vostre veglie, se non vi rinnovate a giudizio di questo Servo, se solo lo capiste.

112 In nome di Dio! L'Albero del vicariato è stato piantato, il Punto del sapere è stato palesato e la sovranità di Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé, è stata instaurata. Temete il Signore. Non seguite gli impulsi dei vostri cattivi desideri, ma osservate tutti i giorni la legge di Dio. Rinnovate le regole delle vie che seguite, sì che siate guidati dalla luce della guida e accorriate alla via dell'Unico Vero.

113 O saggi della Città e filosofi del mondo! Badate che il sapere e la saggezza umana non vi facciano inorgoglire davanti a Dio, l'Aiuto nel pericolo, Colui Che esiste da Sé. Sappiate che la vera saggezza è temere Dio, conoscerLo e riconoscere le Sue Manifestazioni. Ma questa saggezza può essere conseguita solo da coloro che si distaccano dal mondo e che percorrono le vie del beneplacito del loro Signore. Possedete una saggezza maggiore di quella di colui che fabbricò una luna che sorgeva da un pozzo e tramontava in un altro e la cui luce era visibile a una distanza di tre leghe?⁸¹ In verità, Iddio ha cancellato ogni traccia delle sue opere e lo ha restituito alla polvere, come avete già sentito o come venite a sapere ora.

114 Quanti saggi e quanti filosofi lo hanno emulato o sorpassato nel sapere e nella saggezza! E quanti hanno eguagliato o sorpassato voi! Alcuni di loro credevano in

Dio, altri non credevano e Gli davano compagni. Questi sono stati infine gettati nel Fuoco, per prendervi dimora, mentre quelli sono ritornati alla misericordia del loro Signore, per dimorarvi. Perché Dio non vi chiede delle vostre scienze, ma della vostra fede e del vostro comportamento. Siete più grandi per saggezza di Colui Che vi ha portati all'esistenza, Che ha plasmato i cieli e tutto ciò che essi contengono, la terra e tutto quello che vi si trova? Benevolo Iddio! Sua è la vera saggezza. Suoi sono tutta la creazione e il suo impero. Egli dona la Sua saggezza a chi Egli presceglie fra gli uomini e la nega a chi Egli desidera. In verità, Egli è Colui Che dona e Che nega, in verità, Egli è il Munificentissimo, l'Onnisciente.

115 O dotti del mondo! Non avete cercato la Nostra presenza, sì che poteste ascoltare le dolci melodie dello Spirito e percepire ciò che Dio nella Sua munificenza Si è compiaciuto di elargirMi. In verità, questa grazia vi è ora sfuggita, se solo lo sapeste. Se aveste cercato la Nostra presenza, vi avremmo impartito un sapere che vi avrebbe resi indipendenti da ogni altra cosa. Ma non l'avete fatto e così il decreto di Dio si è adempiuto. Ora mi è stato proibito di svelarlo, poiché siamo accusati di stregoneria, se cogliete il Nostro significato. Le stesse parole sono state proferite dagli antichi negatori, che la morte ha da lungo tempo ghermito e che ora abitano nel fuoco lamentando la propria sorte. Anche i negatori di questo giorno incontreranno il loro destino. Tale è l'irrevocabile decreto di Colui Che è l'Onnipotente, Colui che basta a Se Stesso.

116 Vi consiglio, alla fine, di non valicare i limiti di Dio e di non badare ai modi e alle abitudini degli uomini, perché non possono né «ingrassarvi né saziare la vostra fame». Fissate invece lo sguardo sui precetti di Dio. Chi lo desidera accetti questo consiglio come una via che porta al suo Signore e chi lo desidera ritorni alle proprie vane fantasie. In verità, il Mio Signore è indipendente da tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra e da tutto ciò che essi dicono e fanno.

117 Chiudo con queste parole dette da Dio, esaltata sia la Sua gloria: «Non dite a nessuno che vi viene incontro con un saluto: “Tu non sei un credente”». ⁸²

118 La pace sia con voi, o accolta di fedeli, e sia lode a Dio, il Signore dei mondi.

NOTE

¹ Cfr. Corano II, 30–34, XXXVIII, 71–75.

² Ustád Muḥammad-‘Alfí-i-Salmání. Per un racconto degli eventi cui Bahá’u’lláh accenna in questo e nei successivi paragrafi vedi *Dio passa nel mondo*, cap. X, § 6-10.

³ La parola araba *Haykal* (Tempio) è formata da quattro lettere, *Há’*, *Yá’*, *Káf* e *Lám* (HYKL). La prima lettera è indicata come simbolo della parola *Huvíyyah* (Essenza della Divinità), la seconda della parola *Qadír* (Onnipossente), la cui terza lettera è *Yá’*, la terza della parola *Karím* (Munificentissimo) e la quarta della parola *Faḍl* (Grazia), la cui terza lettera è *Lám*.

⁴ Cfr. Corano XXI, 30, XXIV, 45, XXV, 54.

⁵ Cioè, le lettere «i-i». Ogniqualvolta negli Scritti le lettere «s», «i» e «i» sono menzionate, si riferiscono alle lettere arabe *Káf* e *Nún*, le due consonanti della parola araba *Kun*, che è l’imperativo del verbo «essere».

⁶ «L’albero oltre il quale non si passa», emblema dello stadio della Manifestazione di Dio.

⁷ Un esempio del tipo di domande che furono poste al Báb. Secondo gli insegnamenti dell’Islam sciita, dopo la morte del profeta Muḥammad la guida della comunità musulmana passò di diritto a dodici successori, discendenti di Sua figlia Fátimih, conosciuti come «Imam». La linea della discendenza alla fine si interruppe con l’«occultazione» dell’ultimo Imam e i rapporti con lui furono mantenuti da una serie di quattro intermediari conosciuti come «Porte».

⁸ Dea di una triade di dee arabe il cui culto fu abolito dal profeta Muḥammad.

⁹ Una piccola pietra posta in basso nell’angolo destro della Caaba.

¹⁰ Cfr. Matteo V, 29 e Marco IX, 47.

¹¹ È la seconda Tavola di Bahá’u’lláh indirizzata all’imperatore dei francesi. La prima Tavola fu rivelata in Adrianopoli.

¹² La guerra di Crimea (1853-1856).

¹³ Nel giro di un anno Napoleone III fu sconfitto nella battaglia di Sedan (1870) e mandato in esilio.

¹⁴ Cfr. Corano LXXVII, 20, XXXII, 8.

¹⁵ Le due Massime Festività sono la festa di Riḍván, durante la quale Bahá’u’lláh proclamò per la prima volta la Sua missione e la Dichiarazione del Báb. I «giorni gemelli» sono la Nascita del Báb e quella di Bahá’u’lláh. Cfr. *Kitáb-i-Aqdas*, § 110.

- ¹⁶ Cfr. Corano XVII, 78.
- ¹⁷ Mírzá Buzurg Khán, console generale persiano a Baghdad.
- ¹⁸ Il Mu'taminu'l-Mulk, Mírzá Sa'id Khán-i-Ansári, ministro degli affari esteri.
- ¹⁹ Bahá'u'lláh Si riferisce qui alla richiesta della cittadinanza ottomana presentata da Lui e dai Suoi compagni.
- ²⁰ Áqá Siyyid Muḥammad-i-Ṭabáṭabá'íy-i-Isfáhání, noto come «Mujáhid».
- ²¹ La seconda Guerra russo-persiana del 1825-28.
- ²² Corano II, 102, LXII, 6.
- ²³ Cfr. *Le Parole Celate*, dal persiano, n. 24, 25, 28 e 30.
- ²⁴ Corano XLIX, 6.
- ²⁵ Corano V, 59.
- ²⁶ Tradizione attribuita all'undicesimo Imám, Abú Muḥammad al-Ḥasan al-'Askarí.
- ²⁷ Tradizioni attribuite al sesto Imám, Abú 'Abdu'lláh Ja'far aṣ-Ṣádiq.
- ²⁸ Shaykh Murtaḍáy-i-Ansári, eminente mujtahid.
- ²⁹ Corano II, 179.
- ³⁰ Corano VI, 164, XVII, 15, XXXV, 18, XXXIX, 7, LIII, 38.
- ³¹ Cfr. Corano III, 40, XIV, 27, XXII, 18.
- ³² Cfr. Corano V, 1.
- ³³ Cfr. Corano V, 64.
- ³⁴ Cfr. Corano XL, 5.
- ³⁵ Cfr. Corano XXXVI, 30.
- ³⁶ Corano VIII, 30.
- ³⁷ Corano VI, 35.
- ³⁸ Cfr. Matteo XXIV, 35, Marco XIII, 31, Luca XXI, 33.
- ³⁹ Giovanni XIV, 28.
- ⁴⁰ Cfr. Giovanni XIV, 16, XIV, 26, XV, 26, XVI, 7.
- ⁴¹ Vedi, per esempio, Corano IV, 46, V, 13, V, 41 e II, 75 e la discussione nel Kitáb-i-Íqán, § 93 e segg.
- ⁴² 'Alí Ibn Ḥusayn, noto come «Zaynu'l-'Ábidín», il secondo dei figli dell'Imám Ḥusayn, che divenne il quarto Imám.
- ⁴³ I kharigiti, una fazione ostile sia agli Imam sia allo stato omayyade.
- ⁴⁴ Accenni alle dinastie abbaside e omayyade rispettivamente.
- ⁴⁵ Cfr. Corano LVII, 16.
- ⁴⁶ Cfr. Luca XIX, 21.
- ⁴⁷ Cfr. Corano LV, 26.

- ⁴⁸ Cfr. Corano XII, 31. §§
- ⁴⁹ Questa Tavola fu rivelata in arabo in onore di Ḥájí Muḥammad Ismá‘íl-i-Káshání, detto da Bahá’u’lláh Dhabíh (Sacrificio) e Anís (Compagno), e si rivolge ad ‘Alí Páshá, il primo ministro ottomano, che qui viene chiamato Ra’ís (Capo o Governante).
- ⁵⁰ Sultán ‘Abdu’l-‘Azíz perse il trono e la vita nel 1876. Durante la successiva Guerra con la Russia (1877–1878), Adrianopoli fu occupata dal nemico e i Turchi subirono un violento bagno di sangue.
- ⁵¹ Alla lettera, «Monte dei Fichi» e «Monte degli Ulivi», cfr. Corano XCV, 1.
- ⁵² Cosroè II, il monarca sassanide che regnò in Persia ai tempi di Muḥammad.
- ⁵³ Ḥájí Ja‘far-i-Tabrízí. Si fece in tempo a impedirgli di por fine alla sua vita.
- ⁵⁴ Siyyid Ismá‘íl di Zavárih.
- ⁵⁵ Questa seconda Tavola di Bahá’u’lláh rivolta ad ‘Alí Páshá fu rivelata in persiano poco dopo l’arrivo di Bahá’u’lláh nel Suo confino di ‘Akká.
- ⁵⁶ Per un racconto dell’episodio vedi *Dio passa nel mondo*, cap. X, § 45.
- ⁵⁷ Probabile accenno all’incendio di Hocapaşa, che nel 1865 distrusse gran parte di Costantinopoli.
- ⁵⁸ La Lawḥ-i-Fu’ád fu indirizzata a Shaykh Kázim-i-Samandar di Qazvín, uno degli apostoli di Bahá’u’lláh. La persona di cui parla, l’ex-statista ottomano Fu’ád Páshá, morì in Francia nel 1869. Le lettere Káf e Zā si riferiscono alla K e alla Z di Kázim.
- ⁵⁹ Cfr. Corano XXXVIII, 3.
- ⁶⁰ Cfr. Corano XIII, 13.
- ⁶¹ Cfr. Corano XL, 32.
- ⁶² Cfr. Corano XXXVIII, 12, LXXXIX, 10.
- ⁶³ «Cuore» traduce *fu’ád*, il nome del ministro ottomano.
- ⁶⁴ Mírzá Mihdíy-i-Rashtí, giudice a Costantinopoli e sostenitore di Mírzá Yahyá.
- ⁶⁵ Giovanni XIV, 28.
- ⁶⁶ Giovanni XVI, 13.
- ⁶⁷ Giovanni I, 13.
- ⁶⁸ L’ambasciatore francese a Costantinopoli.
- ⁶⁹ L’ambasciatore persiano a Costantinopoli.
- ⁷⁰ Corano LI, 55.
- ⁷¹ Corano XLIX, 6.
- ⁷² Corano XII, 53.
- ⁷³ Cfr. Corano XV, 88.
- ⁷⁴ Cfr. Corano LXXVII, 20, XXXII, 8.
- ⁷⁵ Corano XL, 28.
- ⁷⁶ Corano IV, 94.

⁷⁷ Corano VI, 52.

⁷⁸ Corano VI, 44.

⁷⁹ Il console generale persiano a Baghdad.

⁸⁰ Corano XX, 55

⁸¹ Al-Muqanna' del Khurásán (VIII secolo A.D.).

⁸² Corano IV, 94.

NOTA SULLA TRADUZIONE

Ogniquale volta è stato possibile, le traduzioni di Shoghi Effendi sono state incorporate nel presente volume. Questi passi costituiscono circa un terzo del libro. I comitati e le persone nominati per redigere le traduzioni hanno dovuto affrontare il problema di trovare un equilibrio nel testo in modo da essere fedeli al significato dell'originale e coerenti con l'elevato stile inglese ottenuto dal Custode nella traduzione dell'incomparabile parola di Bahá'u'lláh.

Nella traduzione della *Lawḥ-i-Sultán* i traduttori hanno consultato la pionieristica traduzione dell'orientalista inglese Edward Granville Browne, come appare in *A Traveller's Narrative* [Il racconto di un viaggiatore] di 'Abdu'l-Bahá, pubblicato per la prima volta dalla Cambridge University Press nel 1891.

Abbreviazioni delle fonti

- DP Shoghi Effendi: *Dio passa nel mondo*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2002.
- EFL Bahá'u'lláh: *Epistola al Figlio del Lupo*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1982.
- GP Shoghi Effendi: *Il Giorno Promesso*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1978.
- KI Bahá'u'lláh: *Il Kitáb-i-Íqán*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1994.
- OMB Shoghi Effendi: *L'Ordine Mondiale di Bahá'u'lláh*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1982.
- PC Bahá'u'lláh: *le Parole Celate*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 1999.
- SSB Bahá'u'lláh: *Spigolature dagli Scritti*.
Casa Editrice Bahá'í, Roma, 2002.

<i>Paragrafo</i>	<i>Passo</i>	<i>Fonte</i>
SÚRIY-I-HAYKAL		
6-7	«Mentr'ero immerso nelle tribolazioni... se foste di coloro che intendono».	DP VI, 27
8	«Si avvicina il giorno in cui Dio... Che sussiste da Sé».	OMB 115
34	«Tra non molto Dio trarrà... veemente la Sua potenza».	OMB 115
42	«Attenti a non spargere alcun sangue... se lo comprendeste».	EFL 18
44	«Null'altro si vede nel Mio tempio... nulla si può vedere se non Iddio».	OMB 114-5
47	«gl'impetuosi venti... visibili e invisibili».	OMB 170
50	«lo stesso Spirito Santo... coloro che comprendono».	OMB 115
66	«Nel tesoro della Nostra Saggezza... l'Onnisciente, il Sapientissimo»	OMB 115
75	«È in Nostro potere, se lo volessimo... il sapere delle età passate e delle future».	OMB 112
88	«Grande è la benedizione... l'Onnipossente, il Più Saggio».	GP 116
89	«O orienti del sapere... voi stessi e verso gli altri».	GP 89
89	«Siete come una sorgente... le foglie e i frutti».	GP 89
96	«Se il Punto Primo... nei Miei Giorni».	OMB 141
PAPA PIO IX (Lawḥ-i-Páp)		
102	«O Papa... l'Onnipossente, l'Incoercibile».	GP 38
102	«In verità, è ridisceso dal Cielo... è stata illuminata».	GP 38
103	«Dimori tu in palazzi... verso il Regno».	GP 38

105	«Sorgi nel nome del Signore... ...di tutte le fedi».	GP 38
106	«Rammenta Colui... dalla Sua luce».	GP 38-9
108	«Considera quelli... disputarono con Lui».	GP 39
108	«Nessuno, salvo pochissimi... al tramonto e all'alba».	GP 39
109	«Leggete il Vangelo... o accolta di dottori».	GP 108
111	«Le fragranze del Misericordiosissimo... saldamente alla guida».	GP 108
112	«Il Verbo che il Figlio... o accolta di giusti».	GP 39
113	«Questo è il giorno... nel Regno è adempiuto».	GP 39
114	«Il Mio corpo anela... dalle sue trasgressioni».	GP 39
115	«La gente del Corano... hanno pianto per Noi».	GP 104
116	«E se Lo gettassero... il Benigno, l'Onnipossente».	OMB 113-4
118	«O Supremo Pontefice... libro della creazione».	GP 39-40
120	«Se ti coglie l'ebbrezza... il tuo viatico».	GP 40
126	«In verità, il giorno del raccolto... Colui Che tutto soggioga».	GP 40
127	«Di: O accolta di cristiani... volgetevi a Lui».	GP 111
127	«Il Benamato non gradisce... ignorare la Mia Rivelazione».	GP 111
128	«O gente del Vangelo... una vita eterna».	GP 111
129	«O figli del Regno...»	GP 111

	Dirigetevi verso di Lui».	
129	«In verità, Egli disse... vivificatori dell'umanità».	GP 111
NAPOLEONE III (Lawh-i-Napulyún)		
131-5	«O Re di Parigi... che a Dio sono vicini».	EFL 32-4
136-9	«Di: O accolta di monaci... da uno spesso velo».	EFL 34-6
140	«La Nostra sorte... del cielo e della terra».	EFL 36-7
141	«Al Nostro arrivo... della grazia di Dio».	DP XII, 19
142-3	«Come si moltiplicarono... verso il povero e l'infelice».	EFL 37-
143	«Abbandona i tuoi palazzi... che si rivolgono a Lui».	GP 37-8
143	«Se desideri portare... l'Onnisciente, il Sapientissimo».	GP 38
144	«Sorgi nel Mio nome... della potenza e della forza».	EFL 37
145	«Adorna il corpo... fra i popoli della terra».	EFL 37-8
146	«Si conviene forse... e risplendente Sito».	EFL 38
147	«Non spargete... la dimora dei trasgressori».	EFL 38
148	«Dio ha prescritto... i propri ascoltatori».	SSB CLVIII
149	«Non usate frode... il Generosissimo, il Munificentissimo».	EFL 38
150-1	«O genti di Bahá... da un misero seme».	EFL 38-9
152	«Considerate il mondo... che creano discordia».	EFL 39
154	«Colui Che è il vostro Signore...».	SSB CVII

- benedetti da Dio».
- 156 «Meditate sul mondo... EFL 39
a questa sublime Visione».
- ZAR ALESSANDRO II (Lawḥ-i-Malik-i-Rús)
- 158 «O Zar di Russia... GP 40
sublime rango».
- 159-60 «Attento che... GP 40-1
la spada dell'oppressore».
- 162-3 «Io dico ancora... GP 41
nel desiderio d'incontrarMi».
- 164 «Alcuni si sono lamentati... GP 41-2
Vangelo si adornarono».
- 170 «Sia benedetto il re... GP 42
il Potentissimo, l'Onnipotente».
- REGINA VITTORIA (Lawḥ-i-Malikh)
- 171-3 «O Regina di Londra... GP 42-3
il Reggitore, l'Onnisciente».
- 173 «E chi di loro si dirige... EFL 43
Egli è, certo, fra i beati».
- 174-6 «O rappresentanti eletti... SSB CXX
non è altro che errore».
- 176-7 «Ogni volta che quel Più Possente Strumento... EFL 44
di ciò che affermo».
- 178-82 «O governanti della terra... SSB CXIX
altro che palese giustizia».
- 185 «rivolgiti a Dio... GP 43
dei cieli e della terra».
- NÁŞIRI'D-DÍN SHÁH (Lawḥ-i-Sultán)
- 192-5 «O Re! Non ero che un uomo... GP 47-8
derivata dal Nome di Dio».
- 217 «Un re giusto... GP 79
ha sorpassato i mondi».
- 221 «Volesse il cielo che la volontà... GP 52
o per Me o contro di Me».
- 225 «O voi che siete sciocchi... PCP n. 24

	sentieri della perdizione».	
226	«O voi che sembrate giusti... incommensurabile è la differenza!».	PCP n. 25
227	«O essenza del desiderio!... alle coorti della santità».	PCP n. 28
228	«O schiavo incatenato del mondo... essa ritornò donde era venuta».	PCP n. 30
230	«O re del secolo... Mi è sufficiente testimone».	GP 49
233	«I maestri di religione... e a loro ritornerà».	KI § 276
233	«E quando lo Stendardo... lo malediranno».	KI § 268
234	«Quei dottori che hanno... coppa della rinuncia».	DP VIII, 32
242	«...ed ogni nazione... per confutare la verità»	KI § 5
242	«Nessun Messaggero... prendano a gabbo!».	KI § 5
244	«Ma se la loro avversione... anche tu fra gli ignoranti».	KI § 117
249	«Se tu volessi permetterMi... la conoscenza del Libro».	GP 49
249	«Ma se non fosse stato per il ripudio... Non v'è altro Dio che Lui!».	GP 49
258	«In nome di Colui Che è la Verità... rischiara la terra e il cielo».	EFL 12-3
265	«O Scià, sulla via di Dio... veduto o orecchio udito».	GP 49
265-6	«Quante tribolazioni sono piovute... sulla via del Mio Signore!».	GP 49
267	«A quanto si dice, è la più desolata... la metropoli dei gufi».	DP XI, 8
268	«Nel nome di Dio! Sebbene... in comunione con Lui».	GP 49-50

273	«Ma se non fosse per le afflizioni... il Signore dei mondi».	EFL 66
276	«Abbiamo in tal modo... Sia ed è».	GP 54
SÚRIY-I-RA'ÍS		
1	«Porgi ascolto, o Capo... Colui Che esiste da Sé».	OMB 180
2	«O Capo, hai commesso... tangibile rovina».	OMB 180
5	«S'avvicina il giorno... a estrema afflizione».	GP 67
11	«gli amati di Dio... lasciati senza cibo».	DP X, 39
12	«La gente circondò la casa... piansero per Noi».	DP X, 39
12	«Ci accorgemmo che il pianto... per coloro che meditano».	DP X, 39
13	«un gesto mai udito... grandiosità della Sua potenza».	DP X, 40
13	«il Re e l'Amato dei Martiri».	DP VIII, 21
14	«Di: Questo Giovane... col potere della verità».	DP X, 41
18	«Se Muḥammad, l'Apostolo di Dio... di mirare il Tuo volto».	OMB 110
21	«Tra non molto Iddio... l'Onnipossente, il Benefattore».	GP 80
LAWḤ-I-RA'ÍS		
6	«Dalla fondazione del mondo... una simile crudeltà».	DP XI, 10
7	«Presto, furente di collera... domini saranno smembrati».	GP 67
9	«Più volte le calamità... dalla Penna del Mio commando».	GP 67-8
25-6	«C'è una questione che... conoscere la verità».	GP 53

LAWḤ-I-FU'ÁD

13	«Presto destituiremo... l'Onnipossente, Colui Che tutto soggioga»	GP 68
SÚRIY-I-MULÚK		
2	«O Re della terra... l'Onnipotente, l'Onnisciente».	GP 28
2-3	«Temete Dio... coloro che sono disattenti».	GP 29
4	«Il Mio volto... se solo lo sapeste».	GP 29
6	«Sorgete, dunque... possano essere rivelate».	GP 29
6	«Attenti a non impedire... possono essere vivificati».	GP 29
7-14	«Non trascurate... la retta via».	GP 30-1
15	«O re cristiani... la creazione intera».	GP 35
20-3	«Vent'anni son trascorsi... il viso verso di Te».	SSB CXVI
24-30	«Rammenta il Tuo arrivo... testimone l'Onnipotente».	SSB LXV
36	«Sappiate che il mondo... conosce tutte le cose».	SSB LXV
37-47	«Temete Iddio... la via della rassegnazione».	SSB LXVI
53-54	«S'avvicina il giorno... nel passato o nell'avvenire».	SSB LXVI
58-72	«O Re! Ascolta le parole... che vi dimorano e vi governano».	SSB CXIV
74	«Ci espulsero dalla città... può paragonarsi».	DP IX, 22
74	«al luogo nel quale... all'autorità del sovrano».	DP IX, 22
75	«Né la Mia famiglia...»	DP IX, 22

- in quel gelido clima».
- 78-83 «Giuro in nome di Dio...
il Signore di tutti i mondi». SSB CXIV
- 84-107«O ministro dello Scìa...
fede nel loro Signore». SSB CXIII
- 108 «O teologi della Città...
di tutte le vostre azioni». GP 95
- 109-11«Sappiate che se i vostri capi...
e girano le spalle». GP 95
- 111 «Sappiate che in questo Giorno...
se solo lo capiste». GP 95